RSHA

271/II

Sh. 161 - 323

forza, nonchè capacità organizzativa della lotta sotterranea.

Gli scioperi del marzo 1943, gettarono le prime palate di terra sulla bara del fascismo; una fossa più efficace ora bisogna scavarla per il nazismo e per la prepotenza militare tedesca. Forse non è troppo ardito sperare che una stagione di eventi decisivi per tutta Europa si approssima e che i movimenti operai italiani ne siano uno dei segni forieri.

Si combatte già per le strade di Milano e se i tedeschi riusciranno a spegnere la rivolta, essa divamperà altrove. Schiacciata altrove, si riaccenderà a Milano. Ed intanto i popolani di tutte le parti d'Italia si adunano fra le montagne per combattere con le armi in pugno.

Non soltanto l'Italia combatte; i partigiani jugoslavi dell'esercito di Tito, ed i francesi nelle montagne della Savoia, così come i cecoslovacchi ed i polacchi, si battono in Francia, i francesi nel Belgio i russi in Polonia, e così in Italia i prigionieri britannici liberati si affiancano ai patrioti italiani. Invero non vi sono più fronti nella lotta dell'Europa contro i tedeschi per il risorgimento europeo".

Buona sera.

o

o o

Da Cecil Sprigge inviato speciale della "Reuter" a Napoli ore 22,15:

I primi rapporti ufficiali portano a 509 le vittime causate dal disastro prodottosi nella galleria ferroviaria italiana. Tutte sono morte nello spazio di pochi secondi. Nell'ultima stazione prima della galleria, centinaia di borghesi erano saliti sul treno che proseguiva verso oriente ed il peso eccessivo faceva fermare il convoglio nella galleria. Il fumo compresso nella galleria ha causato l'asfissia di tutti i viaggiatori.

o

o o

s/o

271161

2

Commento di Candidus trasmesso da radio Londra alle 22,30:

A sei mesi dalla firma dell'armistizio la situazione dell'Italia meridionale ed insulare presenta un aspetto che, a giudicare da una corrispondenza di Cecil Sprigge, inviato speciale della "Reuter" è a un tempo confortante e preoccupante.

Il conforto deriva dall'apprendere che la situazione alimentare migliora notevolmente di continuo. Si avranno prossimi nuovi aumenti delle razioni di pane e di altri generi. Si registra una notevole diminuzione dell'attività del mercato nero, specie per quanto riguarda la carne le uova ed il pollame.

La preoccupazione sorge dalla constatazione che sul piano politico si è arrivati ad una specie di punto morto. Una cosa in movimento sono le discussioni, le polemiche e le critiche, ma questi sono purtroppo indizi di movimento a circuito che si esaurisce in se stesso, perchè non produce un corrispondente movimento nel meccanismo governativo, funzionando per così dire nel vuoto politico assoluto.

In altre parole, Governo e partiti non hanno altri rapporti diretti al di fuori di quello rappresentato da vibrazioni acustiche che si intrecciano fra due compartimenti stagno non intercomunicanti. Non esiste collaborazione di nessun genere e al di sopra delle divergenze politiche e delle posizioni morali, non c'è una vera e propria lotta per accaparrarsi gli strumenti e raggiungere le posizioni adatte alla conquista del potere. Mentre da una parte c'è responsabilità amministrativa; e mentre quelli evitano, come è naturale, l'urto, questi non lo cercano o per lo meno non manovrano nell'unica direzione che porterebbe a superare gli ostacoli.

Per esempio, Churchill, nel suo ultimo discorso, diede alcune preziose indicazioni in materia di sviluppi politici determinati da evidente necessità belliche.

Così, come si presenta attualmente, la situazione politica nella Italia meridionale è statica e stabile, e potrebbe diventare quanto mai pericolosa, perchè se non sarà superata e risolta, si verificheranno confusione morale, violenza settaria e tentativi disperati, perchè ci si avvicina alla crisi suprema della guerra e perchè infine dal marasma politico il solo a trarne vantaggio sarebbe il fascismo, non certo il fascismo in camicia nera ed in edizione mussoliniana, ma un equivalente totalitarismo ditteriale, travestito rimascherato, ma che sarebbe sempre ed in ogni caso fascismo.

./.

271162:

E non si creda che questo sia soltanto uno spauracchio, perchè in determinate circostanze il fascismo potrebbe risollevarsi ancora dal catafalco. I popoli quando sono stanchi d'animo, confusi e disorientati, diventano facilmente preda di un nuovo Messia e rinunciando alle loro libertà democratiche, spalancano le braccia all'avventuriero che si presenta in veste di salvatore, benchè un oscuro presentimento riveli che il nuovo Messia si dimostrerà un tiranno ed un carnefice Perchè è necessario che gli italiani si guardino attorno, facciano il bilancio freddo e preciso degli elementi che formano la realtà militare economica, politica e spirituale, abbandonino posizioni che sono insostenibili o quanto meno sterili sul terreno pratico anche se possono difendersi su quello teorico, frenando atteggiamenti di protesta e di giusto sdegno se non offrano possibilità di risultati concreti, evitando dispersioni di energie preziose nelle piccole lotte polemiche, scindendo il principale, che è costituito dalla comune volontà di liberare il Paese per tornare a essere padroni in casa propria, dall'accessorio, che è costituito dalle divergenze di opinioni e di metodi e programmi, cose che riguardano il futuro piuttosto che l'immediato presente.

Fino a quando il Paese non sarà libero di stranieri, finchè il controllo interno non sarà effettivamente e non solo nominalmente italiano finchè la necessità dominante, cioè la guerra, non avrà cessato di esigere che sia relegato in secondo piano ogni altro problema , non c'è programma che possa realizzarsi, nè c'è partito che possa vincere nè riforma costituzionale che possa attuarsi.

In tutti i Paesi belligeranti c'è una tregua nella lotta politica. Programmi e riforme vengono in ordine di rappresentanza, dopo la guerra.

Ciò che conta è la volontà di assumersi responsabilità militari amministrative e civili, perchè così si opera per amor di Patria, si stabilisca l'unità morale della Nazione oggi scossa, si raggiunge la piena consapevolezza del fine da conseguire; e si affretta la resurrezione dell'Italia e la fine di questa guerra infernale.

o

o o

"euter ore 23,15:

New York - Il vice segretario alla Guerra Mac Cloy, ha dichiarato di essere dell'opinione che molto tempo occorrerà prima che l'Italia sia di nuovo in piedi. Egli ha detto parlando alla associazione della stampa laburista americana, che ciò che lo ha maggiormente colpito durante la sua visita in Italia è stata l'apatia delle popolazioni.

o

o o

:: o/:

271163

4

Left-Top Aligned

o
o o

Washington - "Reuter" - ore 2:

L'Ambasciata del Venezuela a Washington ha smentito questa sera la notizia pubblicata dal Governo di Badoglio secondo cui il Ministro degli Affari Esteri del Venezuela avrebbe inviato un messaggio al Maresciallo Badoglio assicurandolo "di seguire con particolare attenzione e simpatia l'azione svolta dal Governo italiano per raggiungere la liberazione dell'Italia".

o
o o

Ginevra - "Tass" - ore 4,I5:

Secondo notizie provenienti dalla frontiera italiana la situazione tesa politicamente nell'Italia settentrionale avrebbe costretto Mussolini a decidersi a fare un giro di propaganda in alcune città del nord.

Questo è il solo passo che si sia deciso a fare Mussolini malgrado che i suoi collaboratori gli abbiano chiesto di parlare alla radio e di proclamarsi "Comandante in capo delle nuove truppe fasciste".

Anche i tedeschi pare abbiano insistito affinchè il Duce faccia subito questo giro di propaganda, malgrado le sue cattive condizioni di salute.

La sua improvvisa comparsa alla tomba di D'Annunzio sarebbe il preludio a questo giro.

I fascisti si preparano a ricevere la visita di Mussolini con grandi dimostrazioni patriottiche nelle città dell'Italia settentrionale.

271164

Right-Bottom Aligned

Boll. N. 68 V/P
8 marzo 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

- -

Corrispondenza di Doon Campbell, inviato speciale della "Reuter" presso la quinta Armata (ore 19):

Il Generale Charles De Gaulle ha dichiarato domenica alle Divisioni francesi, algerine e marocchine sul fronte della quinta Armata:

"Vi è ancora una lunga strada da percorrere per andare a Parigi, ma sono certo che seguirete questa strada con gloria ed onore. Questo è quello che conta".

Il Generale De Gaulle era giunto in volo da Algeri al fronte italiano sabato ed ha passato in rivista le truppe, incluse le forze che avevano partecipato alla campagna tunisina. Egli ha visitato anche il cimitero francese, fermandosi davanti a parecchie tombe.

o
o o

(Radio Londra, ore 22.45).

Soltanto modesti combattimenti terrestri sono segnalati oggi dai fronti italiani dove il maltempo continua. Diversi colpi di mano germanici sono stati rintuzzati nel settore di Anzio.

Un corrispondente di guerra germanico informa che uno sfondamento di sorpresa del fronte di Anzio a mezzo di forze corazzate è ora del tutto impossibile. L'intera zona della testa di sbarco è fittamente disseminata di caposaldi e irta di cannoni.

o
o o

Da Doon Campbell, inviato speciale della "Reuter" presso la quinta Armata (ore 23.05):

Tutta questa mattina, martedi - il primo giorno di sole da una settimana a questa parte - le truppe alleate sul fronte principale della quinta Armata hanno veduto passare i bombardieri diretti alla testa di sbarco. Questo è uno spettacolo che le rincuora molto.

o

./.

271165

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 2

o
o o

(Radio Londra, ore 23.45).

Oggi in Italia si è avuta la prima giornata di sole dopo una settimana e ne hanno approfittato i nostri aviatori.

Oltre all'attacco di "Fortezze volanti" e "Liberator" alla base di Tolone, vi sono stati attacchi di "Liberator" a basi della caccia germanica a nord-est di Roma ed a bersagli ferroviari presso Firenze.

Bombardieri medi hanno attaccato altri obbiettivi ferroviari alla periferia di Roma.

o

Corrispondenza di Haig Nicholson, inviato speciale della "Reuter" presso il Quartier Generale alleato avanzato(ore 1):

I fiumi in piena, i crepacci pieni d'acqua e le continue pioggie hanno ridotto l'attività nella testa di sbarco a piccoli ma talvolta aspri scontri.

Due attacchi di lieve entità contro le posizioni americane nella zona di Cisterna sono stati respinti senza che neanche un metro di terreno cambiasse di mano.

L'artiglieria alleata ha avuto una parte importante nello stroncare tali attacchi. I carri armati "Pantera", pesanti dalle trentaquattro alle trentotto tonnellate, vengono ora usati dai tedeschi nei loro ultimi attacchi nella testa di sbarco. Probabilmente questi sono di recente importazione, dato che in un terreno paludoso come quello in cui ora si combatte, gli enormi "Tigre", di cinquantadue tonnellate, sembra non rispondessero allo scopo.

Gli esperti alleati giudicano il "Pantera" un buon carro armato ma niente di eccezionale. A parità di tipo, i carri armati alleati sono superiori.

./.

A Cassino, il fiume Rapido - una delle principali difese della cittadina- è cresciuto di tre piedi. Qui i tedeschi danno sempre maggiori segni di nervosismo ed usano i mortai, le mitragliatrici e le bombe a mano in proporzioni non giustificate dalla limitata attività che ha luogo nella città, un terzo della quale è in mano delle truppe alleate.

o

o o

Londra - "Reuter", ore 1.55:
Le "Fortezze volanti" con base a Napoli hanno bombardato Tolone oggi, martedi. I "Liberator" hanno attaccato le basi aeree tedesche ad Orvieto, a Fabbrica di Roma e a Viterbo. I "Liberator" hanno inoltre attaccato le installazioni ferroviarie nei pressi di Firenze.

o

o o

Reuter ore 4,30:
Edifici industriali e la linea ferroviaria sono stati devastati dagli aerei alleati a Prato, oltre ad alcuni edifici a Certaldo. Bombardieri medi hanno attaccato gli scali del Littorio e Ostiense, alla periferia di Roma.

= = = = = =

271167

Left-Top Aligned

Boll. N.66 V/P
8 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Radio Bari ha trasmesso alle 19:

Mussolini ha sempre ragione (risa prolungate).

Ecco il solito elenco dei tragici errori, delle ignobili menzogne e delle ridicole contraddizioni accumulate da Benito "Quisling" in vent'anni d'infausta dittatura:

Il 10 dicembre 1924 si riuniva in Roma il Consiglio della Società delle Nazioni. In quell'occasione l'allora Duce offriva un banchetto a Palazzo Venezia ai membri del Consiglio. Al levar delle mense il solito buffone pronunciava un brindisi, in cui diceva fra l'altro:

"Porgo il benvenuto ai rappresentanti del Consiglio della Società delle Nazioni, la cui opera mira alla difesa ed al mantenimento dei principi del diritto nel mondo. Voi condurrete a buon fine l'opera altamente nobile che la Società delle Nazioni persegue in uno spirito di grande solidarietà umana".

Passarono esattamente tredici anni e un giorno. La sera dell11 dicembre 1937, la solita cartolina rossa convocava il popolo dell'Urbe a Piazza Venezia. Poco prima delle 22, il gran coreografo del Regime, Achille Starace, s'affacciava allo "storico" balcone e, portando l'indice della mano destra alle labbra, diceva:

"Camicie Nere! Silenzio! Il Gran Consiglio delibera!"

Storico!

Qualche minuto dopo, compariva allo stesso balcone il pagliaccio dalla maschera tragica, che dichiarava:

"La Società delle Nazioni è un ambiente manovrato da forze occulte. Noi gridiamo il nostro "basta!" e ci allontaniamo senza alcun rimpianto dal barcollante tempio di Ginevra, dove non si lavora per la pace, ma si prepara la guerra".

Con questi metodi, con questa coerenza di giudizi, con questa serietà veniva condotta la politica estera italiana. Con questi metodi, con questa coerenza di giudizi, con questa serietà il nostro popolo veniva trascinato dalla più tragica incoscienza sull'orlo dell'abisso. Da quell'abisso non potremo ritirarci se non eliminando per sempre dalla nostra vita politica, dalla nostra storia, dal ricordo della nostra gente, la nefasta eredità mussoliniana e fascista.

o
o . o

./.

271168

Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2

o
o o

Sul fronte e dietro il fronte italiano.
(Radio Londra; ore 19.30).
Nulla d'importante ieri sul fronte italiano.
Scaramucce locali ed attività di pattuglie.
Una giornata come tante altre in questa guerra lentissima.

Resta la realtà delle inutili ed elevate perdite tedesche nei tre attacchi sul fronte di Anzio.

Calcoli che non debbono fare piacere ad un Comandante sul campo, il quale si trova alla solita alternativa egualmente odiosa: o ritentare l'offensiva senza notevole speranza di successo, o lasciare le cose come sono con la prospettiva di pericoli futuri.

Mentre Kesselring medita sulla situazione, noi facciamo sommessamente osservare che ancora una volta i calcoli dei servi nell'Italia neo-fascista sono andati male.

Un inconveniente come si ripete adesso spesso. Perchè se prima si sono messi a gridare che gli scioperi nell'Italia del nord erano una malvagia e perversa invenzione di coloro che si sono venduti al giudaismo internazionale, dopo è venuto in scena proprio il Capo della Provincia di Milano a sbandierare fior di reclami minacciando di rivalersi sulle famiglie degli scioperanti e mettendo in moto la cognita macchina della repressione. E lo dice chiaro Piero Parini che le retate hanno lo scopo di trovare nuova carne da vendere ai tedeschi e raccogliere nuovi schiavi per i lavori coatti in Germania. Schiavi da inviare a quella Germania che ha ancora bisogno di nuovo sangue italiano.

Di qui noi non possiamo che seguire con tutta l'anima la lotta degli operai italiani. Conosciamo i rischi e le battaglie a cui vanno incontro, ammiriamo la loro audacia, incitiamo alla resistenza.

Di qui sarebbe viltà aggiungere parole a quelle di coloro che vivono nel pericolo e nella battaglia.

A molti patrioti che lottano oggi in Italia noi vorremmo dare una buona notizia: tre socialisti italiani sono stati dai loro compagni sottratti alle grinfie della polizia tedesca e dell'Ovra e sono stati liberati a Regina Coeli. Almeno di due possiamo darne i nomi: Alessandro Pertini e Giuseppe Saragat. Sono nomi cari a tutti coloro che hanno combattuto per la libertà dell'Italia.

./.

271169

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 3

Il primo, compagno di Filippo Turati nella fuga avventurosa del 1926 e poi rientrato in Italia e ripreso e condannato a trent'anni di galera dal Tribunale Speciale, liberato dalla passione del popolo italiano e poi nuovamente vittima della sbirraglia neo-fascista.

Saragat, nobile combattente in Italia ed in Francia per la libertà dei popoli, da venti anni sulla breccia a fianco dei Capi del movimento della libertà italiana.

Due uomini preziosi e pronti a riprendere la lotta, perchè la lotta continua, nonostante tutte le repressioni, le minacce, le barbarie, per tutta l'Italia schiava e fremente nell'atmosfera di tragedia che sale.

E il neo-fascismo lo sa. E lo provano i suoi tentativi a ripetizione continua per sollevare un po' di entusiasmo nelle masse. Ieri si invocava al patriottismo, oggi un bolso retore, pronto a tutte le bisogna, bestemmia i nomi sacri del Risorgimento; perchè anche questi piagnoni in fregola dovrebbero sentire che la Patria si tradisce due volte profanando i grandi nomi della sua storia. Se non sanno fare altro, tacciano almeno mentre la Patria sanguina.

o o

Zurigo - "Reuter", ore 21.05:

Secondo notizie giunte qui dalla frontiera italiana, anche i negozianti partecipano ora agli scioperi di Milano.

I negozi di generi alimentari e di indumenti hanno ricevuto ordine dal Capo della Provincia di riaprire entro quindici giorni sotto pena di farsi confiscare quanto tengono in negozio. Tali scioperi sono in segno di protesta contro l'inflazione, e

gli appelli per il reclutamento del servizio del lavoro di giovani italiani.

o

o

271170

11

Left-Top Aligned

Radio Mosca ore 22,30:

LA UN GIORNO ALL'ALTRO:

Il giornale svizzero "National Zeitung" scrive, in base ad informazioni ricevute da Chiasso, che gli operai delle industrie belliche e dei trasporti dell'Italia settentrionale sono in sciopero Si tratta di alcuni milioni di operai.

Ciò significa che tutte le massé lavoratrici della Lombardia del Piemonte, della Liguria, delle Tre Venezie e dell'Emilia sono entrati compatti nella lotta.

A Milano si svolgono scontri fra scioperanti e tedeschi. A Torino, Genova, Firenze, Bologna e in varie altre città l'efferve_ scenza aumenta di ora in ora.

Il movimento è sorto per l'invio ai lavori forzati in Germania, la mobilitazione fascista della popolazione civile per il servizio obbligatorio e le scarse razioni alimentari.

Nonostante le minacce, la violenza, le condanne mostruose dei Tribunali speciali fascisti, nonostante la fucilazione di decine di persone, sei milioni di operai italiani non hanno esitato a metter_ si in sciopero, a proclamare apertamente che non vogliono servire l'invasore tedesco e vogliono un'Italia libera ed indipendente.

E' un vero plebiscito popolare di sdegno e di odio contro i banditi hitleriani ed i loro complici mussoliniani. I quattro gatti fascisti che miagolano ed arrotano i denti sotto la protezione delle baionette tedesche, lanciano decreti ed ordini perentori, e fanno un chiasso infernale sui giornali ed alla radio per dare l'impressione che contano qualche cosa, ma essi sono solo profondamente odiati dagli italiani.

Nel marzo del '43 300 mila operai dell'Italia del nord esprime_ vano la volontà di tutto il popolo italiano di farla finita con il fascismo e con il vassallaggio alla Germania con una serie di scioperi. che durarono dieci giorni.

Il 25 luglio e nei giorni seguenti tutto il popolo italiano salutò con grande entusiasmo la caduta del fascismo. Quando i tedeschi occuparono l'Italia del nord gli operai combatterono eroicamente con le armi alla mano. Milano, Torino e dieci altre città costituirono i primi gruppi di partigiani, iniziarono il sabotaggio nelle officine e nei trasporti, organizzarono i primi scioperi di massa. Oggi i 300

./.

Centered
Right-Bottom Aligned

mila operai che scesero in lotta contro i fascisti ed i tedeschi nel marzo del '43 sono già sei milioni. Il terrore fascista e tedesco invece di spezzare le file, le ha moltiplicate per dieci, per venti. Gli operai che oggi lottano a Milano, Genova, Firenze, Torino esprimono la volontà e le aspirazioni di tutto il popolo, e tutti devono aiutarli e sostenerli, con tutte le loro forze.

Devono sostenerli i giovani che il Governo fantoccio di Mussolini minaccia di fucilazione se non si presentano alla chiamata alle armi; devono sostenerli tutti coloro che sono obbligati per il servizio del lavoro e che sono minacciati di essere inviati nelle galere fasciste; devono sostenerli i contadini ai quali i tedeschi e i fascisti portano via l'ultimo chilo di prodotti alimentari; devono sostenerli le donne se vogliono salvare le loro famiglie ed i loro focolai; devono sostenerli tutti gli italiani che vogliono la loro Patria libera ed indipendente.

Se tutti i patrioti, operai, contadini, intellettuali, giovani e donne saranno uniti e lotteranno decisamente, i tedeschi non potranno resistere e saranno cacciati via dall'Italia. Milioni di italiani decisi a liberare il loro Paese sono certamente più forti dell'invasore tedesco e dei banditi fascisti. Quel che occorre è una unità di ferro di tutti i lavoratori, di tutto il popolo, in una lotta decisa ed accanita che faccia di ogni italiano un combattente intrepido per la libertà e per l'indipendenza della sua Patria.

o

o o

United Press ore 22,48:

New York - Personalità italiane in esilio negli Stati Uniti, compresi Toscanini, Borghese e Salvemini, hanno indirizzato una lettera al "New York Herald Tribune" criticando le dichiarazioni di Churchill alla Camera dei Comuni ed attaccando Vittorio Emanuele e Badoglio. Essi chiedono la creazione di un Governo provvisorio in Italia formato da uomini che non hanno mai avuto a che fare con il fascismo, l'organizzazione di un esercito di volontari della "Libera Italia" e la convocazione di un'assemblea costituente alla fine della guerra. La lettera conclude dicendo: "Date le dichiarazioni di Churchill giudichiamo superfluo rivolgerci a lui. Quindi ci rivolgiamo all'opinione pubblica americana e agli uomini liberi di tutto il mondo".

o

o

./.

271172

13

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 6

Reuter ore 4,05:

Napoli - Col consenso del Commissario alleato, Generale Mason-Mac Farlane, viene confermato che una dimostrazione avrà luogo a Napoli domenica mattina nella Galleria Umberto in luogo del progettato sciopero di dieci minuti.

= = = = = =

Boll. n. 68 bis - np
8 marzo 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Roma e Berlino - riporta la "Reuter" alle 13,20 - hanno oggi dichiarato che il Generale Alexander sta ammassando la sua armata della testa di sbarco per un nuovo attacco nell'interno verso le due strade vitali per Roma.

o

o o

Dal corrispondente speciale della "Reuter" al Q.G. alleato avanzato in Italia, David Brown ore 13,20:

"Tutti i tentativi tedeschi di ieri di infiltrarsi nella testa di sbarco di Anzio sono falliti. Il martellamento dell'artiglieria tedesca contro la città di Anzio è stato ridotto in volume e non vi è stata un'attività aerea degna di nota. Le truppe americane ad ovest di Cisterna hanno scambiato un aspro fuoco con gli uomini di von Mackensen ma non vi sono ulteriori sviluppi da segnalare nella situazione. E' stata osservata una riorganizzazione delle forze tedesche nelle zone arretrate. Duelli di artiglieria e di mortai e colpi di bombe a mano sono diventati avvenimenti di ogni notte entro Cassino.

L'artiglieria neo-zelandese ha colpito ed incendiato la stazione ferroviaria tenuta dai tedeschi, che si trova ad un miglio a sud della città.

I fiumi calano un po' ma il terreno basso rimane paludoso sul fronte principale come pure nella testa di sbarco limitando i movimenti e le azioni delle pattuglie. Sia gli..... che gli inglesi sono stati impegnati in azioni di pattuglie sul fronte dell'8^ Armata dove il tempo è freddo e piuttosto piovoso mentre la neve rimane sulle montagne.

= = = = = =

271174

Boll. N° 68 bis p/c V/P
8 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Da Radio Bari:

Il figlio del Primo Ministro britannico é giunto in questi giorni in Jugoslavia ed ha preso contatto con i patrioti dell'esercito di liberazione. Questa notizia ci suggerisce, per associazione di idee, una domanda: "Che cosa sta facendo il giovane Vittorio Mussolini? Come mai non sente il dovere di arruolarsi nell'esercito Graziani? Forse trova che la Germania é una residenza più comoda per un cineasta italiano?

Stia pure allora in Germania, Vittorio Mussolini, fino a che la dura.

o o

("A.F.I.", ore 8.45).

Dalla frontiera italiana - Le relazioni fra la Croazia e l'Italia neo-fascista non sono state ancora chiarite. Tamburini, nominato Ministro del Governo di Mussolini a Zagabria, ha rassegnato le sue dimissioni prima ancora di aver raggiunto la sua sede.

o
o o

Radio Bari informa:

Il capo della sezione economica della commissione "alleata" di controllo, già Sottosegretario di Stato americano, ha dichiarato:

"Nostro scopo precipuo é di aiutare gli italiani a riprendere l'attività produttrice, incoraggiando la maggiore utilizzazione delle risorse locali, siano esse le ricchezze naturali o la mano d'opera.

Il primo compito che si era prefissa la commissione é stato quello di provvedere al sostentamento del popolo italiano. Fra gli scopi delle Nazioni Unite si annovera, infatti, quello di affrancare i popoli dall'indigenza e di evitare le carestie. E poi una popolazione affamata non é in grado di lavorare e di combattere.

./.

271175

16

Left-Top Aligned

I rrogressi compiuti in questo senso sono notevolissimi. Dal dicembre scorso gli alleati sono riusciti a importare, ogni mese, 30mila tonnellate di viveri e di materiale sanitario per i bisogni della popolazione in genere. Questa cifra, oggi, é salit 70mila tonnellate e si calcola che col mese di aprile le importazioni raggiungeranno il livello di centomila tonnellate al mese.

Gli effetti sono visibili, fra l'altro, per l'avvenuta diminuizione del prezzo del pane sul mercato nero.

Ma quel che importa é che l'Italia provveda, nei limiti del possibile, da se stessa ai propri bisogni. I tecnici "alleati" si preoccupano specialmente dei concimi chimici. A questo scopo tre impianti stanno per aprirsi nell Italia meridionale e si attende l'arrivo delle materie prime necessarie. E' allo studio l'apertura di stabilimenti per generi alimentari. Sono state riaperte le miniere di carbone della Sardegna, dove la produzione é aumentata di più di otto volte sotto la direzione di tecnici alleati.

Circa i progetti e le speranze pel futuro, il capo della sezione economica della commissione alleata ha fornito l'assicurazione che le attuali difficoltà troveranno certamente una soluzione. E' in esecuzione un piano progressivo per l'alimentazione della popolazione. Il problema dei combustibili va avviandosi verso una soluzione. La questione dei trasporti ed in particolare l'organizzazione della navigazione costiera assai urgente, specie in relazione al decongestionamento della rete ferroviaria, sono oggetto di studio sistematico e si confida che ben presto potrà essere elaborato e messo in pratica un piano concreto.

Circa il problema generale della ricostruzione industriale, il capo della sezione economica della commissione "alleata" di controllo ha dichiarato:

"Naturalmente, la ricostruzione delle industrie italiane esula dagli scopi immediati della commissione di controllo e potrà avere inizio soltanto al termine del conflitto, quando in gran parte del mondo le condizioni tenderanno ad avviarsi verso la normalità.

./.

271176

Right-Bottom Aligned

Per ora é inutile ripetere che gli "allesti" hanno fatto e faranno del loro meglio compatibilmente con le inesorabili esigenze militari, per normalizzare la situazione italiana. I risultati conseguiti, specie date le circostanze, vanno ritenuti tutt'altro che negativi.

Ma appare chiaro, comunque, che é nel supremo interesse delle popolazioni liberate di fare da se stesse più che sia possibile, non soltanto per assistere adeguatamente gli "alleati" nel conseguimento di una vittoria che é vittoria comune, ma anche per affrettare, anzi per rendere attuabile, la ricostruzione della Patria, che sta alla base di ogni altro problema".

o

o o

(Radio Bari)

Radio Mosca ha dedicato una conversazione all'epopea garibaldina, che - ha detto - fu epopea di guerriglieri e di partigiani. Lo stesso Giuseppe Garibaldi fu un partigiano.

o o

Conversazione di Baldo Gigli: "Celebrazioni Dannunziane", trasmessa da Radio Bari:

Bisogna dire la verità. Il fascismo ha potuto trasformarsi a volontà da impero a repubblica, da nazionalista a servo dello straniero, ma una cosa gli é rimasta, immutata, intangibile; la passione per le parate, per le celebrazioni, per i riti guerrieri e via discorrendo. E' una abitudine inveterata. E ora non potendo più celebrare i vivi, celebra i morti. Così in questi giorni ha sentito il bisogno di indire in tutta Italia una ennesima serie di mascherate con le celebrazioni dannunziane, svoltesi un po' dovunque, all'ombra delle baionette tedesche e con l'amabile presenza protettrice dei camerati germanici.

./.

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 4 =

Persino il tiepido Mussolini ha dovuto mettersi in viaggio per il Vittoriale e porgere il suo saluto alla tomba del Poeta-Soldato, intrattenendosi, come di rigore, con gl'immancabili camerati germanici, che nemmeno qui avevano creduto opportuno lasciarlo solo per qualche momento.

Del resto, è molto bene che il fascismo moribondo sia tornato a tirar fuori D'Annunzio per questo ultimo sforzo di esibizione. E' quanto mai necessario, per la sanità futura dell'Italia, che si faccia ben chiara, nella coscienza comune la relazione indissolubile che corre tra questo grande malato politico che fu il fascismo, e quella grande malattia spirituale, che fu il dannunzianesimo, senza che più alcuna possibilità di equivoci e di rimpianto possa rimanere negl'italiani che riprendono il loro cammino nella vita intellettuale e spirituale del Paese.

E' proprio per il dannunzianesimo e per la mania dannunziana imperversante nell'Italia, negli anni immediatamente precedenti e seguenti la guerra mondiale, che il fascismo ha potuto trovare il terreno preparato moralmente per la sua prassi e per la sua ideologia. Dannunziana la mania esibizionistica del Duce, il cattivo gusto delle parolone roboanti, degli atteggiamenti declamatorii. Dannunziana l'esaltazione dell'arditismo per l'arditismo, indipendentemente da ogni serietà morale e da ogni coscienza dei fini da raggiungere. Dannunziana l'esaltazione dell'amorale del genio, che supera le prosaiche barriere della comune vita sociale, della responsabilità etica e perfino del buon senso morale. Dannunziana l'esaltazione dell'Impero, del dominio, della belluinità feroce e paga di sè medesima. Dannunziano il discomescimento del valore di tutto quello che ero ed è fatica onesta e tenace, studio sereno e costruttivo, indagine attenta e paziente. Dannunziano il razionalismo declamatorio e prepotente del fascismo, che niente aveva a che fare con la tradizione patriottica del popolo italiano, che è tradizione risorgimentale.

Per questo patriottismo risorgimentale, nell'immediato dopo guerra gli italiani avrebbero dovuto trovare la propria evoluzione associandosi con l'aspirazione diffusa nelle masse dei reduci della guerra per una profonda trasformazione sociale. Per cause molteplici esso deviò verso il letto fangoso del dannunzianesimo prima, del fascismo poi.

./.

271178

Right-Bottom.Aligned

Ma oggi che esso sta ritrovando la strada giusta nell'opera eroica e veramente risorgimentale dei patrioti italiani dell'Italia occupata, oggi che esso vede in quell'opera, congiunte insieme, la battaglia antitedesca per la Patria e la battaglia antifascista per la giustizia sociale, è opportuno che si veda bene il Nero volto del nazionalismo estetizzante che il fascismo ricevette in eredità dal dannunzianesimo.

E' proprio quel nazionalismo che è oggi contro il patriottismo italiano che si fa schiavo della brutalità tedesca, e contro cui d'Annunzio aveva vomitato tanti fiumi roventi di belle parole dolenti. E' proprio quell'estetismo decadentistico e pseudo raffinato che ci ha portati alla miserevole pagliacciata fascista e proprio a quella mancanza di serietà morale che ci ha condotti alla rovina attuale.

Il Prof. Giulio Dolci - è bene non scordare certi nomi - ed i suoi colleghi al soldo dei tedeschi, possono fare le proprie celebrazioni sin che vogliono; troveranno i camerati tedeschi che si compiacciono con loro per la rinascita della farsa, ma la risposta già l'hanno ricevuta dal popolo italiano, popolo autenticamente eroico popolo autenticamente patriottico, che osa sfidare i tedeschi con i suoi scioperi e le sue rivolte.

Il popolo italiano, tra cui noi intellettuali, saremo felici di lavorare e creare ciò che di meglio sapranno dare la nostra mente, la nostra fantasia e la nostra anima, non più come gustosi esteti o come pomposi declamatori, ma come leali compagni di lavoro e di sacrificio, come fratelli coscienti e responsabili, orgogliosi della nuova missione di patriottismo, d'arte e di scienza. Le folle non devono più essere ubbriacate di bugie e di frasi esplosive. Non devono mai più racchiudersi in un nazionalismo arido e nello scetticismo incosciente.

o

c o

Caracas ore 14,15:

Le truppe tedesche, armate di mitragliatrici pattugliano le strade di Milano e di Torino per reprimere lo sciopero generale italiano che coinvolgerebbe sei milioni di operai. Gli operai metallurgici di Milano si sono posti in sciopero mercoledì scorso per protestare contro l'invio di operai italiani in Germania e contro la mobilitazione delle classi 1924-25 ordinata dal Governo fascista di mariomette.

..?..??.?

271179

I tedeschi hanno preteso che gli uomini riprendano oggi il lavoro, ma tutto indica che essi resisteranno alle mitragliatrici. Tutte le fabbriche nell'Italia settentrionale sono strettamente vigilate perchè i tedeschi temono seri sabotaggi. Si annuncia che una delegazione operaia avrebbe informato il Generale Zimmermann che i loro camerati riprenderanno il lavoro alle cinque seguenti condizioni: "Aumento immediato delle razioni alimentari e ribasso dei prezzi. Annullamento immediato dell'ordine di mobilitazione delle classi 1924-25. Cessazione dell'invio di operai italiani in Germania. Rallentamento del coprifuoco nelle grandi città. Rimpatrio immediato dei mille lavoratori italiani deportati in Polonia. Nel contempo i giornali fascisti accusano i datori di lavoro di appoggiare gli scioperanti e pretendono che essi hanno fermato il lavoro nelle fabbriche senza necessità, hanno dissimulato mitragliatrici ed altre armi fabbricate da essi ed hanno ceduto ai patrioti. Un decreto fascista minaccia di imprigionamento i datori di lavoro se essi verseranno denaro agli scioperanti o permetteranno loro di far uso delle fabbriche e degli spacci cooperativi.

o

o o

Radio Londra ha diramato stamane la registrazione del commento del colonnello Stevens di ieri sera:

"Buona sera.

Le considerazioni dell'inviato speciale del "Times" sulla situazione economica nell'Italia meridionale ed insulare recano l'impronta di ottimismo che finora era assente da tutte le relazione del genere.

La corrispondenza è basata in gran parte su informazioni fornite dal capo della sezione economica della commissione alleata di controllo. Il Segretario di Stato agli Stati Uniti si dichiara fiducioso di giungere presto alla soluzione dei problema dei trasporti interni, che è alla base di tutte le difficoltà annonarie, onde la popolazione civile ha dovuto soffrire negli ultimi mesi. Si aveva una idea assai pallida qui della distruzione radicale operata dai tedeschi nei sistemi di trasporto e specialmente delle strade ferrate e non ci si poteva rendere conto esatto del perchè in tutte le regioni agricole, molte delle quali lasciate intatte dalla guerra, le numerose popolazioni dovessero soffrire per insufficienza di alimentazione.

L'ultimo regalo lasciato dai tedeschi agli italiani del mezzogiorno, prima di sgomberare la loro terra, era stato quello di provvedere

./.

a che il vettovagliamento delle popolazioni civili specialmente dei centri urbani fosse ostacolato da difficoltà quasi insormontabili. Così in regioni che normalmente producono tanto da poter sostentare la propria popolazione, gli alleati hanno dovuto far affluire, importate da oltre mare, ventimila tonnellate di viveri e medicinali in dicembre, 70 mila in gennaio, altrettante e forse più risulteranno le importazioni di febbraio quando le cifre saranno note. Ed i quanti tativi di queste importazioni, tutte destinate alla popolazione civile, sono sempre in aumento, tanto che si conta raggiungano in aprile 100 mila tonnellate.

Questa cifra è di gran lunga superiore, proporzionalmente alla popolazione, alle analoghe importazioni via mare di tutti i principali porti di mare in tempo di pace.

Le importazioni sono già..... della diminuzione dei prezzi del mercato. Soltanto la soluzione del problema potrà ricondurre alla normalità la situazione annonaria.

Superata la crisi acuta, la commissione alleata si propone di aiutare la produzione agricola con l'importazione di fosfati, per rendere nel contempo la ripresa di attività delle industrie chimiche e alimentari.

Finchè durano le ostilità, le altre industrie civili meno essenziali dovranno restare a corto di rifornimenti e di mano d'opera ed è quindi difficile che possano riprender la loro attività. Viceversa le industrie connesse direttamente con lo sforzo bellico prosperano accrescendo la produzione.

I giacimenti carboniferi della Sardegna rendono già otto volte la produzione del tempo di pace....., di fornire l'atteso contributo alla cacciata dei tedeschi dal Paese ed alla vittoria comune.

Buona sera".

o

o o

Radio Londra ore 10:

Ieri la radio di Roma, controllata dai tedeschi, ha radiodiffuso una dichiarazione del Ministro fascista degli Interni, in cui è stato ammesso lo sciopero nell'Italia settentrionale. Si è detto che il numero degli scioperanti ammonta a 208 mila. Secondo informazioni giunte a Londra, si ritiene che questa cifra sia molto più elevata,

o

o o

./.

271181

12

Left-Top Aligned

Da radio Bari:

Montagnan, inviato speciale dell'Ufficio stampa del Ministero della Marina col reggimento "San Marco" ci ha inviato la seguente corrispondenza dal titolo:

"UNO STENDARDO AL SAN MARCO"

Il Reggimento "San Marco" è senza bandiera. E' un vecchio glorioso Reggimento e la sua bandiera, stinta e lacera, è dall'altra parte. Uno del Reggimento, prima di sfuggire ai tedeschi per venire di qua, a combattere, la occultò perchè non gli era possibile portarla seco in salvo nell'Italia liberata. Solo lui sa dove si trova. E quando il Reggimento, dopo aver lottato ed avanzato, giungerà in quel piccolo paese, potrà disseppellirla e, forse ancora umida e macchiata di muffa, la spiegherà al vento e al sole di una nuova Italia, ed il sole la asciugherà e la bandiera palpiterà gioiosa.

Però adesso il Reggimento non è senza e non può partire. Il Reggimento non può andare al combattimento senza bandiera.

Ma allora un vecchio sommergibile, che in questa guerra ha più volte vittoriosamente svolto le sue missioni e da poco rientrato, ed ora ha bisogno di cure attente ed affettuose - e forse sarà trasformato e servirà ad altro scopo - gli ha ceduto il proprio stendardo. Gli ha dato in prestito il proprio stendardo più volte decorato, perchè uno stendardo non è fatto per rimanere a lungo in un ricco cofano, ma deve sventolare ed essere trascinato nella lotta da quelli che hanno giurato di ricacciare i nemici dall'Italia oltre i confini. Il vecchio stendardo è sicuro che il Reggimento saprà difenderla fino e dopo l'estremo sacrificio.

Questo hanno giurato tutti gli uomini del Reggimento "San Marco" ricevendo lo stendardo ed hanno promesso di portarlo di combattimento in combattimento, di vittoria in vittoria.

Quelli del "San Marco" avranno forza ed animo sino a quando la vecchia bandiera potrà essere tratta dal suo nascondiglio ed innalzata.

Ora il Reggimento "San Marco" può partire e, se pure non ha la sua bandiera, gli è stato dato uno stendardo, un tricolore col verde ed il bianco e il rosso ed il crociato scudo di Savoia.

o o

o/o

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Radio Bari:

NOTIZIE DAL FRONTE DELLA RESISTENZA

Lo sciopero di resistenza nazionale nell'Italia occupata dai tedeschi continua, malgrado le minacce di rappresaglia, gli ordini i ricatti, le crudeltà, gli arresti e tutte le altre manifestazioni rabbiose ed imbelli delle autorità nazi-fasciste, letteralmente atterrite dalla vastità e dell'unanimità del movimento.

Lo sciopero dilaga sempre più, paralizzando ogni ramo della organizzazione nazi-fascista e provocando grandi e spesso vittoriosi conflitti fra gruppi di patrioti rinforzati dalle masse operaie ed i reparti hitleriani spalleggiati dai rinnegati in camicia nera.

Significativo ed autorevole riconoscimento dell'importanza e dell'efficacia del movimento è contenuto nel commento dell'altra sera da Londra del colonnello Stevens, il quale ha detto che esso sarà monito per tutta l'Europa, non essendovi più frontiere nella lotta contro il tedesco.

Altri rinforzi nazisti sono stati trasportati d'urgenza a Milano, dove, malgrado i reiterati appelli del Prefetto Parini (ecco un altro nome destinato - scommettiamo - a far presto parlare di se "in modo definitivo"), di una ripresa del lavor non se ne vede traccia. Il Prefetto Parini ha fatto una scoperta. Ha scoperto che ogni atto contrario alla guerra della Germania nuoce alla Repubblica sociale fascista ed è un atto di sabotaggio che, come tale, sarà punito. Staremo un po' a vedere come puniti saranno centinaia di migliaia di italiani che hanno avuto il coraggio di lottare contro i barbari ed i traditori al loro servizio. Staremo a vedere come se la caveranno queste tragiche marionette del nazi-fascismo, che osano ancora gridare e minacciare, quando il giorno della liberazione nazionale saranno scacciati dall'esasperata vendetta di tutto il popolo italiano corso alle armi.

Ma forse non rimarranno in molti quel giorno. C'è già chi pensa a spazzarne via giorno per giorno, forse per non avere troppo da fare in una sola volta.

Uno dei delegati dei fasci della Liguria, per esempio è andato a raggiungere i suoi compagni nell'al di là. Una bomba ha interrotto

./.

271183

Right-Bottom Aligned

il suo viaggio in automobile, trasferendolo nel solito viaggio senza ritorno.

Di fronte alla morte, ogni odio dovrebbe cessare. L'odio forse si, ma non il disprezzo.

Qualche donna fascista (sono così poche, in verità, che non se ne parla quasi neppure) o fascistizzata, ha conosciuto sistemi degni dell'argomento che essa voleva trattare, ed in relazione con la debolezza del sesso. Chi fosse passato qualche giorno fa in via Felice Casati, a Milano, avrebbe assistito ad una terribile crisi isterica interpretata da un certa signora Spadaccini, fiduciaria di un Gruppo Rionale fascista, che si era spontaneamente assunto l'incarico di fare opera di persuasione nelle case dei renitenti di leva. Quella era la prima casa che visitava con questa nobile missione. Ma essa ha dovuto immediatamente rinunciare all'incarico ricevuto o presosi.

Questa è una notizia strabiliante, per chi crede ancora al buon senso dei fascisti. Mussolini, si, il semi redivivo Mussolini, sta facendo un giro di propaganda nell'Italia settentrionale. Il già tonante ed ora ammutolito capo del fascismo, il genio di Predappio non vuol forse ancora capire quel che ne pensa di lui il popolo italiano ancora oppresso. Eppure dovrebbe avere appreso che tutta l'Italia settentrionale lo sta dimostrando coi fatti. Sembra che Mussolini abbia obbedito ad uno speciale ordine di Hitler. Questo ci dimostra a che punto d'impotenza sia arrivato il non meno famoso capo del nazismo.

Un giornalista fascista di Milano lamenta (e tutta la stampa fascista non fa che lamentarsi da mane a sera dei dispiaceri che stanno dando gli italiani) che nell'Italia occupata si verifichi da qualche tempo uno strano fenomeno; l'apparizione misteriosa di una quantità inverosimile di lanternini rossi posti, senza speciale motivo, lungo le linee ferroviarie di maggior traffico. E il giornale si rivolge ai cantonieri e ai casellanti, invitandoli a sorvegliare meglio le linee, Sempre secondo lo stesso giornale fascista, ciò determina incidenti e grande intralcio alle Forze Armate tedesche. La trovata è magnifica e pagheremmo non sappiamo cosa, per non averci pensato noi per le nostre "Istruzioni per il sabotaggio". Forse i patrioti italiani, fra i quali sono molti i cantonieri ed i casellanti che dovrebbero meglio sorvegliare le linee metteranno i lumini rossi perchè i tedeschi ci vedano di più nelle notti senza luna. Tutto è possibile. E qualche migliaio di lumini rossi affretteranno la gran luce dell'alba della liberazione.

o

o o

o/o

Left-Top Aligned

Da radio Bari:

"IN MARGINE ALLO SCIOPERO"

La stampa britannica continua ad occuparsi del grande sciopero scoppiato nell'Italia invasa. Oggi le notizie di questa ultima manifestazione della resistenza italiana all'aggressore ed ai suoi servitori, vengono pubblicate sul "Daily Express" e sul "Daily Telegraph", organi conservatori, e sul "Daily Worker", foglio comunista.

E' giusto che il popolo inglese sia a conoscenza dei sacrifici compiuti dagli italiani nella lotta comune per la liberazione della Europa.

Come per il passato, il nemico ha prima tentato di smentire la notizia ed ha parlato delle "solite menzogne" di radio Londra, poi; lo stesso servizio di informazioni tedesco ha confessato che lo sciopero si è infatti verificato. Il trucco d'altronde è vano. I nostri ascoltatori, cittadini di Milano, Torino e Genova, possono loro stessi giudicare la portata di quanto è accaduto nell'Italia invasa.

Causa, diciamo materiale, della manifestazione sono state le intollerabili condizioni economiche, la scarsità di viveri, l'inflazione: prove, tutte della malafede - dell'incapacità dei nazi-fascisti. Ma le radici profonde degli ultimi avvenimenti vanno ricercate nell'inesorabile, incessante e dolorosa campagna condotta da tutti gli italiani contro il nemico nuovamente insediato nella pianura lombarda, e contro il traditore domestico.

Gli scioperi in massa dei lavoratori della zona occupata sono una prova luminosa della resistenza di tutto il popolo italiano. Non altrimenti si spiega il sacrificio di alcuni cittadini, i quali - secondo le stesse ammissioni di radio Roma - venivano recentemente deferiti al tribunale speciale per avere portato soccorsi a soldati anglo-americani, russi e croati evasi dai campi di concentramento. Non altri-

=/./.

271185

26

Right-Bottom Aligned

menti si spiega l'annuncio della "Gazzetta del Popolo" di ulteriore deterioramento della situazione interna nella provincia di Alessandria e deterioramento della situazione interna si definisce l'attività degli italiani che soccorrono i partigiani, i prigionieri di guerra, gli evasi, i giovani che si sottraggono al reclutamento militare e alla deportazione in Germania. E non basteranno le armi del ricatto, le confische del bestiame e delle tessere annonarie, gli arresti e le esecuzioni a fare cessare queste azioni che rimarranno ad eterna gloria del popolo italiano, perchè il buon popolo italiano ha capito che il nazi-fascismo va combattuto con tutte le armi, a seconda delle circostanze.

Mentre il partigiano opera contro le squadre nazi-fasciste, l'operaio deportato in Germania lavora male e lavora lentamente, mentre il contadino offre aiuto ai renitenti di leva, il lavoratore italiano si mette in sciopero e, a Roma, i patrioti liberano tre socialisti dalle carceri di Regina Coeli.

Il Ministro dell'Agricoltura, nell'annunciare il censimento del patrimonio zootecnico di alcune provincie, si affretta a dichiarare che la misura viene adottata a puro scopo statistico ed insiste che il risultato del censimento non servirà affatto quale base per eventuali requisizioni di bestiame. Si mettono le mani avanti, si tenta faticosamente di vincere la resistenza della classe contadina che rifiuta di lasciarsi togliere i suoi beni per ingrassare i tedeschi e neo-fascisti.

E' anche indizio della resistenza integrale degli italiani la chiusura di molti negozi a Torino, di cui ci da notizia il giornale 'Tribune de Genéve". Il capo della provincia sarebbe stato costretto a prendere drastiche misure contro quella che si definisce "questa nuova forma di sciopero". Ed infatti tale è. Anche i piccoli commercianti gli appartenenti alla piccola borghesia, si dimostrano solidali con gli operai della "Breda" e della "Marelli".

Secondo i neo-fascisti, i bottegai avrebbero chiuso i battenti per sottrarre le loro merci al mercato legale e rivenderle sul mercato nero. E' un altro insulto al popolo italiano. Per noi, l'azione dei negozianti di Torino ha un solo significato: solidarietà con le classi operaie in sciopero. I negozi si sono chiusi per evitare le requisizioni tedesche e fasciste per potere più facilmente rifornire i patrioti ed i partigiani, gli operai e i contadini che non esitano davanti a qualsiasi sacrificio, pur di affrettare il giorno in cui l'Italia conoscerà nuovamente pace e giustizia.

= = = = =

Boll. N. 69 bis V/P
9 marzo 1944 s/r

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

("Reuter", ore 8.46).

Corrispondenza di Vaughn Thomas, rappresentante la stampa britannica presso il fronte della quinta Armata in Italia:

La testa di sbarco di Anzio è ora trasformata in una potente fortezza, capace di resistere a qualsiasi forza, che il nemico possa lanciare contro di essa. Si tratta di un forte capace di sviluppare un fuoco molto potente e molto rapido. Il territorio da noi controllato è piccolo, ma questa stessa mancanza di estensione ha i suoi vantaggi perchè ogni cannone nella testa di sbarco può sparare contro qualsiasi punto del perimetro minacciato dagli attacchi del nemico.

Il carro armato costituisce una delle principali armi di attacco dei tedeschi, ma il terreno fangoso ha impedito al nemico di adoperare i suoi carri armati per attacchi in massa. Esso ha dovuto servirsene in piccoli gruppi, per appoggiare la sua fanteria. Infatti, la fanteria germanica non avanza mai senza l'appoggio dei carri armati, e siccome questi ultimi possono avanzare soltanto lungo le strade, hanno costituito magnifici bersagli per la nostra artiglieria e le nostre armi anticarro.

o
o o

Dal corrispondente speciale della "Reuter" presso le forze alleate nella testa di sbarco di Anzio - (ore 13,10):

"Discolpando i corrispondenti di guerra sbarcati con le forze della testa di sbarco da tutto il biasimo dell'accusa di aver causato un senso di inquietudine nella pubblica opinione nel Regno Unito e negli Stati Uniti per il quale egli li aveva criticati tre settimane fa, il Generale Alexander ha detto: "Io ho esaminato tutta questa questione

./.

271187

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -2-

per ciò che riguarda le notizie dalla testa di sbarco ed io sono contento di dirvi che dai dispacci che ho visto e da quello che mi è stato qui riferito da persone noi siamo pieni di ammirazione per il vostro lavoro. Voi state facendo qualche cosa per cui io vi sono molto grato. Voi potete assolvere un compito così importante in tutto questo sforzo bellico. La stampa può sostenere una parte di enorme importanza nel riferire la guerra. Io non vi chiederei mai di fare un resoconto che voi non vorreste fare o che voi non credereste veritiero. Spetta a voi di riferire le notizie come vi risultano. L'unica cosa che io vorrei dirvi è che voi dovreste sempre tentare di infondere fiducia. Io non vi dò una lezione ma dico questo a favore dei soldati e delle persone in Patria che hanno fratelli e mariti nell'esercito e che vedono la guerra attraverso di voi".

Il Generale Alexander ha invitato due dei corrispondenti che si trovano con le forze della testa di sbarco a discutere la censura ed i provvedimenti da prendersi per migliorare le relazioni di guerra in questo teatro di operazioni, con lui al suo Quartier Generale nei primi giorni di questa settimana.

o°o

Le forze tedesche di fronte alla testa di sbarco di Anzio - informa la "Caracas" alle I3,3C - si riorganizzano dopo il fallimento dei loro tre attacchi principali contro le truppe alleate. Sono stati osservati movimenti tedeschi considerevoli su tutto il fronte, da parte degli alleati. Il tempo è migliorato un poco ma è sempre sfavorevole a scontri di vasta portata e l'attività si è limitata a operazioni di pattuglia da ambedue i lati con i soliti duelli di artiglieria. I tedeschi continuano i loro tiri con cannoni a lunga gittata contro le installazioni dei porti di Anzio e di Nettuno.

Apparecchi alleati hanno violentemente bombardato e mitragliato magazzini di vettovagliamento e depositi di munizioni tedeschi come pure trasporti stradali e ferroviari. Accaniti combattimenti notturni si sono svolti sul principale fronte della 5^ Armata nelle rovine di Cassino.

271188

Left-Top Aligned

Boll. N° 69 bis p/c
9 marzo 1944

- LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -

("Usinform") -
Il giornale svizzero "Libera Stampa", di Lugano, ha detto ieri che durante tutto il mese di febbraio la stampa clandestina antifascista ha preparato la strada per lo sciopero generale ed aggiunge che solamente a Milano si pubblicano settimanalmente 100mila copie di giornali clandestini.

Il giornale di Basilea "National Zeitung" citava lunedì il giornale fascista torinese "La Stampa", che aveva pubblicato di avere la prova che varî industriali italiani "sabotano" lo sforzo bellico e fanno di tutto per appoggiare l'avanzata "alleata" nella Penisola.

Il corrispondente a Roma del giornale di Stoccolma "Stockholms Tidningen" ha detto martedì che alla riunione del Direttorio fascista a Brescia, convocato per esaminare la situazione interna del Paese, era stato dichiarato che i capi del partito fascista ed i loro seguaci sono esposti ad attacchi sistematici e che già parecchie centinaia sono caduti.

Centered

Il giornale svizzero "Zuercher Zeitung" riferisce che un milite ferroviario é stato giustiziato vicino Milano da antifascisti.

Il giornale fascista di Milano "Corriere della Sera" annuncia che un milite é stato ucciso e due altri aggrediti in pieno giorno a Milano.

o o

("Circular Empax", ore 9.15).
Londra - Nel suo articolo di fondo odierno, il londinese "Times, scrive:
....esso è stato organizzato come dimostrazione di solidarietà con gli anglo-americani e si ha motivo di credere che almeno qualche proprietario di fabbrica abbia dato pratico appoggio allo sciopero. Esso ha avuto pertanto un significato che non può essere sottovalutato.

./.

271189

30

Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2

Esso ha mostrato che il terrorismo introdotto dai tedesohi in Italia settentrionale, come in qualunque altro Paese occupato, non è riuscito affatto a schiacciare il movimento di resistenza.

Lo spirito del settentrione industriale è robusto ed ostinato, ed ora è ampiamente organizzato e risolutamente diretto a rallentare il ritmo della produzione per il nemico.

Il recente sciopero costituisce un coraggioso contributo alla causa alleata ed italiana di liberazione, ed un esempio ad altri e più timidi campioni della cobelligeranza.

La dominazione tedesca nel nord è brutalmente efficace. I lavoratori che hanno partecipato allo sciopero sono stati anche minacciati di deportazione in Polonia, le cui tragiche conseguenze essi hanno dimostrato, tuttavia, di essere pronti ad affrontare.

Dopo l'armistizio di settembre, la lotta non è mai cessata, anche se con la forza è stata gettata nell'ombra, divenendo troppo spesso una questione di imboscate e di colpi di mano.

Nei loro sforzi di guadagnarsi degli aderenti alla causa germanica, Mussolini ed i suoi neo-fascisti si erano spinti straordinariamente lontano. Sono stati sfoggiati i piani per la socializzazione dell'industria e promesse altre riforme radicali, manifestatamente con l'unica intenzione di assicurarsi il consenso del popolo al lavoro per la Germania.

L'Italia settentrionale non può ancora partecipare in pieno alla lotta per l'affrancamento dell'Italia, però gli scioperanti di Milano, Torino e Firenze hanno dimostrato che la fiamma della resistenza non è estinta.

o
o o

Radio Bari informa:

La Commissione alleata di controllo in Italia ha pubblicato un rapporto sulla situazione agricola.

I territori liberati dell'Italia - è detto in tale rapporto - produrranno quest'anno circa il 65% di cereali occorrenti per coprire il fabbisogno della popolazione. Questa percentuale rappresenta un notevolissimo aumento sulla cifra dello scorso anno/

./.

271190

31

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 3

I funzionari alleati calcolano che per il raccolto di cinque principali prodotti si verificherà un aumento netto di ventisette mila tonnellate sulla produzione del 1943.

Si prevede un lieve aumento nel raccolto dell'orzo e dell'avena ed un forte aumento di quello del granturco. Per contro, si prevede unaleggera diminuzione nel raccolto del frumento ed una forte diminuzione in quello delle patate e ciò, malgrado siano state distribuite trentaquattromila tonnellate di patate da semina. Per l'importazione di queste ultime la Commissione alleata di controllo dovette usare navi apposite.

I funzionari della Commissione alleata di controllo dichiarano che gli agricoltori delle zone liberate sono noti per aver sempre saputo sfruttare al massimo i loro terreni, cosa che continueranno a fare anche ora, malgrado la scarsità dei mezzi, ovunque le autorità militari non abbiano requisito i terreni.

I funzionari alleati lodano l'opera del Ministro dell'Agricoltura del Governo Badoglio, Lucifero, per l'efficienza del suo Dicastero e per la sua lealtà alla causa alleata.

Il rapporto osserva, quindi, che gli agricoltori italiani devono far fronte a numerosi ostacoli, in particolare la penuria dei fosfati e d'altri fertilizzanti, oltre a quella di sementi.

L'Italia ha sempre dovuto importare grandi quantità di fertilizzanti ed attualmente il naviglio alleato occorrente è ben poco.

La Commissione alleata di controllo ha preso tutti i provvedimenti per l'importazione di un quantitativo di grano da semina, oltre alle patate da semina già menzionate.

Sono già state distribuite ai coltivatori mille tonnellate di grano da semina.

Le patate da semina sono state vendute agli agricoltori a condizione che essi cedano alle autorità alleate il 70% del relativo raccolto.

./.

271191

Boll.N°69 bis
9 marzo 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 4 =

°°°

Da Radio Bari:

Lo sciopero nell'Italia settentrionale, con epicentro a Milano, continua nonostante i divieti e le minacce dei fascisti e dei tedeschi.

Nel comunicato del Ministero dell'Interno fascista si ammette che gli scioperanti ascendono a 208 mila, di cui solo a Milano 120.0000. Informazioni giunte attraverso la Svizzera, peraltro, dicono che il numero effettivo degli scioperanti è dalle cinque alle dieci volte superiore.

Migliaia di commercianti hanno chiuso i loro spacci per provare la solidarietà che li unisce agli operai.

Carri armati tedeschi sono in azione contro gli operai.

Il Comitato centrale di liberazione nazionale ha lanciato un appello nel quale dice che gli italiani devono prepararsi allo sciopero rivoluzionario ed all'azione armata, che avranno un'importanza grande nell'ora della lotta decisiva.

La "Voce dell'America" riporta che il giornale svizzero "La Tribune de Genève" ha pubblicato brani del manifesto con cui il Comitato italiano di liberazione nazionale ha invitato tutti gli operai dell'Italia settentrionale a partecipare allo sciopero.

Il manifesto proclama, fra l'altro, che le vitali e legittime richieste dei lavoratori italiani devono essere soddisfatte, che è tempo di porre fine al saccheggio del Paese da parte dei tedeschi e all'invio in Germania dei macchinari delle industrie ital' di materie prime italiane e dei lavoratori specializzati. Questi lavoratori-continua il manifesto - anzichè andare a spingere la macchina bellica hitleriana, devono restare in Italia per produrre beni di cui la popolazione ha tanto bisogno.

Il manifesto del Comitato nazionale di liberazione invia quindi il suo saluto ai feriti delle battaglie per la libertà della Patria, agli arrestati e ai perseguitati dal nemico, agl'intellettuali che partecipano col braccio e con la mente alla lotta per la libertà, ai contadini che forniscono asilo e protezione alle forze della resistenza italiane.

Il manifesto del Comitato italiano di liberazione nazionale si chiude con un appello a tutti gl'italiani perchè affrettino, con la loro opera, il giorno in cui, a fianco degli alleati, infliggeranno il colpo decisivo agli oppressori nazi-fascisti.

./.

271192

33

Radio Bari:

COLPI DI PUNTA

Scrive il "Popolo di Roma" che al Ministero della Marina, sotto il regime fascista, si tradiva l'Italia.

Il giornale, per spiegare la natura del tradimento, aggiunge che dal Dicastero sulle rive del Tevere si indicava al nemico la rotta dei convogli e si dava l'ordine di cessare il fuoco alla nostra Flotta quando la vittoria era a portata di mano.

Questa mirabolante rivelazione del quotidiano romano è stata ripresa dalla propaganda tedesca e diffusa anche da radio Praga.

Non vogliamo mettere in imbarazzo i redattori del "Popolo di Roma" chiedendo dove, e quando le battaglie erano perdute in seguito ai comandi impartiti non dalla nave ammiraglia, ma dalle superiori autorità romane. Ci limitiamo a domandare al redattore del "Popolo di Roma" se ricorda il nome del Ministro della Marina rimasto in carica dall'inizio della guerra al 25 luglio, perchè se il tradimento fu fatto, occorre conoscere il nome del Ministro che ha tradito: ed il Ministro è Mussolini. E' dunque Mussolini che forniva al nemico indicazioni sulla rotta dei nostri convogli e che interrompeva i combattimenti per non farci vincere?

In attesa che il "Popolo di Roma" fornisca le prove dell'accusa siamo d'accordo che Mussolini tradiva da diversi anni, sia avendo ordinato la guerra, sia avendovi portato l'Italia in condizioni di assoluta inferiorità, prigioniera in un mare chiuso, con migliaia di chilometri di costa.

Pavolini ha dichiarato che il Partito Fascista Repubblicano conta ormai mezzo milione di iscritti. Ma sino al 25 luglio gli iscritti al partito fascista non repubblicano erano di gran lunga più numerosi. Eppure i sistemi adoperati per obbligare alla tessera hanno subito qualche perfezionamento recente, in seguito ai suggerimenti della Gestapo, all'azione dell'OVRA e all'opera dei battaglioni "M". Come si spiega, dunque la fortissima diminuzione? forse milioni di italiani hanno cambiato idea, o si sono accorti di avere sbagliato, o non vogliono la qualifica di "repubblicano" al posto di "nazionale", o preferivano quella di "corporativo" o sono contrari alla socializzazione delle industrie? Niente di tutto ciò. Gli iscritti al partito fascista non si sono mai iscritti, si sono lasciati iscrivere. Hanno pagato il sopruso dell'iscrizione, perchè non potevano digiunare per venti anni. Ma ora la liberazione è prossima.

./.

Boll.N°69 bis
9 marzo 1944 F/G

I tedeschi hanno inaugurato una speciale stazione radio, che ha il compito di avvertire il popolo germanico delle incursioni aeree sul territorio del Reich. Gli annunciatori, appena gli aeroplani alleati s'avvicinano, riferiscono sulla direzione da essi tenuta, sul presumibile numero dei bombardieri e su quelli che potranno essere gli eventuali obbiettivi. Gli annunciatori, infine, raccomandano di andare nei rifugi e di perfezionare l'oscuramento. Riesca o no tale iniziativa, è certo che essa ha un valore quasi simbolico. La radio germanica, che all'inizio delle guerra celebrava giorno e notte le gesta degli "Stuka" sull'Inghilterra, sulla Francia, sulla Norvegia, sulla Polonia, sul Belgio, sull'Olanda, sulla Grecia, sulla Jugoslavia, su Malta, sulla Russia, sull'Egitto, e via discorrendo, ora è ridotta a gridare al popolo tedesco di mettersi in salvo, di scappare nei rifugi e di spegner la luce.

Decisamente, è questo il canto del cigno della Radio di Berlino.

6

ooo

Conversazione di Astolfo dal titolo:
"La libertà si produce, non si conquista" trasmessa da Radio Bari:

"La libertà spesso è concepita come un bene cupidamente posseduto dal principe, che può da questo essere donato, e da questo perduto per un assalto dei cittadini. Si afferma comunemente che la libertà si conquista, non si riceve. Ma si vedrà che tale conquista diviene facilmente illusione tragica.

Un coraggioso realismo consiglia, invece, di riconoscere che la libertà si produce. Il significato di tale modifica all'affermazione comune, in taluni casi è chiarissimo e semplice. La liberazione dell'uomo dalle forze della natura si ottiene mediante opportuni strumenti, frutto del lavoro umano. La liberazione dell'uomo dall'uomo, sul piano della forza fisica, si effettua con la produzione di armi sempre più raffinate, sul piano economico mediante il progresso tecnico dei mezzi di soddisfacimento dei bisogni.

./.

271194

35

Ma non è difficile intendere come anche la libertà politica sia un prodotto del lavoro umano. Spesso accade di pensare che essa sia assicurata da una sapiente costituzione politica, ma in realtà la costituzione non serve che a fissare e precisare i costumi politici in atto, i quali a loro volta riflettono le forme della concreta vita degli individui componenti un popolo che si regge con quella costituzione.

Precisamente io credo giusto dire che la libertà riposa sull'attitudine della collettività ad esprimere dal suo seno una classe di capaci ed effettivi rappresentanti. Simile attitudine d'altra parte, se non è un dono di Dio o una caratteristica razziale, non è nemmeno invenzione di un giurista. Anche intendendo la rappresentanza in senso politico ristretto è chiaro, infatti, che l'elezione rappresenta una scelta tra indi*idui già selezionati, mentre nessuna legge elettorale può svolgere questa iniziale e decisiva selezione. Tale selezione è svolta dalle maggiori attività cui è dedito il popolo, o dalla vita stessa degli individui in tutte le sue manifestazioni, e risulta tanto più efficace, quanto più quelle attività sono elevate ed utili. Ogni attività classifica gli individui che la svolgono, secondo le loro attitudini. Così nell'esercizio delle varie attività produttive, la massa oscura e compatta del popolo si scioglie e si illumina, si snodano gerarchie indiscusse si localizzano gli individui migliori e si formano quei nuclei della società che ne costituiscono la struttura necessaria. In breve si delineano le classi dirigenti e la società si organizza.

Questo differenziarsi ed organizzarsi della società sotto l'impulso del lavoro, può a lungo andare essere forzatamente deviato dal suo corso libero, poichè il criterio di derivazione della produttività è, in ultima analisi, sempre la vita dell'opera compiuta la quale per staccarsi dal suo autore e quindi vivere deve essere liberamente accolta e voluta dalla società. Tale è il motivo per cui le dittature corrispondono, in particolari circostanze, a un dato popolo e riescono ad evolvere ed affermarsi, per poi morire. Questo è anche il motivo per cui le costituzioni libere non si trasportano da un popolo all'altro.

In questo senso la libertà viene prodotta e ne sono produttori gli uomini che sinceramente si appassionano al lavoro che compiono. Questo lavoro di produzione della libertà può sembrare scialbo, gretto a paragone delle costituenti illuminate, formate dalla fede compressa, delle testimonianze dei partiti. E tuttavia io non esito a credere che se questi atti fulgidi, sono a volte un necessario momento del processo produttivo della libertà è come quei giganteschi frammenti di ghiaccio che navigano negli assillidi mari del Nord. La massa che si alza sull'acqua e risplende alla luce, è minima in confronto a quella che affonda nelle profondità marine.

Io non voglio sminuire l'importanza dell'idea della libertà, ma richiamare l'attenzione sulla necessità di tradurre in forma di vita di pensiero, il sentimento della libertà.

o

o o o/o

271195

segue L\ SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 8 =

°
°°°

Notizie dal fronte della resistenza fornite da Radio Bari:

Nonostante le minacce e le mitragliatrici puntate sulla folla, gli scioperi nell'Italia settentrionale aumentano ogni giorno di più. Il Ministero dell'Interno del cosidetto Governo repubblicano fascista ha dovuto ammettere che gli scioperi si sono svolti nei maggiori centri industriali dell'Italia settentrionale ed anche di quella centrale, enunciando cifre che sicuramente saranno almeno dieci volte superiori. Ma la verità nuda e cruda, da Radio Roma non c'è mai da aspettarsela.

D'altronde, cosa possono fare ormai nazisti e fascisti? La realtà è ormai nota a tutti e cosa possono fare per ristabilire l'ordine, come essi affermano? Emanano ordini che non vengono ascoltati. Rivolgono appelli che lasciano il tempo che trovano. Esercitano confische, operano rappresaglie. Ma ricevono la stessa fiera e irrevocabile risposta: No! No! No!, sino a quando non sarà ritirato l'ordine di mobilitazione per le classi dal 1922 al 1925, che dovrebbero essersi presentate ieri per "ingrossare" le file delle vittime della criminale follia di Hitler. No, sino a quando non avranno terminato le deportazioni in Germania e non saranno stati liberati gli operai deportati in Polonia. No, sino a quando non sarà abolito il coprifuoco, sino a quando non saranno aumentate le razioni dei viveri!

Intanto le industrie sono ferme. I negozi sono chiusi. Il popolo tumultua. I patrioti escono dall'ombra, sfidano nelle strade e nelle piazze gli oppressori, li insultano, li uccidono.

Conflitti fra operai e truppe tedesche si sono avuti a Torino, a Bologna, a Firenze, a Milano, dove i nazisti hanno dovuto fare ricorso ai carri armati, mentre in tutta fretta vengono inviati rinforzi per presidiare le fabbriche e impedire atti di sabotaggio.

Le strade di Milano sono tappezzate di scritte che dicono: "Operai italiani non desistete dallo sciopero! Le vostre rivendicazioni sono giuste. Sono le rivendicazioni di tutto il popolo italiano. Fuori i tedeschi dall'Italia!"

A Genova nel corso di una manifestazione antifascista sono stati tenuti pubblici discorsi e tutti si sono conclusi col grido di "Via i tedeschi!"

-/-

271196

Left-Top Aligned

A Sesto San Giovanni i nazisti che si recavano a presidiare la fabbrica "Breda" si sono visti sbarrare il passo dagli operai con le armi in pugno.

A Torino gli operai della "Lingotto" hanno uccisc con bombe a mano due ufficiali tedeschi di sorveglianza.

Sulla linea Roma-Milano, presso Lambrate, i ferrovieri italiani hanno fatto deragliare un treno carico di truppe tedesche.

La marea della rivolta dilaga e minaccia di travolgere le dighe dell'oppressione.

Né valgono certamente a rafforzarla i puntelli della stampa fascista e tanto meno i discorsetti dei vari Pavolini e Mezzasoma od altri espedienti dell'ultim'ora.

Tutte le cause politiche dell'Italia occupata devono d'ora in poi svolgersi a porte chiuse. Questo è quanto annuncia la radio svizzera.

Il Ministro dell'Ingiustizia della repubblica antisociale italiana ha diramato questo ordine perchè si sono verificati alcuni inconvenienti. Quale può essere stata la ragione che ha suggerito al Ministro dell'Ingiustizia della repubblica sociale antitaliana questo provvedimento? Sta alla perspicacia dei nostri radioascoltatori indovinarlo. Per metterli sulla buona strada, il microfono serve ancora una volta.

Eccoci nell'aula VII del Tribunale Speciale, già tristemente famoso per alcune storiche fucilazioni. Si sta svolgendo il processo contro il patriota Volpi Enrico imputato di atto di sabotaggio. Ha parlato l'avvocato accusatore. Ha sfogato tutta la sua truculenza il pubblico ministero. Una stretta di spalle dell'avvocato difensore. Il presidente, che dovrà render conto un giorno delle sue malefatte, s'alza e dice solennemente al patriota:

(si odono rumori diversi):

"Come imputato, avete da dire l'ultima parola, secondo i nuovi codici mussoliniani. Volete esternare il vostro pentimento prima dell'espiazione? Volete elevare il pensiero al Duce e al Fuehrer prima di morire?".

(Si ode, ora, la voce dell'imputato, fortissima, fiera)

./.

271197

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 10 =

"Nessuno, nessuno ha chiesto agli italiani se volevano la guerra. Hanno mandato i nostri fratelli a farsi scannare per l'ambizione di alcuni pazzi, ci hanno detto di credere, obbedire, combattere, per quanto tempo? per chi? Morte ai fascisti! Morte ai traditori!
(grida infernali)

E questo è avvenuto a Firenze, dove si è dovuta sgomberare l'aula, perchè il pubblico si voleva mangiare i giudici. Così è avvenuto in molte aule dei lugubri tribunali di Benito Quisling.

E' chiaro, ci sembra, la ragione per la quale i processi, d'ora in poi, si svolgeranno a porte chiuse.

°
°°°

(Radio Bari):

L'associazione studentesca "Corda Frates" che fu una tra le prime ad essere soppressa dal fascismo, è stata ricostituita, prima a Palermo ed ora all'Università di Napoli.

La sezione napoletana è rinata subito dopo che le truppe alleate hanno liberato la città.

Il suo presidente è Carlo Rossi e suo segretario Lucia Garzia, studenti in chimica.

Essa ha deciso di chiedere al Governo militare alleato una concessione di cinque milioni di lire per alleviare la grave situazione finanziaria in cui si trova l'istituzione.

L'associazione "Corda Frates" ha deciso di ammettere nelle sue file gli studenti e gli ex studenti che durante gli ultimi cinque anni sono rimasti in contatto con la vita universitaria.

°
°°°

Commento di Raffaele Cifarelli sugli scioperi nell'Italia settentrionale, trasmesso da Radio Bari:

Gli scioperi nell'Italia settentrionale si sono iniziati il 3 marzo scorso ed hanno rapidamente dilagato da Milano a tutti i maggiori centri.

./.

271198

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Dapprima minimizzati nella loro portata, poi svisati nel signi_ficato lor proprio, vengono alfine sintetizzati da radio Roma in alcune cifre che, per reticenti che siano, sono di per se abbastanza eloquenti 208 mila scioperanti, di cui solo a Milano 152 mila, Ed anche altre notizie per completare il quadro della situazione, i commercianti hanno chiuso bottega, gli impiegati hanno disertato gli uffici, Spira aria di paralisi, di tempesta.

Carri armati tedeschi pattugliano le vie di Milano e scontri tra patricti e poliziotti si svolgono, qua e là, frequenti e sanguinosi.

Il Comitato di Liberazione nazionale ha lanciato un appello perchè tutti gli italiani si apprestino allo sciopero generale ed alla battaglia decisiva da combattere per l'ora della lotta finale contro i tedeschi ed i fascisti.

I promotori dello sciopero hanno fissato alcune categoriche richieste ed i tedeschi sono stati costretti a trattare per la prima vol_ta, essi gli agenti di Hitler in Italia: sospensione del reclutamento per lavoro obbligatorio in Germania e per fornire uomini all'Esercito fascista repubblicano, riduzione dei prezzi e aumento delle razioni di viveri, liberazione dei compagni arrestati, limitazione delle ore del coprifuoco.

Si, questa è la realtà. Gli italiani sono in piedi. L'Italia è in piedi con i suoi figli migliori, col proletariato intelligente e capace che un anno fa, di questi giorni, con un altro sciopero tota_litario, non poca parte fece nella posteriore caduta dell'ex Duce.

Tutti gli italiani sono commossi da tali notizie. Ad onta della distanza aggravata dalla siepe di baionette che dalle sponde del Gariglia_no a quelle del Sangro dividono dolorosamente la penisola, tutti i suoi figli si riconoscono in voi, in questo anelito di rinascita che voi pericolosamente, coraggiosamente esprimete, fratelli dell'Italia set_tentrionale!

Un grande dovere, si, fratelli, ci lega: rifare l'Italia, ridarle fiducia nel suo avvenire e portarla nel campo degli uomini liberi, farle percorrere il cammino che i suoi figli migliori le additarono il secolo scorso, quando la fecero una, dalle Alpi alla Sicilia.

Voi lo state facendo, decisamente. Da anni, francesi, polacchi, cechi, e norvegesi non piegano di fronte alla Gestapo. Da anni antifasci_sti, ed antiquisti, noi teniamo fede agli ideali che ci uniscono di fron_te al nazi-fascismo.

Ora è il momento di passare all'azione e di dare baionette alle idee, perchè queste possano trionfare.

o/o

271199

Right-Bottom Aligned

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 12

Noi che abbiamo mal sopportato il fascismo ed abbiamo combattu_to quando esso sembrava vittorioso in un mondo miope, dobbiamo ora assestare il colpo mortale alla tirannia che, squassata e barcollante tenta di sopravvivere, ancora per poco.

Più volte è stato ripetuto dai capi responsabili delle Nazioni unite che ogni popolo, alla fine di questo immane conflitto, avrà per quanto avrà dato al trionfo della causa comune. Non occorre indugiare più oltre. Prima che il sipario cali su questa tragedia che insanguina da anni il mondo; gli italiani degni di tal nome devono tutto dare, tutto fare, generosamente, perchè il comune ideale si affermi, in Italia in Europa, nel mondo, anche per opera nostra.

Voi fratelli di Milano e di Torino e di cento altre città siete in linea, magnifici, contro i tedeschi ed i loro complici. Noi lo siamo spiritualmente qui, in questa parte liberata della penisola, e combattiamo anche la nostra battaglia contro le ipocrisie e le menzogne, i ruderi del passato e le storture che debbono essere definitivamente e in tempo stroncate, se vogliamo assicurare a noi e ai nostri figli pane e pace in libertà.

I mali del passato, i responsabili della sciagura di tanti popoli non possono, non devono sopravvivere e minacciare ancora, sotto mentite spoglie, l'Italia e il mondo. Gli sfruttatori di ieri e di sempre, i distruttori della nostra e della comune civilità, i responsabili dell'immane rovina e dei tanti stermini nel mondo, devono essere eliminati intransigentemente.

Siate fidenti, fratelli, che la nostra esigenza di integrale purificazione è esigenza di tutti i popoli. Le grandi democrazie pluri_secolari, i popoli più lontani, le genti tutte, hanno appreso dalla dura esperienza degli ultimi trenta anni di ininterrotte lotte tra fratelli fatti nemici, che libertà e giustizia, solidarietà internazionale, generosità di propositi, soltanto possono assicurare la vittoria nella vita nel mondo ed impedire il ricorrente rifatto assalto delle avverse forze della tirannide.

o/o

271200

Left-Top Aligned

Noi italiani, dopo vent'anni di assenza, torniamo ora, per virtù nostra, popolo che risorge sano e cosciente,. in seno alla collettività europea. E in questo ritorno è la certezza della nostra rinascita. Non siamo soli. Ciò significa che, nonostante i gravi problemi economici, politici e morali, col peso dei nostri errori, noi non siamo soli di fronte all'avvenire. Siamo partecipi di una grande famiglia che ha bisogno di noi, come noi non possiamo vivere fuori di essa. E' da questa cerchia di scambi vitali, spirituali e materiali che dobbiamo trarre la fiducia pel duro cammino che è dinanzi a noi, la convinzione che l'avvenire non sarà indegno del grande passato della Patria nostra.

La libertà, è bene ricordarlo, è un bene che faticosamente si conquista ed energicamente si difende. E' questo il dovere che si presenta a noi italiani liberi oggi, che si presenterà domani a tutti i popoli.

Abbiamo in noi la forza di vincere questa grande battaglia, purchè lo vogliamo.

°°°

Radio Londra informa che un ufficiale britannico ed uno americano, coadiuvati dal principe Stefano Borghese, proprietario di una vasta tenuta nei pressi di Anzio, hanno provveduto all'evacuazione da questa città di seimila cittadini, che sono stati istradati a Napoli. (Radio Bari).

°°°

Commento di Umberto Calosso, diramato da Radio Bari:

Il comunicato del Ministero dell'Interno fascista sullo sciopero generale è un documento che, pur nelle sue reticenze e menzogne, merita di essere messo all'ordine del giorno, come una prova della forza della rivoluzione nazionale contro la guerra tedesca.

I comunicati di guerra nemici sono sempre considerati con attenzione dai Comandi militari.

Analizziamo qui questo comunicato del Ministero dell'Interno, con lo stesso spirito con cui si analizza un comunicato di guerra nemico.

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 14

Dice il comunicato che nel mese di gennaio fu convocata a Milano una riunione degli elementi di sinistra del Comitato di liberazione nazionale, cioè comunisti, socialisti e democratici cristiani. Evidentemente il Ministro della Repubblica sociale fascista chiama elementi di sinistra tutti i lavoratori italiani, senza eccezioni. La riunione del Comitato di liberazione - sempre secondo il comunicato - sarebbe stata presenziata dal comunista Ercoli, il cui vero nome è Palmiro Togliatti, penetrato dalla Svizzera in Italia. Socialisti e democratici cristiani avrebbero fatte delle riserve.

La stupidità di questa insinuazione è evidente. Nello stesso momento in cui si ammette l'unità del Comitato di liberazione, si vorrebbe far credere che esso non è completamente unanime. Noi abbiamo in mano una copia dell'"Avanti", giornale socialista clandestino, contenente il proclama del comitato segreto di agitazione, in cui lo sciopero è preannunciato e definito per scopi nazionali. "Italiani tutti - dice questo proclama - prepariamo lo sciopero generale politico d'insurrezione nazionale che ci libererà per sempre dai nostri oppressori tedeschi, minacciati da poderose offensive da est, da ovest e da sud e anche dal fronte interno".

Del resto, Ercoli non si presta a fare da spauracchio. Noi lo conosciamo sin dalla giovinezza, poichè avemmo l'onore di essergli compagni di scuola a Torino ed in un reparto militare, durante l'altra guerra contro i tedeschi. Egli è un uomo nutrito alle fonti della più alta cultura italiana, un patriota della più attiva fibra, che il fascismo costrinse a prendere la via dell'esilio insieme con gli uomini migliori di ogni partito. E cogliamo questa occasione per mandare all'amico di giovinezza un caldo saluto.

"L'agitazione politica in connessione con le operazioni anglo-americane": questi sono i motivi dello sciopero, secondo il comunicato. Non resta che prenderne atto. "Complicità col nemico", esso aggiunge. Si tratta in realtà, di un'azione che riguarda l'Italia vera, quell'Italia che è in stato di co-belligeranza con gli alleati e che ha bisogno urgente che tutti i suoi figli le diano una mano per raddoppiare il suo peso per uscire dal disastro in cui l'ha condotta un regime antinazionale e incapace. Secondo il fascismo, l'Italia è il nemico, l'Italia libera, l'Italia garibaldina. L'Italia di Vittorio Veneto, l'Italia giovane che nella resistenza antitedesca trae le forze della riscossa e dell'autogoverno.

s/o

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Le cifre degli scioperanti, che il comunicato elenca, benchè false, sono interessanti. Ne ammette 119.800 a Milano, 32.600 a Torino, 1280 a Firenze, 4000 a La Spezia (centro navale), 7707 a Varese, 7330 a Piacenza e, fra le città partecipanti allo sciopero, cita Bologna, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Novara, Padova, Pavia, Savona, cioè, in pratica, tutte le città industriali d'Italia.

Si tratta, in realtà, di uno sciopero generale, diretto da un centro unico del Comitato di liberazione, che costituisce l'autentico Governo nazionale dell'Italia occupata dal nemico, l'autentica legalità, l'autentica autorità.

Le misure prese dal Commissariato nazionale del lavoro riducono a limiti di ilarità la cosidetta socializzazione fascista, che noi abbiamo sempre sostenuto non essere altro che l'ultima fase di un capitalismo di Stato, anzi di un capitalismo di polizia. Infatti, secondo il comunicato, è fatto divieto a chiunque di assumere, per qualsiasi motivo, la rappresentanza di maestranze industriali. In parole povere, solo la polizia ha il diritto di rappresentare gli operai. E' fatto altresì divieto a qualsiasi datore di lavoro o dirigente, di ricevere, ascoltare, trattare con commissioni o singoli lavoratori: cioè, vengono proibiti addirittura i contatti personali fra uomini, che sono garantiti persino fra i regimi schiavisti.

Il lungo elenco delle pene si corona con le solite tetre parole: "tribunale speciale".

Commentare questo comunicato è superfluo. Esso è un comunicato di polizia pura e semplice.

Il nostro saluto va ai lavoratori italiani, che oggi, come nel marzo scorso, tengono in pugno la salvezza del Paese con uno spirito responsabile di classe dirigente.

°°°

Commento di Candidus trasmesso in italiano dalla Radio di Londra:

"Erano banditi, erano delinquenti, erano teppaglia, erano agenti nemici, erano assassini e traditori, pagati dall'oro capitalista e plutocratico, erano tutto tranne che patrioti, combattenti per la libertà d'Italia.

./.

271203

Right-Bottom Aligned

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 15

Ora ecco che finalmente colui che si pregia del pomposo titolo di Ministro dell'Interno del suicida Governo repubblicano è stato costretto a riconoscere pubblicamente attraverso la radio tedesca di Roma, che ad organizzare e dirigere l'opera dei patrioti e gli scioperi politici in tutta Italia centro-settentrionale è l'italianissimo Comitato di liberazione nazionale e che, di esso fanno parte socialisti, comunisti, e cristiano-democratici, vale a dire tutte quante le forze antifasciste italiane; ha dovuto inoltre implicitamente riconoscere che tale Comitato esercita un potere immenso fra le classi lavoratrici, che la sua influenza politica si estende anche alle categorie dei commercianti e datori di lavoro, che dispone di una vasta e potente organizzazione, di una stampa vitale, articolata e diffusissima, di armi e di collegamenti, che rappresenta una minaccia per gli invasori tedeschi e più ancora per i traditori fascisti; infine che la sua autorità si manifesta in ogni angolo dell'Italia occupata.

Gli scioperi che sono in corso dal 1 marzo e che il sullodato pseudo Ministro ha definito con prematura fretta "clamoroso fallimento" costituiscono la più lampante dimostrazione del prestigio, della forza, e della autorità, ed insisto sulla parola autorità, di cui gode fra le masse lavoratrici il Comitato di Liberazione nazionale. Ora, si noti bene, questi scioperi dimostrano molte altre cose in modo irrefutabile, dimostrano anzitutto l'autentico, clamoroso fallimento del neo-fascismo repubblicano, il quale sempre più affoga in un pantano di basse vendette, di tradimenti, di sangue e di impotenza; dimostrano che i lavoratori italiani non sono caduti nel trabocchetto delle ridicole e truffaldine riforme industriali; dimostrano che gli italiani non si lasciano intimorire dalle baionette tedesche e tanto meno dalle tristi fanfaronate, dalle minacce, dai ricatti e dalla furia omicida dei neo-fascisti; dimostrano che operai e contadini, industriali e commercianti, impiegati e tecnici, studenti, pensatori e scrittori hanno posto fra loro ed il fascismo, fra loro e la Germania una barriera o piuttosto una barricata che impedisce ogni contatto che non sia di lotta, ogni scambio che non sia di fucilate.

./.

271204

Boll.N°69 bis
9 marzo 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = IV =

E' dimostrano altre cose ancora, questi scioperi: domostrano che gli italiani intendono difendere i loro interessi vitali e legittimi, che intendono mettere fine alla sistematica spogliazione del paese da parte dell'Esercito tedesco e delle cavallette fasciste, che intendono impedire la produzione di materiale bellico per i tedeschi ed il trasferimento in Germania di impianti industriali, materie prime e mano d'opera italiana, dimostrano che nel popolo si va maturando uno spirito insurrezionale ed una volontà di rivolta armata contro l'invasore tedesco e contro la disgustosa commedia neo-fascista.

Quel Concetto Pettinato, scriba della "Stampa" di Torino, può ben minacciare la deportazione in Polonia degli italiani, ed il capo della provincia di Milano, quel torvo Piero Parini, può ben ordinare agli scioperanti di riprendere per l'8 marzo, il lavoro pena la perdita dei diritti, delle indennità, il lavoro forzato in Italia e fuori d'Italia e la persecuzione alle famiglie dei lavoratori; la risposta è già contenuta nell'appello con cui si chiudeva il manifesto del comitato di liberazione nazionale che invitava tutti gli italiani a prepararsi, mediante la lotta quotidiana, a quello sciopero rivoluzionario, a quella rivolta armata che fanno parte della battaglia finale e decisiva che sarà combattuta in Italia a fianco delle Nazioni Unite, contro la tirannia del nazismo e del fascismo. L'invito non è caduto su orecchie sorde, gli hanno risposto uomini e donne di ogni partito e tendenza, di ogni professione e mestiere, di ogni grado e condizione sociale; essi stanno compiendo il più grande movimento di resistenza civile contro la Germania che l'Europa schiava abbia finora visto, essi costituiscono la grande legione dei creatori della nuova Italia per la Nuova Europa, la legione dei lavoratori che si forma spontanea e possente, e avanza sulla strada. l'unica strada che conduca fuori della notte verso l'alba della nuova rinascita. E questa è la strada dei fatti e non delle parole, è la strada dell'azione pratica e non delle discussioni teoriche e, grazie a Dio, è la strada giusta.

./.

271205

46

°
°°°

("Reuter", ore 11,56):
Zurigo - Secondo notizie provenienti dalla frontiera italo-svizzera, ingenti forze di truppe fasciste repubblicane rinforzate da truppe SS e della Gestapo, sono giunte nella provincia di Coni (sic) in Italia settentrionale, dove è stato dichiarato lo stato d'assedio. Il Vescovo di Coni, sebbene sia un amico personale di Roberto Farinacci, ex Segretario Generale del Partito Fascista, è stato confinato nel proprio domicilio, sotto sorveglianza . Si prevede che egli verrà prossimamente giudicato dalla Corte speciale e che la Diocesi rimarrà senza Vescovo.

°
°°°

("Caracas", ore 14,25):
A proposito della notizia secondo la quale Ezio Maria Gray, preteso "Re" di Novara, sarebbe nominato nuovo "quisling" italiano, il giornale svizzero "Popolo e Libertà" lo descrive come il tipico fanatico neo-fascista. Si dice che nella sua gioventù egli abbia scritto un libro antinazista intitolato "Il Belgio sotto la spada tedesca". Egli era allora altrettanto violentemente anti-tedesco quanto oggi egli è filo-nazista.

==========

Left-Top Aligned

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Wellington - "Reuter", ore 21.55:

Il Comandante in seconda della seconda Divisione neozelandese in Italia, Maggior Generale Kippenberger, è stato gravemente ferito durante un suo giro d'ispezione in prima linea ed ha perduto le gambe. Questo è stato annunciato oggi dal Primo Ministro Peter Fraser.

o
o o

Londra - "Caracas", ore 2:

Si segnalano oggi solamente attività di pattuglie dai fronti italiani dove abbondanti nevicate e la fanghiglia hanno reso qualunque movimento difficile, si annuncia ufficialmente.

Roma e Berlino pretendono oggi che il Generale Alexander concentra le sue forze nella testa di ponte per sferrare un nuovo colpo verso l'interno in direzione delle due strade maestre per Roma.

o
o

Dal corrispondente speciale della "Reuter" presso le forze alleate sulla testa di ponte di Anzio ore 4,25:

Il Generale Alexander, di ritorno da un suo giro di ispezione sulla testa di ponte, ha dichiarato oggi ai corrispondenti di stampa: "Le cose vanno molto meglio ora di quando le ho viste l'ultima volta, tre settimane fa. Già allora io avevo detto di essere fiducioso nell'esito di questo nuovo sbarco dietro le linee principali del nemico. Qualcuno mi ha rimproverato di essere poco saggio parlando in quel modo ma io ero assolutamente fiducioso. Prima di tutto perchè i nostri uomini sono valorosi; secondariamente perchè abbiamo materiale magnifico e terzo perchè abbiamo ottimi capi.

/.

271207

Right-Bottom Aligned

Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -

Ciò che è necessario per raggiungere la vittoria è di essere duri, decisi e fiduciosi. Noi mettiamo tutta la nostra fiducia nei nostri uomini. Se noi siamo sicuri di vincere, vinceremo e se non lo siamo perderemo. Io parlo così perchè voglio evitare che la gente si faccia delle idee errate. La situazione non è facile ma le situazioni in guerra non sono mai facili. Io sono sicuro che ormai tutto procederà bene. Non possiamo dire quando la situazione si risolverà ma altre cose avverranno. La gente a casa ha delle idee strane su come si svolge uno sbarco anfibio e crede che basta sbarcare tutto l'occorrente come se fossero tante valige. Abbiamo già fatto parecchi sbarchi e tutti con maggiore successo di qualunque altro Paese!.

= = = = = = =

271208

Left-Top Aligned

Boll. N. 69 V/P
9 marzo 1944.

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Sul fronte e dietro il fronte italiano. (Radio Londra, ore 19.30):

A segnare la giornata di ieri si staglia soltanto l'attività aerea alleata: 1.300 voli di guerra contro obbiettivi industriali e ferrovie. Il resto è opera di pattuglie e perlustrazione, forse preludio a più attivi compiti.

Ma oggi è ancora la guerra, la guerra guerreggiata e combattuta quella che conducono gli operai ed i patrioti tutti d'Italia; perchè oggi il nemico e l'invasore sono finalmente costretti a gettare la maschera e ad ammettere la travolgente marea che sale, che esiste, che si afferma, che combatte e vince sul suolo italiano, un altro Esercito, un vero Esercito di patrioti in armi.

Oggi, di fronte all'imponente realtà dell'evento, non c'è più da fare i furbi, non si può più giocare con l'equivoco.

Oggi, dunque, è vero, la lotta è aperta: dunque erano stupide e vili le smentite precedenti; dunque gli italiani combattono con l'arma classica delle masse lavoratrici, quell'arma che ha dato tante vittorie al proletariato: lo sciopero.

Oh, sì, noi lo sapevamo, lo abbiamo detto, siamo stati e siamo tutti col cuore vicini ai fratelli d'Italia che riscattano e redimono il nome della Patria, che impongono ad amici e nemici il rispetto che si deve a tutti i combattenti per la causa giusta. Oh, sì, noi lo sapevamo. Ma oggi gli stessi neo-fascisti devono ammetterlo.

Il comunicato di ieri sera del Ministero dell'Interno è un documento prezioso, un documento che indica l'insipienza di chi l'ha redatto, perchè non si accorgono, i suoi redattori, neppure che con le loro parole rendono una grande testimonianza, la migliore testimonianza, al coraggio delle forze sane, agli amanti della Patria, agli operai italiani.

./.

271209

50

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2

Sì, è verissimo, è chiaro come la luce del sole che il grande sciopero organizzato dai Comitati locali e diretto dal Comitato nazionale della liberazione ha un nettissimo carattere politico. Le cifre stesse offerte da Roma sono una squilla di tromba, una bandiera elevata alta e sicura ad immeggiare alle nostre affermazioni.

Sappiamo bene che le cifre date da Roma vanno moltiplicate sempre, ma anche Roma ha ammesso che centoventimila operai si sono messi in sciopero a Milano. Oggi, nella situazione attuale, mentre i carri armati di Hitler sono pronti a gracchiano sinistri per le strade delle città italiane, mentre gli "S.S." dominano da padroni, mentre i plotoni maledetti falciano i migliori, i nostri centoventimila operai in sciopero a Milano dimostrano che tutti gli operai italiani sono uniti ed organizzati, sono pronti.

Ah, sì, le campane suonano a morte per gli effimeri padroni dell'ora, la sconfitta che pesa sinistra su di loro, lo sciopero continua e dunque il comunicato ministeriale può anche divertirsi a parlare di sciopero fallito, di operai che ritornano volontariamente al lavoro, si accomodi pure, ma sincronizzi un po' però gli altri servizi. Ha forse dimenticato il Ministero dell'Interno che "Repubblica Fascista" in data del sei pubblicava un proclama del Capo della Provincia di Milano minacciando le pene più severe a quegli operai che non riprendevano il lavoro per oggi, otto marzo?

E le stesse misure di repressione, che naturalmente non possono mancare, quel tentativo di affamare gli operai e le famiglie degli operai e di arrestare i datori di lavoro, non sono forse una chiara smentita alle affermazioni del comunicato ministeriale. Lo sciopero generale proclama la vittoria del proletariato italiano, del proletariato che ha l'effettivo aiuto di tutti gli italiani, di tutti coloro che ancora amano la libertà.

Esercenti e piccoli impiegati si uniscono allo sciopero. Un Comitato nazionale di liberazione lancia un generoso manifesto facendo sua la causa degli scioperanti delineando chiarissimamente gli scopi politici e sociali dell'agitazione: lotta senza quartiere contro il nemico e lo straniero, lotta fino alla vittoria contro una forma di tirannide.

./.

271210

Right-Bottom Aligned

Per questa unione, per questa passione di lotta, i patrioti italiani sono oggi all'ordine del giorno nel mondo e tutto il mondo volge gli sguardi a loro.

Sì, col cuore le voci più diverse si uniscono per la vita contro la morte, per la libertà contro la barbarie, per l'insurrezione contro la superiore violenza, perchè davvero mai come oggi si poté dire alla passione di un popolo: "Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta!".

o o

Reuter ore 23,15:

Bari - La radio del Governo Badoglio ha detto questa sera che carri armati tedeschi sono entrati in azione contro gli scioperanti a Milano ed in altri centri dell'Italia settentrionale. Il Comitato nazionale per gli Affari italiani ha lanciato oggi un appello a tutti gli italiani perchè prendano parte allo sciopero generale e si armino poichè questa avrà una importanza decisiva negli avvenimenti dei prossimi giorni fatidici.

o o

Radio Mosca ore 23,30:

DA UN GIORNO ALL'ALTRO

Lo sciopero degli operai italiani delle regioni invase dai tedeschi, al quale hanno aderito ora anche gli addetti ai servizi pubblici ai lavori stradali e i salariati agricoli, e che è sostenuto da tutta la popolazione, dimostra, senza possibilità di equivoco, che i traditori fascisti sono un pugno di isolati, respinti da tutti i patrioti e che sopravvivono temporaneamente solo per l'appoggio che ricevono dalle baionette tedesche.

./.

L'attuale sciopero è una prova schiacciante dell'unità patriot_
tica del popolo italiano. Di questa unità vi sono molte altre prove
quotidiane.

Il giornale svizzero in lingua italiana "Squilla Italiana"
ha dato in questi giorni notizia di una grande manifestazione di
unità patriottica svoltasi a Brescia. A Brescia sono stati recenteme..
te fucilati dai tedeschi due patrioti. Ebbene, tutto il popolo bresci
no ha partecipato ai funerali dei due martiri della libertà. Le loro
tombe sono state coperte di fiori.

La rabbia e la ferocia dei tedeschi e dei traditori fascisti
sono tali che essi non sanno più a che appiglio ricorrere. A Cremona
militi fascisti hanno bastonato nelle vie dei giovani atti alle armi
ed hanno raso i loro capelli sulla pubblica piazza. Questa stupida
iniziativa, approvata da Farinacci, non ha fatto come ben si comprende
nè caldo nè freddo alle vittime, anzi poco dopo numerosi giovani
cremonesi si sono rasi essi stessi i capelli per dimostrare il propri
disprezzo per i traditori.

Il giornale fascista "Il Popolo di Alessandria" propone di
imprimere un marchio indelebile a coloro che si oppongono ai
fascisti ed ai tedeschi.

Queste infamie dimostrano la disperazione dei fascisti e la
critica situazione in cui si trovano. Di tale situazione lo scioper
dei lavoratori del nord e del centro dell'Italia dà la prova delle
prove.

La stampa fascista tace sullo sciopero, come se non esistess
I tedeschi si mantengono in disparte, almeno per ora. Ad essi convien
mostrarsi almeno apparentemente, indifferenti, e lasciare che le
camicie nere, le guardie anti-nazionali ed i battaglioni "Onore e
Combattimento" se la sbrighino da loro. E' una misura di furberia e
di prudenza allo stesso tempo.

Ma è chiaro che lo sciopero è soprattutto una chiara dimos
ne popolare anti-tedesca. Il popolo italiano sa che il nemico princi
le è l'invasore tedesco dal quale dipende direttamente il Governo
fantoccio di Mussolini. Cacciati i tedeschi dall'Italia, il Governo
di Mussolini cade. E' quindi contro i tedeschi che bisogna innanzi
tutto dirigere le armi della lotta. Sono i tedeschi che hanno chiesto
altro milione di operai italiani da mandare in Germania. Sono i tede
i padroni dell'Italia del nord e del centro.

./.

271212

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 5

Lo sciopero dei lavoratori italiani solleciterà la lotta di tutto il popolo contro i tedeschi.

Vari segni dimostrano che è su questa via che si orientano ora gli avvenimenti nell'Italia occupata. Nelle ultime settimane il movimento dei partigiani si è intensificato e si è fatto più attivo. Non soltanto nelle regioni alpine e nella Venezia Giulia si concentrano ora i patrioti, ma anche negli Appennini ligure e toscano. I patrioti hanno occupato, a quanto pare, la Repubblica di San Marino. Gli scontri fra patrioti ed i tedeschi aumentano. I soldati dell'Esercito di Mussolini disertano portando con loro le armi e dalle caserme escono bombe, munizioni ed esplosivi diretti alle formazioni di patrioti. I patrioti italiani sanno provvedersi delle armi che ci sono in Italia e comprendono che primo compito è cacciare i tedeschi dal Paese. I partigiani italiani non mancano nè di coraggio, nè di iniziativa, nè di capacità militari.

Il giornale svizzero "Libera Stampa" del quattro corrente ha pubblicato una lettera da Milano nella quale si dice che nei giorni dello sbarco alleato ad Anzio i partigiani di Roma occuparono Albano, Velletri, Palestrina ed alcuni altri centri laziali. I partigiani poterono tenere due giorni Albano e otto ore Velletri, e dopo una lotta sanguinosa dovettero ritirarsi di fronte alla superiorità numerica e di armamento dei tedeschi.

Questa esperienza servirà ai patrioti italiani e li spronerà a lottare ancora contro gli invasori ed i loro complici.

Il grande sciopero degli operai italiani che suscita nuove potenti forze alla lotta popolare anti-tedesca, stimolerà lo sviluppo della lotta partigiana nelle città e nelle campagne d'Italia, per affrettare la fine delle sofferenze del popolo italiano e per avvicinare l'ora della liberazione della Patria dall'invasore tedesco.

o

o

Reuter ore 0425 :

Galway (Irlanda) Il Vescovo cattolico dell'Irlanda, Monsignor Michael Browne ha lanciato un appello a tutti i belligeranti ed a tutte le Nazioni neutrali chiedendo che si adoperino a salvaguardare Roma dalla sorte spaventevole che la minaccia attualmente. Egli ha dichiarato: "Speriamo che il mondo non sia giunto al punto di permettere che necessità di ordine militare giustifichino ciò che nulla può giustificare e cioè la violazione dell'indipendenza e dei diritti del nostro Santo Padre, Papa Pio XII."

o

o

./.

271213

5

A.F.I. ore 2,40:

Dalla frontiera italiana - Il Comando tedesco ha ordinato che il coprifuoco a Milano abbia inizio alle ore 17 e che termini alle ore 7. Questa misura ha dovuto essere adottata dato il fallimento dei tentativi per porre termine agli scioperi. Il vice Prefetto di Milano, Ettore, è stato ucciso dai partigiani durante gli scontri avvenuti per le strade in occasione dello sciopero generale.

o
o o

A.F.I; ore 3,30:

Dalla frontiera italiana - Le tendenze contrarie in seno al partito neo-fascista sono messe in evidenza dal rapporto presentato da Pavolini, segretario del partito fascista alla prima assemblea del Direttorio Nazionale che si è tenuto a Brescia il 2.3. Egli ha presentato la legge della socializzazione come un primo passo importante verso una realizzazione politico-sociale ed ha poi difeso il principio dell'unità di partito, condannando le tendenze che mirano ad eliminare il binomio così importante fascista-repubblicano. Il Direttorio ha approvato, condannando implicitamente le campagne di stampa di Giovanni Gentile e del senatore Rolando Ricci. Il primo si opponeva a coloro che reclmano misure oltranziste ed il secondo propugnava una repubblica italiana dalla quale non sarebbero esclusi gli antifascisti.

La dichiarazione del Direttorio sottolinea che il fascismo "dopo aver eliminato le forze del tradimento e del compromesso che si nascondevano nella monarchia e che servivano la massoneria internazionale e dopo aver dato prova di essere capace di castigare i propri traditori riprende la gloria del suo passato, di vent'anni".

= = = = = = =

271214

55

A.F.I. ore 2,40:
Dalla frontiera italiana - L'Italia sarà prossimamente teatro di avvenimenti di grande portata, secondo notizie da varie fonti. Si precisa che i tedeschi avrebbero l'intenzione di dare all'Italia un regime uguale a quello norvegese, non avendo più Mussolini alcuna autorità e non essendo riuscito Pavolini a dare prova sufficiente del suo potere. Il giornale "Popolo e Libertà", pubblicato a Bellinzona, cita il nome del futuro "Quisling" italiano: Non si tratterebbe di Farinacci, troppo impopolare, ma di un intellettuale poco in vista: Ezio Maria Gray.

o

o o

A.F.I. ore 2,40:
Dalla frontiera italiana - Violente agitiazioni continuano nell'Italia settentrionale, malgrado la smentita ufficiale. Gli ordini emanati dal Comitato segreto di agitazione per il Piemonte, la Lombardia e la Liguria, il cui programma è reso noto in un proclama. Ecco i tre punti di tale proclama: 1) Soddisfazione delle vitali rivendicazioni. Cessazione del saccheggio del Paese ad opera degli occupanti e dei loro servitori fascisti. 2) Impedire che si trasportino in Germania macchinari industriali italiani, numerose materie prime ed operai specializzati. 3) Soppressione della produzione bellica in favore di Hitler al fine di evitare i bombardamenti aerei e perchè il lavoro possa svolgersi per la fabbricazione di prodotti di cui la popolazione è dolorosamente privata.

Il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Italia settentrionale che raggruppa tutti gli elementi di resistenza ha appoggiato l'appello del Comitato di agitazione, salutando gli scioperanti come le avanguardie della Nazione che vuole liberarsi della doppia schiavitù costituita dalla croce uncinata e dal fascio. Esso dà un nuovo avvertimento ai traditori industriali che collaborano con i tedeschi e con i fascisti".

"Nell'azione quotidiana ci prepareremo per la lotta finale ai lati degli alleati con gli scioperi e la rivolta armata di tutta la Nazione, per liberare per sempre l'Italia dagli oppressori nazisti e fascisti".

o

o c

./.

271215

Left-Top Aligned

Bell
IO marzo I944
A/P

- LA SITUAZIONE MILITARE NN ITALIA -

Da David Brown, inviato speciale della "Reuter" presso il Quartier Generale alleato avanzato in Italia (ore 20,30):

Le perdite tedesche nella zona di Cassino dalla fine di gennaio ad oggi vengono calcolate a 7.500 uomini tra morti e feriti e a I500 prigionieri.

o
o o

Wahington - "Reuter", ore 2.20:

Il Dipartimento della Guerra annuncia che il Brigadiere Generale Davis Graves, Comandante un Gruppo da caccia nel Mediterraneo, non è tornato da un'azione sopra l'Italia l'8 febbraio.

Egli è il sesto Generale americano che è stato dato mancante.

= = = =

271216

5

Right-Bottom Aligned

Boll. n. 7[illegible] - np
1[illegible] marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Commento del colonnello Stevens trasmesso da Radio Londra alle 20,30:

Buona sera.

Diecimila bombe ad alto esplosivo e 350 mila spezzoni incendiari sono state lanciate ieri su Berlino da squadriglie di bombardieri americani scortati da centinaia di caccia. Di giorno le "Fortezze volanti" ed i "Liberator" americani, di notte i "Lancaster", gli "Halifax" ed i "Wellington" della RAF, assoggettano i centri industriali tedeschi a bombardamenti ugualmente formidabili.

E' verso questi centri industriali della Germania che vengono inviati gli operai di cui sono colati a fax incetta in Italia i dirigenti tedeschi.

Per ogni fabbrica demolita dalle bombe anglo-americane, migliaia e migliaia di nuovi operai sono necessari per sgombrare le macerie, ricostruire i muri diroccati, ricostruire le macchine, sostituire gli operai tedeschi o stranieri uccisi sui loro posti di lavoro o comunque resi inatti a lavorare dai continui terrificanti bombardamenti.

Si capisce come la prospettiva di una deportazione in Germania, specie nella presente stagione, non suoni troppo allegra per gli operai italiani.

Basterebbe solo questo a spiegare il grandioso fenomeno di reazione che si è rivelato nell'avanzata e simultaneità degli scioperi che dal principio di marzo paralizzano l'attività industriale dell'Italia occupata dai tedeschi.

Ma questa naturale riluttanza ad imbarcarsi in una nave che affonda non è la sola ragione e forse neanche la più importante del vasto movimento popolare che ha stupito amici e nemici ed ha sorpreso - può darsi anche gli stessi italiani.

L'operaio che non si lascia deportare viene perseguitato e la sua famiglia viene arrestata e privata delle razioni alimentari.

Gli sgherri tedeschi vanno alla caccia degli operai come si battono i boschi e le brughiere per far alzare i fagiani e le lepri, ma con lo scudiscio nelle mani ed il fucile carico a pallettole.

./.

271217

Boll. n. 70 - np
10 marzo 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 2

L'ottuso tedesco, dopo aver affamato gli operai italiani e le loro famiglie, si diletta a schernirli, offrendo loro viveri che da tempo sono partiti per la Germania, dividendi e comproprietà immaginari di aziende che faranno saltare in aria, non appena i tedeschi saranno costretti ad allontanarsi e le cariche di dinamite sono state già collocate all'uopo.

I tedeschi venuti in Italia per opprimere e sfruttare, credevano ancora di poter offendere senza riguardo la dignità, il rispetto alla famiglia e gli stessi beni degli italiani, cosiderati come creature miti e inoffensive.

La risposta degli operai italiani è venuta però fredda e sonora; ma la cotenna del tedesco è dura ed egli seguiterà cocciutamente e stupidamente a deportare gli operai italiani, ad arrestare le loro famiglie, a torturare, a massacrare; e gli operai rimasti in Italia risponderanno continuando a non lavorare, a compiere atti di sabotaggio a darsi alla macchia coi partigiani; e gli industriali li asseconderanno per incoraggiare la resistenza in massa e gli operai assenti dal lavoro per solidarietà antitedesca troveranno il cibo quotidiano nel refettorio e le bustine della paga settimanale; e le madri e le mogli degli operai in lotta coi tedeschi fermeranno le lacrime con fierezza.

Gli scioperi ed i movimenti operai sono stati sempre antipatriottici, ma il tedesco è riuscito a creare tra tutte le categorie una solidarietà nazionale.

In Italia, come già negli altri Paesi occupati in Europa, stupidamente, il malvagio tedesco non riesce che a creare le basi per la nuova unità d'Italia e per la futura unità d'Europa.

o

o o

United Press ore 20,30:

Boston - Il Cardinale Primate degli Stati Uniti, O' Connel, in una lettera pastorale, ha sollecitato preghiere per la sicurezza del Papa e per la preservazione di Roma.

o

o o

Londra - Articolo di Diplomaticus, diffuso dall'"A.F.I." alle ore 3.10:

Negli ambienti competenti alleati a Londra si ritiene che la dichiarazione fatta oggi da Churchill alla Camera dei Comuni sulla sorte della Flotta italiana mette le cose a punto.

./.

271218

Left-Top Aligned
Centered
Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 3

Rammentiamo che la proposta del trasferimento ai sovietici di un terzo della Flotta italiana in seguito all'armistizio dello scorso settembre è stata rivelata per la prima volta da Roosevelt nel corso di una conferenza alla stampa ed ha stupito il mondo intero.

Ora Churchill annuncia che effettivamente la questione dell'impiego e del modo in cui si disporrebbe in avvenire della Flotta italiana sono stati oggetto di discussioni e che inoltre è stata studiata la possibilità di rafforzare la Flotta sovietica mediante apporti anglo-americani o italiani; ma il Primo Ministro britannico ha lasciato intendere che non si tratta, per il momento, di cambiare le modalità attualmente esistenti all'accordo con le autorità navali italiane.

Non sarebbe male, ha concluso Churchill, che le sorti delle Flotte nemiche, o anteriormente nemiche, venissero deciso dopo la conclusione delle ostilità contro la Germania ed il Giappone, epoca alla quale gli alleati potranno considerare la questione nel suo complesso e trovare una equa soluzione. La questione rimane dunque in sospeso.

Il trasferimento delle unità italiane alla Russia, o a qualunque altra delle Nazioni unite, porrebbe il Governo Badoglio, o qualunque Governo italiano anti-tedesco, in una posizione quanto mai delicata e susciterebbe mille difficoltà sulla via della "cobelligeranza".

Gli italiani erano avversari non solo degli anglo-americani e dei sovietici ma anche della Francia, della Grecia, della Jugoslavia e via dicendo. Dove, allora, vorrebbe la giustizia che si fermassero tali trasferimenti? I sistemi multilaterali di "prestito e di affitto" fra le Nazioni unite potranno senza dubbio permettere ai sovietici di aumentare la loro Marina per sopperire ai bisogni della guerra nell'Oceano Artico e altrove senza d'altra parte ferire la fierezza di quegli italiani i quali in buona fede desiderano liberare la Patria dal giogo hitleriano.

./.

271219

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4

Reuter ore 5,10 :

Zurigo - Isolata dal resto del mondo e prossima alla carestia Roma è forse una delle città più disgraziate del mondo, scrive il corrispondente a Roma del giornale svizzero "Basler Nachrichten".

La situazione è ancora peggiorata dal continuo pericolo degli attacchi aerei. Gli ospedali sono pieni di feriti dal fronte di battaglia a sole poche miglia di distanza, e ciò non fa che acuire il senso generale di angoscia e di difficoltà. La situazione è considerata estremamente seria. Le centrali dell'acqua e del gas sono state colpite dai bombardamenti ed il consumo è ridotto al minimo. La mancanza di generi alimentari ha raggiunto il suo punto culminante e si dice che la città sia minacciata da una vera e propria carestia. Cucine militari sono state erette nelle piazze pubbliche per distribuire minestre ai sinistrati ed ai poveri. Anche il Vaticano distribuisce viveri alla popolazione. In pochi giorni un milione e mezzo di razioni sono state fornite, ma la miseria della popolazione aumenta sempre e le sue condizioni vengono ancora peggiorate dalle pesanti piogge di questi ultimi giorni.

271220

Left-Top Aligned

Boll.N°70 bis
10 marzo 1944 F/G

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Londra -Berlino ha predetto oggi che il generale Alexander sta probabilmente preparando la creazione di una seconda testa di ponte a nord di Roma. Il corrispondente del "D.N.B. da Roma ha riferito: "Alcuni ritengono che il nemico si stia preparando ad effettuare un secondo sbarco a nord di Roma, forse a Civitavecchia, che è il porto di Roma. ("Reuter", ore 12).

°
°°°

Dal corrispondente speciale della "Reuter" al Quartiere Generale avanzato alleato in Italia. David Brown:

"I tedeschi sotto la protezione della bandiera della Croce Rossa hanno ieri raccolto i loro morti e i loro feriti dal campo di battaglia sul quale le pattuglie americare e tedesche si sono scontrate all'alba di mercoledì. Pattuglie da combattimento si sono scontrate nella testa di sbarco ieri. Vi è stata una piccola schermaglia nei burroni a sud-ovest di Carroceto. Mercoledì notte apparecchi tedeschi hanno sorvolato la testa di sbarco. Sui fronti della 5^ e dell'8^ Armata vi sono state soltanto la normale attività delle pattuglie e gli scambi di fuoco dell'artiglieria. Kesselring continua a riorganizzare le sue forze nelle zone dietro la testa di sbarco.

271221

62

Right-Bottom Aligned

- LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -

(Rocky Point") -

Il "New York Times" scrive: "Vi é ragione di credere che gli scioperi che hanno paralizzato l'industria bellica ed i trasporti nell'Italia settentrionale dal 1° marzo sono stati in origine progettati in modo da coincidere con l'attesa liberazione di Roma. Ciò non fa che mettere in rilievo il loro significato quale dimostrazione politica organizzata. Certo non sono intesi come atto di guerra contro la Germania e contro il regime neo-fascista costituito in nome di Mussolini, ma il fatto che tali scioperi sono così estesi e così generali nello scopo, nonché così incuranti delle terribili rappresaglie che i nazisti hanno il potere di infliggere, dà loro un carattere e una portata bellica. Come dimostrazione di masse, nulla é accaduto nell'Europa occupata che possa paragonarsi con la rivolta dei lavoratori italiani.

Questo é l'apice di una campagna di sabotaggio, di scioperi locali e di azioni di guerriglia che ha avuto meno pubblicità dei movimenti di resistenza altrove, perché l'Italia settentrionale é rimasta più isolata dal resto del mondo. Ma é una impressionante testimonianza che gli italiani, pur non armati e sotto un doppio giogo, combatteranno con disperato coraggio quando avranno una causa per la quale battersi. Il sollevamento dei lavoratori del nord fa pensare che gli italiani, come i francesi, avranno voce in capitolo sulla costituzione del loro Governo e anche sulla loro sorte alla resa dei conti finale".

o
o o

("A.F.I.") -

Dal confine italiano - Secondo i corrispondenti della stampa svizzera, il lavoro sarebbe stato ripreso l'8 u.s. nei centri industriali dell'Italia settentrionale, Milano compresa. Il corrispondente del "Bund" segnala un fatto interessante, che cioé il Comitato Operaio Segreto diede esso stesso l'ordine di riprendere il lavoro.

./.

Left-Top Aligned

Il "Corriere della Sera" scrive in proposito: "D'ora in poi gli scioperanti subiranno il castigo riserbato ai nemici interni". Contemporaneamente, il giornale socialista di Lugano "Libera Stampa" pubblica una circolare del delegato del Ministero degli Armamenti e della Produzione in Italia, generale Leyers, diramata a tutte le imprese, nella quale si invita a sorvegliare costantemente lo stato d'animo delle maestranze ed a riferire immediatamente su tutti i sintomi che facciano presagire nuovi disordini, si vieta la distribuzione di manifestini e si chiede la denuncia immediata alla Polizia degli operai che li distribuiscono.

La giornata sarebbe trascorsa calma a Milano mercoledì, dove i conducenti dei tram hanno ripreso i loro posti di lavoro, provvisoriamente presi dalle Camicie Nere e dai volontari dell'Esercito fascista".

o
o o

("A.F.I.") -
Dalla frontiera italiana - Il "Regime Fascista" denuncia l'atteggiamento dei carabinieri, poiché non si riesce a sapere se sono per o contro il Regime.

Il giornale accusa il Vescovo di Coni (così il testo-n.d.r.) ed il clero di questa provincia piemontese di dare asilo ed aiutare i partigiani. Gli ufficiali che vivono nella macchia si fanno vedere in pieno giorno nelle città senza timore. Il giornale "Repubblica Fascista" richiede l'istituzione di passaporti per l'interno del Paese.

o
o o

("Reuter") -
Londra - Il corrispondente diplomatico del "Times" dichiara che, nella sua dichiarazione di ieri sulla Flotta italiana, Churchill

./.

64
Right-Bottom Aligned

ha dato informazioni più precise di quelle fornite da Roosevelt nella sua dichiarazione di una settima fa. Evidentemente, i russi hanno chiesto fin dall'autunno scorso una parte delle navi italiane, e le loro ragioni sono abbastanza chiare, dice il corrispondente. Avendo sofferto insieme a molti altri dell'aggressione italiana ed avendo partecipato all'armistizio, i russi desiderano partecipare a qualsiasi vantaggio speciale proveniente dall'armistizio.

Gli alleati occidentali hanno accolto la richiesta russa con simpatia, ma ragioni speciali hanno fatto ritenere che sarebbe forse meglio rispondere a questa richiesta con risorse anglo-americane.

La maggior parte delle navi italiane sono inadatte per le acque dei Mari settentrionali, dove il bisogno russo é maggiore, e, d'altra parte, la cooperazione dell'Ammiragliato italiano nel Mediterraneo é di grande valore per tutti gli alleati in guerra contro la Germania. Vi sono buone ragioni per ritenere che l'opera svolta dalla Flotta italiana sarebbe assai pregiudicata da una dispersione delle sue unità.

Il corrispondente diplomatico del "Times" aggiunge che tali considerazioni provengono semplicemente dal desiderio di dislocare ogni unità da guerra nel punto dove può rendere maggiori servizi alla luce di tutti i fattori militari e politici. Sono state quindi studiate le possibilità di andare incontro al desiderio sovietico con navi appartenenti agli alleati occidentali, specialmente costruite per il genere di lavoro che le attende.

o
o o

("A.F.I.") - Frontiera italiana - Un nuovo appello del Comitato antifascista é stato lanciato in occasione degli scioperi nell'Italia occupata dai tedeschi, invitando tutti gli italiani a tenersi pronti ad uno sciopero rivoluzionario e ad una rivolta armata nel momento in cui l'Italia combatterà a fianco delle Nazioni Unite contro la tirannide nazista.

o o
o

./.

271224

o

o

("A.F.I.").

Berna - A credere alla stampa milanese di ieri, sarebbe confermato il ritorno alla normalità a Milano.

Il "Corriere della Sera" riferisce che la popolazione ha ricevuto il giorno 8 due ultimatums: il primo relativo al ritorno al lavoro, il secondo alla presentazione alle caserme dei renitenti e dei disertori. In entrambi i casi - assicura il giornale - la popolazione ha risposto con disciplina e mentre le industrie avrebbero ripreso il ritmo lavorativo abituale, i giovani sarebbero affluiti ai centri di raccolta.

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria ha lanciato un proclama, nel quale assicura i lavoratori che non vi saranno né persecuzioni né rappresaglie.

In pari tempo si constata nella stampa dell'Italia settentrionale una intensificazione della campagna propagandistica in favore del reclutamento degli operai per la Germania.

Nella "Provincia di Como" si legge ad esempio: "Operai italiani! Sapete qual'è il mezzo più semplice e più rapido per ottenere per voi e per le vostre famiglie il benessere nel campo economico e morale? Andate a lavorare in Germania!".

o

o

(Radio Bari).

La sfida lanciata dagli operai italiani contro gli oppressori fascisti e nazisti viene commentata dalla stampa di tutto il mondo come un evento di eccezionale portata storica.

In America il giornale "P.M." scrive:

"Centinaia di migliaia di uomini e donne, nell'Italia settentrionale, hanno mostrato ai nazisti e al mondo che la dignità umana e il diritto alla libertà non possono venire soggiogati".

Lo stesso articolo si chiude con queste parole:

"Centinaia di migliaia di italiani sembrano decisi a fare di questo sciopero la più sprezzante dimostrazione di sfida che una popolazione senza armi abbia mai lanciato contro la moderna tirannia".

./.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 5

Un altro giornale americano, la "New York Post", riporta, in una lunga corrispondenza da Berna, dati e fatti sul grandioso sciopero scoppiato nell'Italia settentrionale. La corrispondenza si chiude con queste parole:

"La sfida che gli operai italiani hanno lanciato contro il regime fascista e contro le autorità naziste, malgrado le minaccie di deportazione e di pene ancor maggiori, è un fatto nuovo nella storia della resistenza europea contro l'oppressore".

o

o

Radio Londra informa:

Il pugile Michele Bonaglia ed il calciatore Bernardo Coli sono stati giustiziati dai patrioti. Questi due sportivi fascisti stavano partecipando, a Lodi, ai "solenni" funerali di Pietro Asti, membro del Direttorio dello spettrale Partito Fascista.

In provincia di Como i partigiani hanno attaccato guardie repubblicane fasciste, uccidendone due.

Vicino ad Udine tre patrioti sono caduti vittime dei traditori fascisti, ma gli stessi traditori hanno dovuto ammettere che, prima di soccombere, i patrioti avevano ucciso parecchi fascisti. I neo-fascisti ammettono, inoltre, che i patrioti caduti avevano fatto giustizia di numerosi tedeschi e fascisti.

Vicino a Torino una bomba è esplosa in un ristorante, uccidendo e ferendo alcuni fascisti.

A Lavegno, in provincia di Milano, si è verificato un sanguinoso scontro fra patrioti e fascisti.

In tutta l'Italia combatte il nuovo e vero esercito nazionale, che è motivo d'orgoglio non solo per tutti i compagni d'Italia, ma anche per coloro che, come noi qui a Londra, ancora non hanno potuto raggiungere i combattenti in Patria.

Cosa si contrappone, nell'Italia settentrionale, a questo popolo in armi, oltre al brutale invasore hitleriano? L'Esercito invisibile di un regime spettrale, quell'Esercito neo-fascista e neo-repubblicano che, nonostante le grandi fanfaronate, ha finora brillato solo per la sua assenza da tutti i fronti di battaglia.

./.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 6

Ieri scadeva il termine prefisso dopo il quale coloro che non si sono presentati alla leva fascista, sono passibili di fucilazione. Molti di voi forse non avrete potuto evitarla e non spetta certo a noi, dalla sicura Londra, di dare a voi consigli come meglio agire. Ma noi siamo certi che il numero delle reclute sarà minimo.

o
o o

Conversazione di Aldo Bergamasco, trasmessa da Radio Londra:

Si commemora oggi la morte di Mazzini. E' meglio che questo anniversario sia celebrato da un buon oratore, che da uno che non ha mai saputo farvi discorsi. Ma spero che permetterete a me, umile ammiratore di Mazzini, di leggervi qualche riga di questo storico nostro Grande.

Negli anni dell'esilio, leggendo e rileggendo quelle ri= ghe ispirate, sono stato sempre meravigliato dalla straordinaria attualità del pensiero dell'ispiratore del nostro primo Risorgi= mento.

Ascoltate qualche brano del suo "Messaggio ai Giovani", scritto navantasei anni fa, nel novembre 1848:

"Al popolo toccherà di rifare il Paese coi propri denari e col proprio sangue. Agli uomini del Partito nazionale toccherà sin d'ora di insistere col popolo perchè impari questa verità troppo spesso dimenticata: che una Nazione non si rigenera se non con le forze proprie, col sudore della propria fronte, con lun= ghi sacrifici e coscienza profonda del proprio diritto e del pro= prio dovere. Io chiamo uomini del Partito nazionale tutti coloro i quali, non avendo per fini privati venduto l'ingegno e l'anima ad un Ministero, ad una setta, a un principio o ad una Casa re= gnante, credono religiosamente anzitutto nella Nazione e nella sua sovranità ed ordinano i loro pensieri, i loro atti, il loro apo= stolato a far sì che il Paese libero tutto e sottratto ad ogni influenza frazionaria, viziosa, immorale, decida in modo legale e con esame maturo delle proprie sorti. Dico che al Paese, oggi desto e fuori di tutela, nessuno ha il diritto d'imporgli o di sedurlo con mezzi artificiosi, promesse o terrore, ad adottare senza esame deliberato una forma di Governo, un sistema, un'idea preconcetta.

./.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 7

Oggi il popolo è svegliato. Ha potuto guardarsi attorno e tendere a interrogare la propria coscienza. Vive in più parti d'Italia una vita ben più potente di quella che si elabora nelle anticamere dei potenti. Ha conquistato nella Lombardia, in Venezia, in Sicilia, in Bologna, in Livorno, in Genova e altrove, tra le barricate e manifestazioni di piazza, il battesimo di sovranità e saprebbe, con gli istinti suoi logici, col senso dritto che distingue le moltitudini e con la scorta delle sue tradizioni, trovarsi facilmente la buona via. Noi non conosciamo che un solo padrone nel Cielo: Dio; uno solo sulla terra, che è il popolo. Il popolo che ha sparso e dovrà spargere il proprio sangue e riconquistarsi libera e grande questa terra che Iddio gli diede, ha pur il diritto di governarsi a sua posta".

Ecco quanto ha scritto Mazzini 96 anni fa, benchè le sue parole sembrano descrivere la situazione d'oggi. Le parole che egli rivolgeva ai lavoratori ed ai combattenti italiani nel 1848 servono esattamente per i lavoratori ed i combattenti del 1944.

Mazzini amava e stimava troppo il popolo per attrarlo con lusinghe. Il popolo italiano non è mutato. La lista delle località dove il popolo si è mostrato sulle barricate e nelle manifestazioni di piazza nel 1848 è quella identica lista che si può elaborare oggi sulla stregua dell'attività degli operai e dei patrioti italiani odierni.

Gli scioperanti di Milano del 1944 sono degni nepoti dei meravigliosi uomini che combatterono sulle barricate del 1848. I volontari del 1848 che sfidavano i più potenti Eserciti reazionari d'Europa con una manata di cartucce, sono stati imitati dai loro nipoti, che combattono nelle squadre dei partigiani.

La lotta che rimane da combattere è asprissima, ma noi abbiamo il conforto di vedere che le forze bieche della tirannide nazi-fascista barcollano e siamo certi del loro crollo vicino.

I nostri avi dovettero affrontare la lotta contro un nemico trionfante. Eppure non si sgomentarono, come non si sgomentano gli eroici combattenti della nuova Italia, che combattono e lottano in dieci contro cento, come non si sgomentavano quelle centinaia di migliaia di operai che, in questi giorni, hanno rafforzato, contro l'oppressore teutonico e il traditore domestico, l'irreprensibile volontà popolare di libertà e di giustizia.

./.

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 8

Il popolo italiano, combattendo contro la tirannide nazi-fascista, sta facendo la migliore commemorazione di Mazzini.

Settantadue anni dopo la sua morte, egli è ancora presente tra di noi, ad insegnarci coi suoi scritti e col suo esempio, a confortarci col suo spirito profetico.

Quest'anno Mazzini si commemora sulle linee di combattimento e, se ognuno farà il suo dovere, l'anno venturo celebreremo il trionfo dell'idea mazziniana.

o
o o

(Radio Londra).

La battaglia che viene oggi combattuta da centinaia di migliaia di lavoratori italiani che si trovano nei centri industriali e quella che viene combattuta dalle migliaia e migliaia di partigiani annidati nelle montagne, sono due aspetti di una sola ed unica guerra: della guerra per la liberazione totale, per la nuova Italia del popolo.

Centered

o
o o

(Radio Londra).

Informazioni provenienti da Paesi neutrali annunciano che, nonostante gli sforzi della propaganda e delle autorità tedesche, lo sciopero nell'Italia settentrionale continua ancora.

A Roma oltre mille impiegati avrebbero iniziato un movimento di resistenza passiva ai tedeschi, per solidarietà con gli scioperanti nell'Italia del nord.

o
o o

(Radio Bari).

L'ufficio alleato per le pubblicazioni ha autorizzato la stampa e la diffusione di sei nuovi giornali e cioè: a Lecce "Il Salento" del Partito democratico liberale; a Bari "Il Secondo Risorgimento", giornale politico; "Racconti per Ragazzi"; "La Gioconda", pubblicazione femminile; "Pensiero e Vita", giornale cattolico; "La Tribuna dei Ferrovieri", foglio per i ferrovieri.

./.

271229

70
Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 9

o
o o

(Radio Bari).

Lo sciopero nell'Italia settentrionale non solo non è terminato, ma si è esteso a molte fabbriche di Como, Monza, Bergamo, Novara, mentre a Venezia e nelle provincie del Veneto hanno grande successo le dimostrazioni in massa degli scioperanti. Tuttavia Milano e Torino restano i principali centri del movimento.

A Milano i fascisti hanno cercato di ripristinare il servizio tranviario, ma i patrioti li hanno travolti e con l'aiuto di tranvieri scioperanti hanno rovesciato vetture, distrutto cavi e fili, incendiato la rimessa di Porta Ticinese. Nella notte si sono svolte aspre azioni a Porta Ticinese e a Porta Genova, ove fascisti della Milizia sostenuti dai tedeschi, tentavano di arrestare alcuni scioperanti ritenuti in relazione con l'organizzazione dei partigiani. Altri scontri si sono avuti nei pressi della stazione centrale. Gli edifici municipali sono attentamente sorvegliati da sentinelle tedesche e, di notte, sono in funzione anche autoblindo tedesche.

o

Centered

o o

I patrioti valdesi in data 17 febbraio hanno lanciato un proclama nel quale è detto, fra l'altro:

"Noi valdesi intendiamo fermamente opporoi al Fascismo e al Nazionalsocialismo. Ora è il momento di combattere apertamente. Valdesi, alle armi! Alla macchia! Vogliamo vivere liberi!".

o
o o

Conversazione di "Zollo" dal titolo: "Al bando", trasmessa da Radio Bari:

Al Piave un fante sgrammaticato ma geniale scrisse: "Non vogliamo engomi".

Dopo vent'anni di Fascismo il popolo italiano dovrebbe ripetersi venti volte al giorno: "Non vogliamo compromessi".

./.

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 10

Il compromesso più pericoloso, oggi e specialmente domani, quando si potrà ricominciare, è il pietismo, perchè risponde a caratteristiche del temperamento italiano, come l'abitudine a perdonare, la mancanza di tenacia in tutti, anche nel perseguire vendette che altro non sono che giustizia, la passiva e quasi ironica rassegnazione a dimenticare in vista delle preoccupazioni quotidiane e delle egoistiche speranze future.

Ma ancor più pericoloso è il pietismo perchè, proprio contando su di esso, il temperamento italiano si abbandona alle sue manifestazioni meno nobili, più vili.

Gli italiani che, dall'altra parte, collaborano effettivamente col tedesco invasore, non sperano, sono sicuri, che quando l'Italia sarà liberata, tutto a poco a poco verrà messo a tacare e che il fatto di aver collaborato, presto o tardi non avrà più importanza.

Il ragionamento è semplice, istintivo, consuetudinario.

- Dirò (pensa il collaborazionista), dirò che c'ero costretto, che ne andava di mezzo l'esistenza della mia famiglia (e, sottintendo, la mia!); dirò che vent'anni di Fascismo mi avevano accecato, mi avevano messo cioè nell'impossibilità di vedere e capire; dirò che le disgrazie della Patria mi avevano commosso talmente, da insistere su quella strada sbagliata che mi sembrava la buona; dirò che ho collaborato soltanto perchè altre sventure non s'abbattessero sul nostro popolo, per mantenere l'ordine, per calmare gli odii ed evitare le vendette personali, per assicurare il minimo di possibilità di vita alle famiglie e per cercar di neutralizzare gli effetti distruttivi, materiali e morali, della guerra e dell'occupazione nazista; dirà (pensa il collaborazionista più furbo e più sfacciato), dirò che ho collaborato, sì, coi tedeschi e coi fascisti, ma che il mio era un gioco raffinato e temerario, nel senso che mi celavo sotto l'apparente qualità di fascista per nascondere la mia vera attività di patriota partecipante alla lotta di liberazione nazionale.

Non basta. C'è, poi, un altro tipo di collaborazionista, il quale pensa che al momento opportuno non ci sarà bisogno di dire proprio niente. Pensa che quando l'Italia sarà liberata, tutti avranno tanto da fare e saranno così stanchi, così desiderosi di un po' di calma e di tranquillità, che tutto finirà in un abbraccio generale, in un sorriso incerto, ma sempre ricambiato, in una tacita promessa reciproca di mettere una bella pietra sul passato.

./.

271231

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 11

Questo, purtroppo, non è solo il modo di ragionare di parecchi, dall'altra parte. C'è persino qualcuno da questa parte che ragiona cosi.

"Siamo italiani - pensano, od anche dicono, questi italiani liberi materialmente, ma non liberati del tutto da veleni lentamente assimilati e da egoismi profondamente radicati -. Siamo tutti italiani ed abbiamo vissuto e sofferto terribili guai. Perchè accanirsi a prolungare un periodo di brutture e di amarezze? Perchè soffiare sul fuoco dell'odio e delle vendette? Perchè mettere gli altri, quelli compromessi, in condizione di paventare sino al terrore il futuro e, quindi, di collaborare oggi senza alcuna riserva, perchè in altro non potrebbero sperare se non nella persistenza dell'attuale stato di cose?

Sono considerazioni sofistiche e facilmente, banalmente smontabili.

E' ovvio che piaghe di tal genere si guariscano cautizzandole. E' ovvio che le cancrene troppo sviluppate richiedono amputazioni. E' ovvio che il senso di giustizia, per troppo tempo offeso e vilipeso, non può essere placato che da una generale resa dei conti.

E' vero che, dopo tante sciagure abbattutesi sulla Patria, il desiderio dell'ordine è un sentimento diffuso e profondo in tutto il nostro popolo. Ma c'è un sentimento al quale tutto dovrebbe essere subordinato: il bisogno, anzi la volontà di riconquistare la propria dignità nazionale.

Se abbiamo mancato di dignità sopportando per vent'anni un regime nemico di ogni libertà; se abbiamo mancato di dignità non ribellandoci subito ad una guerra ingiusta e non sentita; se abbiamo mancato di dignità (e non sembri paradosso) il 25 luglio, quando il Fascismo, un partito che contava milioni di militanti, non seppe offrire cento vittime in buona fede che si sacrificassero per la loro idea; se abbiamo mancato di dignità al momento dell'armistizio, quando non ci siamo dappertutto battuti come forse avremmo potuto batterci, per affrontare la liberazione della Patria; mancheremmo ancora una volta, - la definitiva! - di dignità, se il giorno della resa dei conti coi servi dell'invasore ci lasciassimo trascinare proprio da quella generosità sulla quale essi fanno assegnamento per continuare nel loro nefando operato.

L'infamia del collaborazionismo va dalla colpa dell'uomo comune, che si trincera sotto la comoda scusa della rassegnazione alla forza o della necessità di vivere, al delitto imperdonabile dell'uomo rappresentativo, che sa che col proprio nome serve da avallo all'oppressore tedesco e fascista.

./.

271232

Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 12 =

Dall'uomo politico al giocatore di calcio, dal filosofo all'attore cinematografico e teatrale, dallo scrittore al giornalista, dall'editore al divo della canzone e della radio, chiunque nell'Italia occupata ha messo a disposizione del nazi-fascismo la propria celebrità o la propria rinomenza, non dovrà più avere il diritto di parlare e di agire come uomo rappresentativo in un'Italia finalmente libera e rinnovata.

La notte, o la settimana, o il mese di San Bartolomeo che necessariamente spazzerà in Italia tutti i capi, grandi e piccoli, del fascismo ed alla quale stanno già contribuendo da una parte i patrioti e, dall'altra, proprio i neo-fascisti in frenesia di finta redenzione, potrà forse risparmiare questi uomini che abbiamo chiamato rappresentativi, anche se nessuno, che sia nell'animo italiano si lascerà ingannare dalla presunta buona fede che essi ostenteranno per salvarsi. Ma su di essi si stenderà un lungo silenzio, quel silenzio definitivo che circonda i manicomi e i cimiteri, cioè il silenzio che li aiuterà a farsi dimenticare e che permetterà agl'italiani di domani di dimenticarli, insieme con tutti i detriti di odio e di disprezzo di cui ci ha colmato il cuore quell'incredibile sventura d'Italia che si chiama fascismo.

°°°

(Radio Bari):

"Giuditta" leggerà una sua "lettera a Margherita Sarfatti":

Gentile Margherita.

So che la sua vita non è più molto allegra. So che lontana, in esilio anche lei, è costretta a masticare la foglia amara dei dittatori in disgrazia. Per questo già sento spegnersi, fra le mie mani, l'allettante sarcasmo. Ippure, cara Sarfatti, tanto deleterio fu il suo esempio alle donne italiane. Lei si è aggirata per vario tempo in una sfera tra politica e affaristica, poi chè l'ambizione l'ha portata a un punto in cui si scontrano l'amoralità e il rischio.

./.

Dell.N°70 bis
10 marzo 1944 F/G

seguo LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 13 =

Io so che molti uomini, incapaci di farsi avanti coi propri meriti, invocarono e ottennero, nel mare di corruzione scatenato dal fascismo, l'aiuto delle donne, mogli o amanti che fossero. E io so che molte signore, per l'ambizione di essere mogli od amanti di "pezzi grossi", non sottilizzarono sui metodi per raggiungere lo scopo.

Ora, lei, gentile Margherita, non fu un esempio, molti anni fa, per le più oneste. Lei fu una donna brillante, così almeno mi dissero. Scriveva di letteratura e di arte sul "Popolo d'Italia". Dirigeva la Rivista "Gerarchia". E la sua chioma rossa aveva aperto una gran breccia nel cuore di Mussolini, che proprio allora si alzava come un'alba tragica sui destini d'Italia. Ma sfogliando la margherita, egli doveva anche tener presente il signor Sarfatti, il signor Cesare, che puntava i piedi e non intendeva esser messo da parte, e domandava di partecipare anche lui al festino. La sua carriera fu, del resto, breve quanto intensa. Intensa, poichè, avendo fra le mani nientemeno che l'amministrazione del "Popolo d'Italia", le sue giornate ed anche le sue notti erano prese da questo giro di corti che non tornavano mai, ma che dovevano tornare per forza.

Giunto all'apice delle sue aspirazioni, vale a dire quando le sue fatiche di maneggiatore di fondi segreti e le estreme tolleranze coniugali furono premiate con la nomina a direttore della Cassa di Risparmio di Milano, Cesare Sarfatti morì. Non fu, diciamolo pure, una morte gloriosa, perchè determinata da forte indigestione alla fine del banchetto offertogli dagli amici per festeggiare la tanto desiderata nomina.

Tutto sommato, a lei, povera vedova, venivano a mancare gli elementi per sfruttare la memoria del morto. Spesso, sui giornali, anni addietro, leggevo lettere aperte, fra commosse e sdegnose, in cui, per difendersi da attacchi di letterati e di artisti da lei duramente e tanto avventatamente censurati, o per altri motivi, la signora Margherita Sarfatti rammentava al mondo intero di essere, oltre tutto il resto, la madre di Roberto Sarfatti, giovane eroe diciassettenne, medaglia d'oro, caduto nell'assalto a una trincea nemica durante l'ultima guerra; e chi, insomma, attaccava lei, portava offesa alla sacra memoria di lui.

c/.

271234

15

Left-Top Aligned

In non metto in dubbio, nè il suo dolore, nè il suo orgoglio di madre, signora Sarfatti, ma se mi permette, sono piuttosto del parere che questi sentimenti si piangono in famiglia, dove nessuno ci sente e, quando se ne parla, lo si fa sottovoce, per non turbare la pace dei morti. Tanto più che lei, signora Margherita, era una tempra capace di difendersi da sola, e il suo ascendente su Mussolini, che tutto poteva, fu per molti anni indiscusso.

Ella aveva fondato il "Gruppo Novecento", che era una strana combinazione artistica e commerciale, una mostra di pitture o di sculture, in Italia come all'estero, destinata al sicuro successo poichè affidata alle sue mani esperte e non v'era da noi chi non sapesse il valore di una sua parola sussurrata all'orecchio del Duce.

Allora, come dicevo, molte donne italiane vollero imitarla e spinsero i loro uomini a compromessi e ad acquiescenze d'ordine domestico, in vista di cariche più o meno allettanti. E fu lo sfacelo delle nostre più sacre tradizioni familiari, perchè si era ormai scatenata una gara di ambizioni e una sete di guadagni, e le porte di casa furono spalancate, da quella dei ministri giù giù rotolando sino alle più umili gerarchie politiche, e poi nei ranghi della Milizia e dei piccoli impiegati. I mariti compiacenti socchiudevano le porticine segrete, sulla soglia delle quali le mogli accoglievano con tanta grazia l'individuo che poteva favorire vantaggi di carriera e locupletazioni di vario genere.

Adesso, signora Margherita, noi piangiamo sull immane tragedia che ha colpito l'Italia, ed anche lei deve battersi il petto, come tutti gli altri responsabili di tanta sciagura.

A un certo momento Mussolini le ha voltato le spalle, perchè doveva rinnegare amori e compiacenze non esattamente razzisto, e tradirla prendendosi per consigliere intimo Adolfo Hitler. Ed ella non ha potuto più stampare libri in Italia, non ha mai più avuto una tribuna giornalistica dalla quale pontificare e, dopo essersi invano appellata, all'ultimo momento, in nome di suo figlio Medaglia d'Oro, ha dovuto imbarcarsi, come la più perseguitata delle ebree, per un altro Continente.

./.

271235

Right-Bottom Aligned

Ora mi dicono che ella ha rifatto, dalla prima all'ultima parola, obbedendo ad altro punti di vista e arricchendolo di un'appendice imprevista, il famoso libro "D U X" scritto tanti anni fa e che, tradotto in diciotto lingue, valse a diffondere nel mondo, accoppiata come una partecipazione di nozze, la fama dei nomi Mussolini-Sarfatti.

Ma a che serve, signora, di fare un libro su Mussolini? Lo dobbiamo dire che il commercio librario sul Duce e del Duce, è completamente finito. Anche il suo ricordo, gentile signora Sarfatti, rimarrà ucciso nella memoria di tutti, ma non esattamente come ella vorrebbe. Ora che i suoi capelli non sono più rossi, che le sue ambizioni sono finite e nel rancore che tormenta la sua anima, vorrebbe sconfessare il suo passato di amica e di allenta di Benito Mussolini.

o
ooo

(Radio Bari):

Al popolo milanese, che oggi, come un tempo, si batte strenuamente nella santa lotta di liberazione contro il tedesco oppressore, dedichiamo "La Canzone di Legnano", di Giosuè Carducci.

Sono versi che tutti abbiamo imparato un giorno, che hanno scosso e infiammato i nostri cuori di adolescenti, ma dei quali mai come oggi possiamo sentire tutta l'italica fierezza, oggi che gli unni d'oltre Alpi calpestano, come un tempo, il suolo martoriato della Patria.

Agli operai milanesi, a tutto il popolo italiano, al popolo di Milano, dedichiamo questa trasmissione, perchè sappiamo che non uno, ma mille, diecimila Alberto di Giussano sono in mezzo a loro, perchè sappiamo che anche oggi, come un tempo, al disonore e alla schiavitù essi preferiscono l'indomabile lotta, una lotta senza tregua e senza quartiere, sprezzante d'ogni proporzione di forze e di ogni selvaggia e orosa rappresaglia del bruto oppressore. La dedichiamo anche al popolo di Como, perchè l'antico anatema del popolo milanese, che ne chiedeva l'esterminio, si trasformerebbe oggi in un grido di ammirato entusiasmo, oggi che, come tutti sanno, il popolo di Como è avvanguardia della guerra nazionale di liberazione.

Italiani!

Milanesi! Ascoltate:

(segue la declamazione de "Il Parlamento" da "La Canzone di Legnano" di Giosué Carducci:

"Sta Federico Imperatore in Como", ecc.)

(impiego di voci alternate e partecipazione di masse popolari maschili e femminili declamanti)

271236 ./.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 16 =

°
°°°

Radio Londra informa che, secondo prudenti valutazioni, un milione e forse due milioni di operai sarebbero in sciopero nell'Italia settentrionale. Il generale Zimmermann, rappresentante personale di Hitler, si trova ora a Milano con l'incarico di riprendere il controllo della situazione. (Radio Bari).

°
°°°

Dalla frontiera italiana l'"Afi" informa che le autorità neo fasciste annunciano come una vittoria la ripresa generale del lavoro in Italia settentrionale. La ripresa però ha avuto luogo l'8 marzo, ossia precisamente alla data fissata dal Comitato segreto ed i dirigenti della resistenza sono soddisfatti del risultato di questo primo esperimento di mobilitazione di uno sciopero perchè esso prova che le masse operaie sono pronte a rispondere all'appello e che il collegamento funziona bene malgrado la repressione. Essi aggiungono che lo sciopero ha aggravato la disorganizzazione nelle fabbriche che lavorano per il Reich e che la minaccia permanente di un nuovo movimento costringerà i tedeschi ad immobilizzare nuove truppe per il servizio di polizia alle loro spalle. Dopo aver invocato il pretesto della mancanza di energia elettrica e la situazione alimentare, le autorità riconoscono ora che lo sciopero non aveva alcun carattere di rivendicazione sociale, bensì scopi politici o militari. Dal canto suo, il Comitato di liberazione nazionale interpreta come una confessione di debolezza il fatto che le autorità non hanno applicato le gravi sanzioni comminate dal Commissariato del Lavoro. L'esperimento ha anche provato che Milano rimane il centro della resistenza popolare. La città è in preda ad una confusione totale. L' Esercito tedesco è particolarmente irritato contro i neo fascisti che esso accusa di incapacità deplorevole e sottolinea che nelle provincie di Bolzano, Trento e Belluno, ove il nuovo regime non è ammesso, la situazione delle truppe di occupazione è assai meno cattiva.

./.

271237

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll.N°70 bis
10 marzo 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 17 =

°°°

Dal corrispondente speciale della "Reuter" a Napoli, Cecil Sprigge:

"Il Maresciallo Badoglio mi ha fatto oggi questo commento riguardo alla dichiarazione del Primo Ministro Churchill interno alla Flotta italiana: "Noi siamo altamente soddisfatti della soluzione che è ora stata data a questo problema che riguarda non solo gl'italiani ma che sta anche molto a cuore a tutti gli italiani". Il Maresciallo mi ha fatto questa dichiarazione quando l'ho visto alla fine di una riunione del Gabinetto oggi. Egli aveva ricevuto allora il testo della dichiarazione di Churchill e una dichiarazione esplicativa dal Presidente Roosevelt. Il Ministro della Marina italiana mi ha detto: "Noi siamo grandemente confortati dalla dichiarazione di Churchill".

271238

Boll.N°7I
11 marzo I944
A/P V/P

- LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -

(Napoli - "United Press" - ore I9):

Corrispondenza di Cunningham
Vivaci scontri sono continuati su tutti i fronti mentre i tedeschi si stanno ancora riorganizzando nelle retrovie delle linee della testa di sbarco facendo supporre la possibilità di un ulteriore tentativo su vasta scala di gettare gli alleati in mare.

Mentre i "Warhawk" delle forze aeree tattiche hanno messo fuori combattimento vari grossi cannoni tedeschi che avevano bombardato la testa di ponte di Anzio, i britannici e gli americani hanno continuato a respingere piccole pattuglie che tentavano di sondare le linee alleate.

Gli americani hanno inferto sensibili perdite ai tedeschi in uno scontro che ha avuto luogo alle cinque del mattino mercoledì dopo il quale i tedeschi hanno raccolto i morti e i feriti sotto la protezione della bandiera della Croce Rossa.

o

Da David Drown, inviato speciale della "Reuter" al Quartier Generale alleato in Italia (ore 23.06):

Oggi nella testa di ponte di Anzio sbarcano ingenti rifornimenti alleati sotto il decrescente fuoco delle artiglierie nemiche, dato che alcuni cannoni tedeschi a lunga gittata sono stati distrutti dai bombardieri alleati.

Sono annunciati soli piccoli scontri terrestri fra le pattuglie, impegnate nei fossi del Moletta superiore.

Gli osservatori alleati sono di avviso che il Generale von Mackensen stia riorganizzando le sue forze.

In uno scontro verificatosi all'alba a sud-ovest di Carroceto, una pattuglia tedesca è stata sconfitta.

I tedeschi sotto la protezione della bandiera della Croce Rossa, hanno raccolto i loro feriti e caduti.

Sul principale fronte della quinta Armata i fiumi in piena sono in decrescenza ed il terreno si fa più praticabile, data la cessazione temporanea delle pioggie.

./.

271239

81

Left-Top Aligned

Sembra che la ripresa delle operazioni attive dipenda dalle migliorate condizioni atmosferiche. Le operazioni a lungo raggio dei bombardieri pesanti alleati sono state ostacolate dalla scarsa visibilità, ma le unità delle forze aeree tattiche hanno continuato a martellare le linee di comunicazione e gli apprestamenti di prima linea. Apparecchi "Mitchell" hanno continuato la loro serie di attacchi sul porto di S.Stefano usato per gli approvvigionamenti tedeschi. S.Stefano si trova sulla costa occidentale a sessanta miglia a nord di Roma.

o
o o

Dal Quartier Generale alleato avanzato in Italia - "Reuter", ore 0.31:

Bombardieri medi americani hanno nuovamente attaccato oggi gli scali ferroviari di Roma. Sono stati distrutti vagoni ferroviari nella stazione del Littorio, la linea per Firenze è stata interrotta in due punti e gravi danni sono stati causati agli scali della Tiburtina.

= = = = = = = =

271240

Right-Bottom Aligned

Boll. N. 7 V/P
11 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

(Radio Berlino, ore 19).
Napoli - Operai di una fabbrica nei pressi di Napoli si sono messi in sciopero per protestare contro la fame esistente nell'Italia invasa. Le autorità anglo-americane hanno fucilato venticinque operai scioperanti.

o
o o

"Da un giorno all'altro" - (Radio Mosca, ore 19):
L'anno scorso nel mese di marzo, trecentomila operai dell'Italia del nord si misero in sciopero. Fu il primo colpo dato al Fascismo nell'interesse dell'Italia, che accelerò la crisi del Partito fascista putrefatto.

Ad un anno di distanza, gli operai del nord e del centro dell'Italia sono di nuovo in sciopero. Non sono più trecentomila, ma alcuni milioni.

Un anno fa l'obbiettivo della lotta del popolo italiano contro il Fascismo era di rompere l'alleanza militare italo-tedesca stipulata dal Governo fascista, di uscire dalla guerra per la Germania, e rovesciare il Governo di Mussolini traditore della Nazione.

Lo sciopero del marzo 1943 dette una spinta poderosa al movimento di tutti gli strati della popolazione per il raggiungimento di questi obbiettivi. Poco dopo il Governo di Mussolini era battuto e l'8 settembre l'Italia usciva dalla nefasta guerra hitleriana, spezzando l'alleanza con la Germania e chiedendo l'armistizio agli alleati.

I tedeschi allora invasero l'Italia del nord e del centro la cui posizione-chiave era stata messa da Mussolini nelle loro mani.

La banda dei traditori mussoliniani, cacciata dal popolo il 25 luglio, tornò dietro le baionette hitleriane per servire come uno strumento terroristico dei tedeschi contro la popolazione italiana.

./.

271241

83

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2

Nella nuova situazione creatasi in Italia dopo l'8 set= tembre 1943, il problema dei problemi per la popolazione italiana, quello che determina la soluzione di tutti gli altri, è la caccia= ta dei tedeschi dalla Penisola.

Sono i tedeschi infatti che hanno voluto fare dell'Ita= lia del nord e centrale un campo di battaglia per tener lontana la guerra dal loro territorio; sono i tedeschi che affamano la popo= lazione italiana portando via tutti i prodotti alimentari, sono i tedeschi che portano via dall'Italia il macchinario delle fabbri= che e gli operai per servirsene alla difesa del regime hitleriano, sono i tedeschi che costringono i giovani italiani ad arruolarsi nelle file dell'Esercito mussoliniano perchè vadano a morire nella guerra in difesa del Terzo Reich, sono i tedeschi che ordinano la mobilitazione in massa degli uomini, donne e ragazzi per metterli a lavorare in Germania e sul fronte sovietico-tedesco.

Contro la dominazione e la prepotenza dei tedeschi aiuta= ti dai traditori fascisti, il popolo italiano delle regioni occupa= te lotta da sei mesi. Gli episodi di tale lotta segnano le giorna= te di Napoli, di Lanciano, Isernia, l'azione quotidiana dei parti= giani e dei franco-tiratori, l'applicazione della giustizia popo= lare contro i vili traditori fascisti.

Oggi, il grande sciopero degli operai del nord, appog= giato da tutta la popolazione, dà una forte spinta in avanti a questa lotta popolare per la liberazione del Paese.

Le condizioni economiche, politiche e morali della popo= lazione sottoposta ai tedeschi sono oggi molto diverse da quelle di un anno fa; oggi i tedeschi sono i padroni assoluti della parte più importante dell'Italia, ma le forze militari alleate si tro= vano non lontane da Roma e la Germania hitleriana, in seguito alle dure sconfitte subite nel corso dell'anno, soprattutto sul fronte russo, è alla vigilia della catastrofe.

Lo sciopero operaio a carattere anti-fascista ed anti-te desco pone come esigenza immediata lo sviluppo dell'azione armata. Gli invasori hitleriani ed i traditori fascisti, colti dalla paura, passano alla repressione violenta, massacrano e deportano in massa i cittadini italiani, sono in guerra aperta col popolo italiano. Alla guerra dei tedeschi e dei fascisti non c'è da rispondere che con la guerra, rafforzando le formazioni partigiane, sviluppando l'azione patriottica per distruggere le ferrovie tedesche in Ita= lia, accendendo numerosi focolai di guerra anti-tedesca in tutto il settentrione ed il centro dell'Italia.

./.

271242

Right-Bottom Aligned

Sostterà agli italiani delle zone liberate in questo momento e fare tutto il possibile per aiutare i patrioti italiani, per accelerare la loro liberazione.

"Fuori i tedeschi dall'Italia" è il grido che si leva dalle Alpi alla Sicilia.

c c

Commento del colonnello Stevens trasmesso da radio Londra alle ore 20,30:

"Buona sera.

L'espansione del movimento operaio in Italia ha gettato un fascio di luce sull'intima debolezza delle posizioni tedesche. E' debole, infatti, una situazione politica che non può essere puntellata se non con la repressione armata e con le misure poliziesche. Negoziare con gli operai è tempo perso, giacchè nessun generale o funzionario tedesco in Italia ha i poteri necessari per fare la benchè minima concessione. Gli operai chiedono la cessazione dei trasferimenti forzosi di mano d'opera italiana in Germania, e questo non è possibile giacchè se i tedeschi restano in Italia così a lungo è principalmente per attingere alle vaste riserve di materiale umano per le industrie di guerra tedesca, riserve che non esistono più in alcun Paese della Europa occupata, eccetto l'Italia.

Gli operai richiedono che siano aumentate le razioni di viveri per loro e per le loro famiglie, ed i funzionari tedeschi hanno invece l'ordine tassativo di racimolare in Italia, come negli altri Paesi occupati, tutti i viveri disponibili, perchè la Germania possa far fronte alla situazione.

Da una parte la sconfitta militare in Russia ed il conseguente sgombero di vaste zone ricche di produzione agricola, e dall'altra parte i bombardamenti aerei, che distruggono le scorte e disorganizzano i trasporti, creano l'urgente fabbisogno fra le masse urbane dei centri colpiti.

Gli operai richiedono che tutti i loro compagni deportati in Polonia per punizione, siano fatti immediatamente ritornare in Italia e restituiti alle loro famiglie. I tedeschi non possono consentire a ciò senza perdere il loro mestiere di aguzzini e senza provocare nuove e più baldanzose imposizioni da parte della classe operaia.

./.

P5

Left-Top Aligned

Gli scioperanti richiedono infine, che sia cessata la coscrizione del cosidetto Esercito fascista repubblicano. Ma l'accettare tale richieste degli scioperanti significherebbe apportare un colpo mortale al regime dell'ex Mussolini. Ed Hitler ha dimostrato, invece il massimo interesse a mantenere questo regime in piedi, per ragioni di politica interna e per evitare il crollo del prestigio tedesco fra i collaborazionisti dei vari Paesi d'Europa.

Se Hitler decidesse di gettare a mare parecchie truppe tedesche attualmente impiegate per difendere i fascisti contro gli italiani, queste potrebbero essere dislocate per difendere la Germania, che ne ha sempre più bisogno, contro gli alleati.

E' probabile che un giorno o l'altro a questa sgradita decisione i tedeschi dovranno addivenire per forza, ma non sono queste decisioni che possono essere prese dai funzionari tedeschi in Italia, in sede di trattative con gli scioperanti.

I tedeschi quindi non sono in grado di offrire agli operai che parole e promesse vane.

E se gli operai ritorneranno nelle fabbriche lo faranno allo scopo principale di prendere il posto quotidiano e mantenere contatti con i compagni, in vista del prossimo sciopero.

Oppure si lasceranno deportare in Polonia, per attendere i russi che avanzano, o emigreranno verso sud come militi della resistenza passiva, o come partigiani armati per arrecare maggiori danni alle retrovie nemiche e per preparare il congiungimento con gli eserciti alleati.

Buona sera",

o

o o

Reuter ore 0,22;02:

Londra - Gli scioperi si stanno ancora estendendo nell'Italia settentrionale e vi sono stati violenti scontri fra operai italiani e forze tedesche a Milano, Torino e Genova, secondo quanto informa radio Bari. Apparentemente sembra che i datori di lavoro appoggino gli operai e la proclamazione per opera dei tedeschi, dello stato d'assedio nelle città dell'Italia settentrionale sembra aver avuto poco effetto. Oggi i patrioti hanno ucciso un ufficiale della milizia tedesca nelle strade di Bologna. I tedeschi hanno condannato a 20 anni di prigione "per attività sovversiva" un industriale di Parma.

= = = = = = =

271244

86

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

("AFI",ore 12,15).

Londra - Secondo Radio Vichy,numerosissime batterie pesanti sono state appostate dietro le posizioni americane nel settore di Cassino,ciò che lascia prevedere una prossima ripresa di attività in questo settore.

o°o

Dal corrispondente speciale della "Reuter" presso il Q.G.avanzato alleato in Italia,David Brown:

"Mentre sono stati segnalati vivaci scontri su tutti i fronti italiani nessuna azione di importanza si è sviluppata. La relativa quiete nella testa di sbarco di Anzio è stata rotta da uno scambio di fuoco mentre un altro tentativo tedesco di infiltrazione a sud di Carroceto è stato frustrato dalle truppe americane.

E' stato annunciato ufficialmente oggi che la 45^ Divisione ed il 2° Reggimento della Reale Artiglieria Campale britannica si sono distinti nei recenti combattimenti.

Le truppe canadesi stanno mantenendo un contatto attivo nel settore Adriatico,mentre gli indiani nel settore di Ariolli hanno respinto due attacchi tedeschi contro casolari.

Dai prigionieri e da altre fonti è evidente che i tedeschi sono depressi riguardo al proprio fallimento del disegno di schiacciare la testa di sbarco date anche le forti perdite subìte".

o°o

Dal corrispondente speciale della "Reuter" presso il Quartiere Generale avanzato alleato in Italia, David Brown:

"Gli scali ferroviari a Firenze sono stati bombardati per la prima volta oggi da apparecchi "Marauder". La dichiarazione ufficiale pubblicata al Quartiere Generale delle forze alleate ha detto che questi scali sono un centro di importanza vitale delle comunicazioni ferroviarie che servono il fronte tedesco.

./.

271245

87

Right-Bottom Aligned

La dichiarazione aggiunge: "Sinora noi ci siamo imposti questa registrazione svantaggiosa di non bombardarli al fine di evitare qualsiasi responsabilità di danni ai preziosissimi tesori d'arte della città".

Non vi è nessun dubbio che a Firenze come a Roma i tedeschi hanno deliberatamente sfruttata la nostra ovvia riluttanza a danneggiare accidentalmente oggetti artistici, storici e religiosi nella città. Le fotografie effettuate dalla ricognizione hanno mostrato grossi concentramenti di materiale rotabile e di equipaggiamento e non meno di 35 locomotive negli scali ferroviari. Sono state impiegate soltanto squadriglie molto esperte e molto accurate per eseguire il compito ed ogni precauzione possibile è stata presa nell'istruire gli equipaggi e nell'esecuzione dell'attacco per evitare danni alla città stessa".

=======

271246

Left-Top Aligned

Boll.N.71 bis. b/
11 marzo 1944

LA SITUAZI^NE POLITICA IN ITALIA

Da Radio Napoli:

Parla Raimondo Sorrentino, Segretario dell'Unione Sindacale dei Lavoratori.

"E' col più vivo compiacimento che questa sera mi rivolgo a voi, amici lavoratori, per cercare di illustrare con disadorne parole i caposaldi dell'Unione Sindacale creata esclusivamente per tutelare gli interessi delle masse lavoratrici.

Molti altri mi hanno preceduto a questo microfono e vi hanno prospettato programmi più o meno realistici. Io mi limiterò ad esporre quel che vogliamo tradurre in realtà e quel poco che abbiamo fatto nel limitato periodo di tempo in cui abbiamo finora operato.

Prima di addentrarmi in questa illustrazione, mi è grato rivolgere i più sentiti ringraziamenti al governo militare alleato che, dopo averci liberato dalla schiavitù tedesca, ci consente di agire liberamente nel nostro campo.

Nel nostro operato dobbiamo essere vigilanti e guardinghi, per evitare di cadere in situazioni che potrebbero essere peggiori di quelle passate. E' prematuro ancora parlare nelle condizioni attuali del sindacato unico o basciare libertà di costituzione dei sindacati.

La nostra organizzazione si propone:

1) Riunire in una salda organizzazione democratico-sociale i lavoratori del braccio e del pensiero, avviandoli con una metodica evoluzione verso un mondo migliore, materialmente e spiritualmente, organizzato su basi di assoluta sicurezza contro le guerre future e contro i settori chiusi della politica e dell'economia, che sono sempre causa di conflitti;

2) aiutarli a realizzare tutte le iniziative intese alla difesa dei loro interessi;

3) aiutare tutte quelle forme di conquista che possono assicurare alle masse lavoratrici un graduale ed effettivo benessere;

4) studiare ed attuare quei provvedimenti atti all'assorbimento delle masse disoccupate;

./.

271247

Right-Bottom Aligned

5) proporre agli organi competenti l'adeguamento dei salari e delle altre competenze;

6) aiutare i lavoratori a partecipare al funzionamento delle industrie e dei commerci (commissioni interne);

7) creare spacci cooperativi per lenire almeno in parte le sofferenze derivanti dalla mancanza di generi di prima necessità.

In seno alla nostra unione abbiamo già costituito alcuni sindacati, fra iquali quello dei lavoratori dello spettacolo, degli impiegati civili, dei lavoratori delle imprese di costruzione e un sindacato tecnico. Sono in via di costituzione molti altri sindacati.

Siamo sicuri di poter procedere nella nostra opera se non ci verrà meno la fiducia dei lavoratori, ai quali abbiamo dedicato gli anni della nostra giovinezza e siamo pronti a dedicare anche quelli che ci restano da vivere. Possiamo assicurare però i lavoratori, che entusiasticamente aderiscono al nostro programma, che di tutto ci si può accusare meno di non mettere tutta la nostra buona volontà nell'opera intrapresa e di profittismo.

Potremo far molto se ci sorreggerà, come ho detto, la fiducia di voi lavoratori. Questa speranza sta diventando per noi assoluta certezza!"

o c

(Radio Mosca)

Ginevra- Secondo notizie dalla frontiera italiana, i tedeschi hanno vietato alle nuove truppe fasciste di Mussolini di entrare in azione sul fronte italiano. Le truppe fasciste vengono impiegate nella costruzione di fortificazioni difensive, nella ricostruzione degli aeroporti oppure nella costruzione di rifugi--caserme nelle vicinanze del fronte.

Questi lavori di costruzione si svolgono in prevalenza vicino a Roma, specialmente a Velletri. Fra le truppe fasciste si sono avute delle manifestazioni anti--tedesche. A Velletri sono stati arrestati centinaia di fascisti delle truppe mussoliniane.

Sempre da Ginevra si ha notizia che inviati speciali dell'organizzazione Todthanno incominciato a smontare le installazioni portuali italiane per trasportarle in Germania. Ciò si verifica già a La Spezia ed a Genova.

./.

Left-Top Aligned

o
o o

"Da un giorno all'altro" - (Commento trasmesso da Radio Mosca:

Dopo aver negato per alcuni giorni che nell'Italia del nord fosse scoppiato uno sciopero, i traditori fascisti hanno dovuto ammettere che lo sciopero c'è, pur affermando che esso non è così ampio come è stato detto all'estero.

In realtà, se i tedeschi ed i loro servi mussoliniani minacciano, dalla radio e dai giornali, di denunciare ai tribunali di guerra gli operai che non riprenderanno immediatamente il lavoro, questo dimostra che il movimento operaio è vasto, tende ad estendersi ed è appoggiato da tutta la popolazione.

Anche nel marzo dell'anno scorso il governo di Mussolini minacciò di fucilare gli operai scioperanti, e fece arrestare e fucilare effettivamente alcuni militanti operai.

Ma quale fu il risultato di questa politica terroristica? Fu di rafforzare potentamente l'opposizione, opposizione che finì con lo scuotere all'interno il regime fascista e preparò il 25 luglio.

Dopo l'invasione tedesca, il governo fantoccio di Mussolini, stimolato e sostenuto dalle autorità tedesche, applicò su più vasta scala il metodo del terrore contro i patrioti.

Ma quale fu il risultato di questa politica infame? L'opposto di quello che i padroni tedeschi ed i servi fascisti si attendevano. Gli italiani non vogliono andare nell'esercito mussolinesco e non vogliono lavorare per i tedeschi.

La fucilazione dei patrioti e degli ostaggi, gli arresti in massa, gli invii nei campi di concentramento hanno avuto come risultato di estendere ed organizzare la lotta dei patrioti, la resistenza passiva della popolazione, l'azione armata dei partigiani e dei franco-tiratori; ed oggi i tedeschi ed i traditori fascisti si trovano di fronte a un vasto sciopero operaio, che si estende ancora ad altre categorie di lavoratori e ad altre regioni. Questo, nonostante la socializzazione delle industrie e la demagogia fascista, anzi in risposta a quella socializzazione o a quella demagogia.

C'è da supporre che le misure terroristiche attuali contro gli operai non faranno che stimolare e sviluppare la resistenza del popolo italiano.

./.

271249

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll.N.71 bis. b/
11 marzo 1944

Le rivendicazioni degli operai sono rivendicazioni di tutto il popolo. Gli operai domandano soprattutto razioni di viveri più abbondanti, cessazione dell'invio di mano d'opera in Germania, cessazione dell'arruolamento obbligatorio nel servizio del lavoro e nelle formazioni militari mussoliniane, ritorno dei lavoratori italiani che si trovano in Germania.

Ecco perchè ferrovieri, impiegati e contadini appoggiano lo sciopero. Non solo queste categorie, ma tutti gli strati della popolazione italiana appoggiano lo sciopero. E' stato comunicato l'arresto di alcuni industriali del nord, accusati di aver appoggiato lo sciopero degli operai. Gli industriali italiani non possono accettare che le loro fabbriche siano completamente in mano dei tedeschi e che i macchinari siano inviati in Germania.

Lo sciopero nazionale anti-tedesco si eleva a lotta nazionale di tutto il popolo italiano. I tedeschi ed i traditori fascisti hanno dinanzi, in Italia, un fronte popolare nazionale, che diventa sempre più compatto e deciso.

Guerra ai tedeschi. Ecco la grande parola nazionale degli scioperanti di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze Guerra ai tedeschi!

La parola è accolta da tutti i veri patrioti italiani. E' appello all'azione, alla lotta armata. Morte agli invasori tedeschi ed ai traditori fascisti!

c
c c

(AFI ore 10)

Dalla frontiera italiana - Un gruppo di 300 partigiani operanti negli Appennini, ha attaccato la località di Galeata, a 35 chilometri da Forlì. Dopo aver appiccato il fuoco al Municipio, i partigiani hanno attaccato la locale sezione di polizia ed hanno fatto prigionieri 12 carabinieri e militi. Importanti forze tedesche in campagna non hanno potuto rintracciare i partigiani. Esse hanno ritrovato sotto la neve i corpi dei 12 poliziotti.

./.

271250

Right-Bottom Aligned

92

Left-Top Aligned

c c c

(Radio Londra):

In tutta l'Italia settentrionale continuano gli scioperi dei lavoratori italiani contro le autorità tedesche.

I lavoratori di Venezia e di altre località dell'Italia settentrionale hanno organizzato manifestazioni di solidarietà verso gli scioperanti delle industrie milanesi, torinesi e delle altre grandi città italiane.

c c c

Da Radio Bari:

Il giorno 9 corrente, sotto la presidenza del Maresciallo Badoglio, si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Su proposta del Capo del Governo, uno schema di R.D.L. contenente norme integrative al R.D.L. 27 gennaio 1944 n°21 per l'istituzione dell'Alto Commissariato per la Sardegna.

Su proposta del Ministro delle Finanze uno schema di R.D.L. per l'aumento delle pensioni e degli assegni di quiescenza.

.....uno schema di R.D.L. relativo allo scioglimento e alla ricostituzione delle commissioni distrettuali e provinciali per le imposte dirette....

.....schema di R.D.L..... Comando militare della Sardegna, per effetto del quale i titoli di credito emessi dagli istituti bancari dovevano essere,.....in pagamento in luogo della carta-moneta.

Su proposta del Ministro della Marina, uno schema di R.D.L. col quale è concessa facoltà al Ministro della Marina di dar corso, con riserva di anzianità, alle promozioni nei modi e termini previsti dalle leggi vigenti, considerando in soprannumero rispetto ai quadri organici gli ufficiali dei Corpi militari della Regia Marina rimasti in zone occupate dal nemico.

Su proposta del Ministro dei LL.PP. uno schema di R.D.L. col quale - a modifica dell'art.4 del R.D.L. 2 agosto 1938 n°1474, convertito nella legge 16 gennaio 1939 n°74 - si conferisce all'Ente Autonomo dell'Acquedotto Pugliese la facoltà di aumentare la misura dell'addizionale del prezzo dell'acqua venduta in corrispondenza degli aumenti verificatisi nel corso dei materiali.

271251

Right-Bottom Aligned

Le deliberazioni dell'Ente relative a detto aumento dovranno riportare l'approvazione del Ministro dei LL.PP.

Su proposta del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, uno schema di R.D.L. per il temporaneo conferimento al Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro dei poteri e delle funzioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

°°°

Da Radio Bari:

L'Avv. Prospero Milella parla sul tema: "Mazzini - La voce di Staglieno":

Settantadue anni or sono, nella modesta stanzetta che lo ospitava in Pisa, avvolto nello sciallo che aveva raccolto l'ultimo anelito di Carlo Cattaneo, sotto il nome di Mister Brown, chiudeva esule la travagliata esistenza l'ultimo degli apostoli dell'umanità, Giuseppe Mazzini.

Doveroso è, sopratutto oggi, la rievocazione di lui, poichè da Staglieno la sua voce ammonitrice imperiosamente ci addita il tormentoso cammino per la rigenerazione della nostra Patria attraverso la riconquistata libertà, e perchè al suo nome noi tutti italiani sentiamo vibrare più intensamente la nostra omogeneità nazionale.

Com'è proprio di tutti gli apostoli, Giuseppe Mazzini agitatore non ridusse mai a sistema i principii ai quali, nella sua multiforme attività, insistentemente si appellava, ma in tutto quello che fece e scrisse vi fu l'anima, l'ideale costante della sua vita.

Nato nell'epoca in cui maturavano i principii sorti dalla rivoluzione francese, sentì presto che l'assetto imposto all'Italia e all'Europa dal Congresso di Vienna non sarebbe stato duraturo e gli ordinamenti interni così nel Regno Sardo, in cui egli viveva, come negli altri Stati, non rispondevano ai bisogni delle popolazioni. Ed egli diventò educatore, accingendosi a suscitare altri credenti nell'idealità di una grande patria libera. Sacrosanta gli fu la dottrina dei diritti, che tante ingiustizie aveva compiute fra gli uomini.

Il secondo Risorgimento nel quale noi italiani, lottando a denti stretti contro un eterno nemico, riponiamo tutte le speranze per la ricostruzione della nostra Patria, ha il suo vate in Maz-

271252

zini, onde da Staglieno dobbiamo trarre i pigliori auspici in questa dolorante ora, sicuri che lo spirito di lui, che aleggia sulle nostre vicende storiche, assista non solo l'Italia, ma tutti i popoli, per la fratellanza e per l'associazione delle libere democrazie Nazioni, in armoniosa pace.

La gloria di Giuseppe Mazzini è postuma, destinata a crescere e divenire sempre più fulgida, cingendo con la sua potenza l'azione demolitrice del tempo, col privilegio riservato solo ai colossi della storia e dell'umanità, onde - come lasciò scritto Giovanni Bovio - egli fra i contemporanei fu chi meglio poteva ripetere: "Cittadino io vivo tra coloro che verranno".

°°°

(Radio Bari):

Il Consiglio provvisorio della Camera del Lavoro di Bari si è riunito ieri per la costituzione dei sindacati del Pubblico Impiego, dei Lavoratori del Libro e dei Venditori Ambulanti. Il segretario ha riferito anche circa trattative intervenute per addivenire a un miglioramento salariale in beneficio di alcune categorie di lavoratori che verranno a percepire un beneficio giornaliero di circa 20 lire.

Il Consiglio direttivo della Camera del Lavoro, accompagnato da rappresentanze operaie, è stato poi ricevuto dal Prefetto di Bari, al quale ha presentato un memoriale sulla questione alimentare, in cui è sottolineata l'urgenza che essa sia risolta al più presto e che la Camera del Lavoro abbia una rappresentanza nella commissione permanente per l'alimentazione. Analogo passo è stato compiuto presso i rappresentanti della Commissione alleata di controllo.

°°°

Radio Bari informa:

In risposta alla richiesta di chiarimenti inoltrata dal Capo del Governo alle autorità alleate circa le dichiarazioni attribuite da alcune agenzie di stampa al presidente Roosevelt in merito all'impiego ed all'utilizzazione della Flotta italiana, da parte ufficiale nord-americana sono state date al Maresciallo Badoglio le seguenti precisazioni:

271253

Left-Top Aligned

"Le discussioni non implicano trasferimento di proprietà od assegnazione permanente. Tutto ciò che ha formato oggetto di discussione riguarda l'assegnazione di navi per l'impiego operativo in quei teatri di guerra nei quali, a parere delle Nazioni Unite, esse possono essere più utilmente impiegate per la prosecuzione della guerra contro la Germania.

"D'altra parte, il Primo Ministro britannico dichiara contemporaneamente alla Camera dei Comuni quanto segue: "Come ha detto il Presidente Roosevelt, il problema del prossimo impiego e delle disponibilità future della Flotta italiana è stato oggetto di alcuni colloqui. Sopratutto è stata esaminata la convenienza di provvedere immediatamente a rafforzare la Marina sovietica mediante apporti anglo-americani o italiani. Non ho altro da dire in merito a questi colloqui, se non che allo stato attuale non è il caso di prevedere alcun mutamento negli accordi intervenuti con le autorità navali italiane, accordi ai termini dei quali navi ed equipaggi italiani partecipano alla battaglia comune contro il nemico, nei teatri ove ora si trovano. Può ben darsi che il problema della Flotta italiana sia più opportuno lasciarlo da parte sino al termine della guerra contro la Germania e il Giappone, allorquando cioè, a vittoria conseguita, gli alleati possono giudicare la situazione nella sua interezza e decidere secondo onestà e giustizia".

Il Governo italiano prende atto con soddisfazione dei chiarimenti ricevuti ed è grato al Presidente Roosevelt e al Primo Ministro britannico per quell'appello alla giustizia dopo la vittoria, che è così efficace strumento per conseguirla.

Tale soddisfazione sarà indubbiamente condivisa da tutto il popolo italiano, dalla Sicilia alle Alpi, senza distinzione di uomini e di parti.

Le assicurazioni alleate rafforzeranno e rinsalderanno la fermissima volontà nostra di fiduciosa e feconda collaborazione con le Nazioni Unite ed il nostro fermo proposito di battersi contro l'oppressore tedesco, proposito e volontà di cui le cento navi italiane al servizio della Causa nostra e comune sono l'espressione più accesa e più cara di tutta la Nazione.

./.

271254

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -9-

°°°

(Radio Bari).

Settantadue anni or sono, in questi giorni, giungeva al termine la travagliata vita terrena di Giuseppe Mazzini, ma l'idea che, nel corso di un'intera esistenza, egli aveva propugnata con generosa passione, non si spegneva.

Destinata a sopravvivere, anche se momentaneamente oscurata, torna oggi a risplendere di vivida luce; e noi celebriamo l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini con sincerità commossa, perché sappiamo che gli ideali che guidarono la sua opera e la sua vita, sono ora vicini a realizzarsi.

Ignorata, per disposizione di quelle autorità fasciste che ora vorrebbero profanare il nome dell'apostolo, questa ricorrenza riacquista oggi il suo significato profondo e gli italiani tornano a seguirne i comandamenti, a meditarne gli insegnamenti, schierandosi a fianco dei popoli liberi in mezzo ai quali, esule, scaldò il suo cuore amareggiato e trovò comprensione generosa e spontanea.

Nell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, noi vogliamo trarre un auspicio di serenità pel futuro della Patria dalle parole che egli scrisse prima di chiudere la sua esistenza di martire: "Non viviamo noi oggi in un periodo di transizione? Non è nel cielo dell'anima, come nel mondo fisico, l'ora più buia vicina alla brina del giorno rinascente?". Ed oggi, vigilia del giorno rinascente, noi salutiamo in Giuseppe Mazzini il precursore che seppe vaticinare l'avvento di un'èra nuova. Particolarmente a noi, de "L'Italia Combatte", sia consentito rievocare con fierezza orgogliosa le parole che egli scrisse sulla testata del suo primo giornale: "O voi che, solitari e perseguitati, sulle antiche sciagure della Patria fremete, perché non raccontate alla posterità i vostri mali? Alzate la voce, in nome di tutti, e dite al mondo che siamo sfortunati, ma non ciechi, né vili".

°°°

Notizie dal fronte della resistenza, date da Radio Bari:

Lo sciopero di resistenza nazionale prosegue in tutta l'Italia occupata. Tutti noi italiani siamo fieri di una manifestazione così unanime e coraggiosa di patriottismo. Il mondo intero ce ne dà atto.

./.

271255

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll.N°71bis
11 marzo 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 10 =

Oltre alla stampa americana, anche quella britannica si occupa ampiamente degli scioperi nell'Italia occupata dai tedeschi. Il "Times" dichiara che gli scioperi costituiscono "un coraggioso contributo alla guerra degli alleati e alla causa della liberazione italiana, nonchè un esempio ad altri più timorosi campioni di co-belligeranza".

Il "New York Times" nel suo articolo di fondo di ieri afferma: "Gli scioperi sono stati organizzati come una vera e propria operazione bellica. In nessun Paese dell'Europa occupata si è ancora avuta una manifestazione di masso comparabile a questa."

Si ha notizia che un comitato segreto ha preso la direzione dello sciopero generale, per aumentarne ancor più l'estensione e la gravità. Nelle città e nei paesi si svolgono quotidianamente dimostrazioni di popolo al grido che tutti infiamma oggi i cuori degl'italiani: "A morte i fascisti! Fuori i tedeschi!"

A Milano, gli scioperanti, aiutati da gruppi di patrioti entrati in città, hanno impedito che i fascisti riattivassero il servizio tranviario. Vetture tranviarie sono state rovesciate, binari divelti, pali distrutti, cavi tagliati. Si sono svolti numerosi e violenti scontri nelle strade, con sensibili perdite pei nazi-fascisti.

Un deposito di viveri tedesco nei pressi della stazione centrale di Milano è stato assaltato. Autoblinde germaniche hanno dovuto rinforzare le truppe naziste che presidiano la Capitale lombarda: due di esse sono state distrutte con lancio di bottiglie incendiarie.

La situazione è così seria che il famigerato generale tedesco Zimmermann, uno dei principali responsabili delle inaudite atrocità naziste in Italia, ha dovuto correre sul posto per tentare di restaurare la forza coi soliti ben noti sistemi. Ma niente può domare l'audacia e lo slancio che tutti i veri italiani stanno dimostrando in queste eroiche giornate di liberazione.

La linea ferroviaria Firenze-Bologna è stata interrotta in più punti dai patrioti, che hanno divelto binari e posto ostacoli sulle rotaie. Tutto il transito dei treni su tale linea è da ieri sospeso.

./.

271256

98

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

A Bologna una quarantina di patrioti armati, dopo aver tagliato i fili telefonici, hanno assalito un deposito di armi e munizioni, portandone via la maggior parte e costringendo alla resa la guardia fascista che lo presidiava.

A Firenze una pattuglia della milizia, che tentava di operare alcuni arresti di patrioti, è stata messa fuori combattimento completamente.

A Roma un centinaio di patrioti armati hanno attaccato un deposito tedesco, distruggendolo. Sempre nella Capitale, la maggior parte dei funzionari delle Amministrazioni neo-fasciste avrebbero iniziato un movimento di resistenza passiva.

Violenti e continui scontri si svolgono nelle strade di quasi tutte le principali città dell'Italia settentrionale.

Reparti delle famigerate S.S. e militi fascisti sono costretti a sorvegliare tutte le strade a nord di Torino e di Milano per cercare di impedire agli operai piemontesi e lombardi in sciopero di unirsi ai reparti di patrioti operanti sulle montagne.

Mentre in tutta l'Italia occupata il nostro eroico popolo oppresso lotta contro l'oppressore e i suoi servi, è significativo che nell'Italia liberata si rievochi uno degli episodi più fulgidi della resistenza nazionale. Martedì, a Napoli, in una cerimonia organizzata dai patrioti italiani della "Società delle Quattro Giornate", è stata commemorata la valorosa ed efficace ribellione del popolo napoletano all'invasore nazista. Nel frattempo, si ha notizia della riunione del cosiddetto Direttorio del Partito Repubblicano Fascista. All'ordine del giorno approvato dall'Alto Consesso di delinquenti, alla presenza del degno ambasciatore nazista in veste di direttore del Direttorio, il numero uno suona così: "Epurazione in massa di elementi traditori e antifascisti".

Bene! Staremo a vedere come i rinnegati in camicia nera, nonostante il valido appoggio dei carri armati e dei metodi nazisti, faranno ad epurare l'Italia di tutti gli italiani.

Queste, finalmente, sono le giornate veramente gloriose della Patria.

Viva l'Italia!

o°o

(Radio Bari).

Un colpo di punta:

Il Sottosegretario all'Aeronautica repubblicana sociale, Gen. Arrigo

./.

271257

Right-Bottom Aligned

Tessari (ecco, italiani, un altro nome da ricordare!) ha rivolto agli aviatori italiani un messaggio di poche parole. Sino a questo punto noi non avremmo nulla da eccepire. Dica pure il Gen. Tessari quel che vuole: è lui che se ne assume la responsabilità e che, un giorno, dovrà rispondere delle sue parole. Quel che ci fa sorridere è vedere tanti ampollosi concetti sprecati. Sapete quale notizia ha dato subito dopo Radio Roma? In una villa a San Remo, cinquanta, diconsi cinquanta ufficiali dell'aeronautica repubblicana sociale nazi-fascista, hanno prestato giuramento! Ci sembrano proprio pochini cinquanta ufficiali, o generale! e Se Radio Roma parla di cinquanta, conoscendo i metodi della propaganda fascista, possiamo affermare, senza tema di smentita, che si e no dieci saranno stati quegli ufficiali dell'aeronautica repubblicana sociale nazi-fascista.

o°o

(Radio Bari).

"MUSSOLINI HA SEMPRE RAGIONE"
(risa prolungate)

Elenco dei tragici errori, delle ignobili menzogne e delle ridicole contraddizioni, accumulati da Benito Quisling in vent'anni di infausta dittatura).

Nel giugno I934 i sicari di Hitler freddarono al suo tavolo di lavoro il Cancelliere austriaco Dollfuss. La Germania svelava, così, la sua intenzione di fare dell'Austria uno di quei bocconi che dovevano andarle poi reiteratamente di traverso. Il Duce mobilitò le truppe ai confini orientali, spedì d'urgenza due battaglioni al Brennero e inviò al vice-cancelliere d'Austria un messaggio fremente di sdegno e di odio, in cui tra l'altro diceva: "L'indipendenza dell'Austria, per la quale il Cancelliere Dollfuss è caduto, è un principio che è stato difeso e sarà difeso dall'Italia ancor più strenuamente. La memoria di Dollfuss sarà venerata non soltanto in Austria, ma dovunque nel mondo civile, che ha già colpito con la sua condanna morale i responsabili del misfatto".

Quattro anni dopo, il 13 marzo I938, la Germania annunciava l'aggressione all'Austria. Tre giorni dopo, davanti al microfono della Camera fascista, in camicia nera e col petto gonfio, Benito Quisling, coi pugni sui fianchi, diceva: "Ai circoli più o meno ufficiali d'oltre Alpi che si domandavano perché non siamo intervenuti per salvare l'indipendenza dell'Austria, rispondiamo che non avevamo mai assunto alcun impegno del genere, né diretto né indiretto, né scritto né morale".

./.

271258

Left-Top Aligned

Le sue parole pronunciate accanto alla salma di Dollfuss quattro anni prima, non erano che funzione retorica, una frase ad effetto, una di quelle mostruose, ciniche, repugnanti frasi che il dittatore si compiaceva di lanciare ai gerarchetti per ottenere applausi, come un buffone da circo; una di quelle frasi che denudavano la bassezza morale, l'inconsistenza politica, la duplicità, la perversione, la serie di menzogne dell'ex duce delle camicie nere.

Il macabro pagliaccio, che al momento dell'assassinio, dinanzi alla tomba profanata di Dollfuss, s'era alzato con una voce di disprezzo verso Hitler, doveva a braccetto di quest'ultimo, pochi anni dopo, condurre alla leggera l'Italia in una guerra di dolore e di sangue, che gli procurerà l'eterna maledizione di tutto il popolo italiano e di tutti i popoli della terra.

Da Zurigo la "Reuter" apprende che 12 ostaggi sono stati giustiziati nel cortile dell'albergo Genova a Torino, Q.G. del comando militare germanico, in rappresaglia per l'esplosione di una bomba nell'albergo, che ha ucciso 12 tedeschi. Questa notizia viene pubblicata nel giornale "Il Corriere della Sera" di Milano.

Centered

271259

Right-Bottom Aligned

Boll. n. 72 - np
12 marzo 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Radio Londra ore 19,30:

Il nostro corrispondente Vaughn Thomas riferisce le riper_cussioni sul morale dei soldati tedeschi attorno alla nostra testa di ponte di Anzio dell'insuccesso dell'Alto Comando nemico di eliminare la testa di sbarco. Il corrispondente narra che da deposizioni di prigionieri e da altre prove, risulta che prima dell'ultimo grande attacco germanico il morale delle truppe nemiche era altissimo. Era stato loro promesso che avrebbero avuto un poderoso appoggio aereo, che 300 carri armati - la metà dei quali "Tigre" - avrebbero rappre_sentato l'avanguardia della massa di sfondamento e che, per la prima volta, sarebbe stata impiegata un'arma segreta di sicuro successo: il carro armato radio-comandato. Infine un ordine del giorno straordi_nario di Hitler prometteva che la testa di sbarco alleata sarebbe stata annientata in tre giorni. Il che naturalmente non avvenne.

Ora - dice il nostro corrispondente - si sono raccolte molte prove che l'insuccesso ha avuto un marcato effetto deprimente sulle forze germaniche, che ci fronteggiano nel settore anziate.

o

o o

Circular Expax ore 1,40:

Londra - In una serie di arditi attacchi in picchiata contro i grossi calibri tedeschi che bombardavano Anzio, il 9 marzo i piloti alleati sono riusciti a ridurre il fuoco nemico ad un fuoco di sbarramento quanto mai intermittente. I tedeschi, i quali da parecchie settimane, contano sui loro pezzi pesanti per martellare la zona del porto, li proteggevano mediante numerose armi antiaeree mobili. Uno dei piloti alleati ha riferito che parecchi cannoni, compresi due enormi pezzi nei pressi di Ciampino, sono stati messi fuori azione. "I tedeschi, egli ha detto, fanno ogni sforzo per proteggere la loro artiglieria".

= = = =

271260

102

Boll.N° 72
I2 marzo I944
A/P

- LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -

Radio Mosca ha trasmesso alle ore I9 in italiano:

"Indosso al soldato tedesco Herald Nolde, ucciso sul fronte russo, è stata trovata una lettera del padre, che vive nella Prussia orientale: "Caro Herald, non ti preoccupare di noi. Ci sono stati assegnati altri tre italiani per i nostri lavori di campagna.

E' vero che non sono pratici di lavori agricoli, ma la fame fa aguzzare l'ingegno e sollecita la volontà. Li abbiamo messi nella stalla. Essi sono malandati e magri, ma lavorano sodo".

La stessa emittente ha trasmesso:

"E' incominciata la primavera. Che cosa si semina e per chi si semina?

Ecco la domanda che si rivolgono i contadini della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia.

In molti villaggi i razziatori tedeschi non hanno lasciato nemmeno le sementi.

Varie zone sono state dichiarate "zona di guerra" e non si possono coltivare. Nel Lazio i tedeschi hanno inondato decine di migliaia di ettari. Tutta la pianura di Maccarese è completamente allagata.

Tutti coloro che vivevano in questa zona sono stati cacciati dal luogo natale.

Le case sono state incendiate, il bestiame confiscato.

Oggi è toccato al Lazio, domani potrà toccare alla Toscana ed alla Val Padana.

Gli italiani non saranno sicuri del raccolto fino a quando in Italia ci sono i tedeschi."

271261

103

Left-Top Aligned

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 2 -

° ° °

Visita ad un campo di profughi nell'Italia meridionale (Radio Londra - ore I9,30):

Le operazioni militari purtroppo privano della loro abitazione numerose famiglie e le costringono a trasferirsi in zone più sicure.

Ci sono tre tipi di profughi nell'Italia meridionale, telegrafa oggi l'inviato speciale dell'Agenzia "Reuter", Cecil Sprigge: quelli che sono stati sgomberati dalle Forze Armate alleate perchè non intralcino le operazioni militari, quelli la cui casa è stata distrutta e quelli che desiderano sottrarsi ai pericoli della guerra.

Le autorità alleate si trovano di fronte al gravoso problema di provvedere al sostentamento di queste decine di migliaia di profughi, e ci si sono accinti con grande lena, con la premura dettata da sentimenti di umana solidarietà.

L'inviato speciale del "Daily Telegraph", si è recato a visitare uno di questi campi nelle retrovie della Quinta Armata, dove centinaia di donne e soprattutto di bambini, hanno trovato asilo e sono stati salvati dalle sofferenze e forse dalla morte.

Delle persone raccolte sul campo sei su dieci sono bambini e tre su dieci sono donne.

I tre ufficiali che hanno organizzato il campo hanno dovuto creare tutto ex novo, costruendo degli alloggiamenti dove prima esistevano delle baracche semi-distrutte.

Naturalmente dapprima non c'erano rifornimenti, non c'erano materiali, ed i tre ufficiali hanno dovuto racimolare un po' da ogni parte quello che loro occorreva.

Non c'erano viveri, ed ora ci sono delle riserve adeguate.

Non c'era illuminazione, non c'era riscaldamento, ed ora non manca nulla di ciò che è necessario, almeno per i bisogni essenziali.

Le famiglie che arrivano al campo non vengono separate, viene permesso loro di restare insieme.

La guerra ha già imposto tante separazioni, che sarebbe crudele di crearne delle nuove.

La cosa più importante è nutrire i profughi e ricoverarli rapidamente.

./.

271262

Right-Bottom Aligned

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 3 -

Chi dà il tono all'atmosfera del campo sono cinque suore, che dapprima si erano rifugiate e poi si sono offerte come aiuto.

Lavorano dalle I4 alle I6 ore al giorno. Servono i pasti, provvedono ai bambini, curano gli ammalati, puliscono i pavimenti.

E così grazie all'iniziativa delle autorità alleate, in questo campo, come in tanti altri dell'Italia meridionale, decine di migliaia di persone ritrovano la pace e la serenità e si apprestano a ricostruire la loro esistenza.

o
o o

Sul fronte e dietro il fronte italiano (Radio Londra ore I9,30):

Ormai sul fronte italiano solo il fattore tempo si frappone agli alleati per la vittoria e questo senso di sconfitta di pre-rovina aleggia sui tedeschi e neo-fascisti; i neofascisti che sempre meno riescono a differenziarsi dal vecchio fascismo, il medesimo fascismo con i suoi soliti telegrammi al Duce, la stanca monotonia delle sue repressioni e la sua propaganda.

Eppure vi è ancora qualche ingenuo compagnone che si preoccupa della propaganda ed osserva che non si fa abbastanza propaganda come se il loro fascismo non fosse solo e tutta propaganda e dietro a ciò non alegiasse il rantolo dell'agonia.

Di questa agonia gli sciqperi dei lavoratori italiani sono la prova migliore perchè essi anzitutto hanno dimostrato che la struttura fascista vacilla, che centinaia di migliaia di uomini sono pronti, organizzati e sono le sole vere forze in campo nel Paese.

Questa speciale prova, questo primo tentativo dell'azione delle masse deve avere aperto gli occhi anche agli illusi.

Ci sono dei momenti nella storia delle Nazioni in cui sembra scatti qualche cosa ad un certo punto, quasi il segnale d'allarme, e quando ciò accade è troppo tardi fare i furbi onde salvarsi ancora.

I I20 mila scioperanti a Milano - accettiamo per buona un istante la cifra data dal Ministero dell'Interno - 120 mila scio

/

271263

105

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4 -

peranti a Milano sono una forza che non si riesce a piegare, sono i padroni e non valgono le condanne a morte come ancora l'altro giorno a Genova e ad Alessandria, non valgono le inumane sentenze contro i patrioti di Padova e di Treviso, non valgono le rappresaglie come quelle prese dal Capo della provincia di Alessandria, nè le multe milionarie come quelle contro i tranvieri di Milano.

Certe canzoni che si cantavano ancora nei giorni del Risorgimento, certe canzoni che si cantano "quando il popolo si desta e Dio combatte alla sua testa", si risentono ancora oggi, circonfuse della stessa gloria: i patrioti d'Italia sono in campo.

Il resto è silenzio.

Silenzio e miseria morale; come l'ex Duce che dispone di un nuovo stemma della Repubblica sociale fascista, come il gridare di Farinacci e compagni contro gli ebrei ed i vaneggiamenti contro la massoneria, come la disposizione che nei concorsi femminili la conoscenza della lingua tedesca farà guadagnare alle camerate non so quanti punti nella graduatoria.

Sì, tutto il resto è silenzio. Ed i traditori che vengono lasciati sulle strade lo sanno.

Nè vi sono linee di frontiere materiali, che dividono il corpo disteso d'Italia.

Se nel nord i migliori combattono con tutte le armi e su tutti i campi di battaglia, nel sud si fa pure sentire il desiderio di collaborare al massimo, come italiani, alla liberazione del Paese.

Ecco il senso della grande manifestazione pubblica che avrà luogo domani a Napoli: affermare che i Partiti del fronte nazionale di liberazione, malgrado l'affermazione del Primo Ministro britannico alla Camera dei Comuni, sono all'avanguardia dello sforzo comune.

E' per questa unità, per questo comune dolore dei suoi figli, che l'Italia vive.

E l'Italia vera non può perire perchè esiste pure una giustizia imminente e la passione di tutto un popolo non deve essere stata inutile.

o
o o

./.

271264

Left-Top Aligned

Boll.N°72
I2 marzo I944
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 5 -

o
o o

Radio Cairo ore 21,45

Commento di Enrico Marelli

"Nell'Italia occupata dai tedeschi gli scioperi vanno dilagando. Migliaia di negozianti hanno chiuso i loro negozi in segno di solidarietà con i lavoratori.

I giornali fascisti accusano i datori di lavoro di aiutare gli operai.

I tedeschi dicono che gli stessi industriali armano gli operai con mitragliatrici ed altre armi costruite nelle loro fabbriche.

Lo sciopero sta paralizzando Milano e tutte le città del nord.

Zimmermann, il padrone dell'Italia tedeschizzata, ha proclamato lo stato d'assedio.

Si svolgono vere e proprie battaglie fra i patrioti ed i fascio-nazisti.

I carri armati tedeschi entrano in azione contro gli scioperanti.

Alle repressioni di Zimmermann e Themself, i due sanguinari aguzzini tedeschi, il Comitato Nazionale di Liberazione, che rappresenta tutti i Partiti politici, ha risposto con un manifesto ove proclama che tutti gli italiani degni di questo nome si apprestano allo sciopero rivoluzionario ed alla lotta armata che segnerà la battaglia finale e decisiva.

A Roma, la Radio tedeschizzata ha detto che gli scioperanti ammontano a 208 mila, mentre il realtà il numero di questi è da cinque a dieci volte maggiore.

Il numero degli italiani in sciopero supera di certo il milione e probabilmente si aggira sui due milioni di lavoratori.

E' una imponente dimostrazione di forza dei patrioti italiani su tutti gli italiani dell'italianissimo Comitato di Liberazione Nazionale, la cui autorità si manifesta su tutta l'Italia occupata e ai cui ordini ed appelli rispondono tutte le classi che compongono il popolo italiano, lavoratori, contadini, commercianti, professionisti e datori di lavoro.

Per il Comitato di Liberazione Nazionale, lo sciopero è una prova di unità, di prestigio e di forza.

Per il fascismo in putrefazione e per il nazismo barcollante

./.

271265

104

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 6 -

è la dimostrazione di un fallimento, la prima sfida lanciata a viso aperto allo schiavismo hitleriano da un popolo dell'Europa indomabile.

La radio "Quisling" di Roma si affannava tanto a dimostrare la esistenza di una calma e di una solidarietà inesistente.

Oggi è costretta a dire che nella fase più delicata della sua organizzazione, il Partito si è trovato di fronte alla aggressione sistematica contro i suoi dirigenti e gregari da parte delle forze intese a sabotare lo sforzo di guerra germanico nonchè a turbare l'ordine pubblico in genere.

E mentre Roma rivela la esistenza di una organizzazione centrale che dirige la resistenza, annunzia provvedimenti contro i lavoratori, divieto di assumere rappresentanze di maestranze industriali, divieto di trattare con i lavoratori, divieto di corrispondere contributi ed altri divieti che non tengono conto dei più elementari diritti degli operai, ed affogano nel ridicolo la cosiddetta socializzazione e nazionalizzazione delle fabbriche che, annunziate come un grande beneficio per i lavoratori, ora, messe alla prova, dimostrano la sincerità ed il valore dei provvedimenti nazi-fascisti.

A questi provvedimenti reazionari si aggiungono i metodi reazionari del famigerato Themself che spera così di poter ottenere il controllo della situazione. E intanto la lotta continua.

Starsene così lontani e sicuri a parlare mentre nell'Italia irredenta i nostri fratelli combattono e cadono in una battaglia che ha posto i lavoratori italiani al posto di onore della resistenza europea, è una cosa sinceramente che ci ripugna.

Al disopra di ogni altra cosa ogni italiano vorrebbe essere laggiù, con i patrioti ed i lavoratori della sua terra, per correre gli stessi rischi e dividere gli stessi sacrifici, combattere la stessa lotta.

Ma, anche da lontano, anche da qui, dove questa voce è l'unica arma di cui disponiamo per contribuire alla lotta che i nostri compagni combattono disarmati contro le forze armate della reazione fascista-tedesca, possiamo e dobbiamo esprimere la solidarietà e l'orgoglio di tutti gli italiani materialmente lontani dalla Patria.

./.

271266

Right-Bottom Aligned

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 7 -

L'opinione pubblica estera ha scritto parole di ammirazione per la resistenza dei lavoratori italiani e per il valoroso contributo da essi dato alla causa comune con il primo sciopero generale che sia avvenuto nell'Europa dominata da Hitler.

Sappiamo quante sofferenze e quanto sangue costi la resistenza, ma è un sacrificio che non sarà vano, che ha servito e serve ad affrettare la fine della tirannia fascista-tedesca.

Gli schiavisti di Berlino ed i loro servi pretendono di riuscire a soffocare la rivolta del popolo italiano con i mezzi repressivi.

Ma i tedeschi non conoscono ancora bene gli italiani.

La lotta continua e continuerà fino alla liberazione completa del nostro Paese.

I fascisti-tedeschi si accorgeranno a loro spese che l'Italia di oggi non è più l'Italia di ieri.

L'Italia di oggi è e sarà l'Italia del popolo italiano.

=====

271267

Boll. N.72-bis
12 marzo I944 s/r

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

(Radio Berlino).
In due attacchi terroristici che l'aviazione nemica ha compiuto due giorni fa contro Roma, sono stati abbattuti dalla Flak tedesca due apparecchi da caccia ed un bombardiere. Altri cinque apparecchi americani ed inglesi, che hanno preso parte a queste due azioni sono stati gravemente danneggiati.

o o o

Dalla stessa emittente:
Londra - Il giornale inglese "News Chronicle", occupandosi della battaglia in Italia, afferma che gli inglesi speravano di poter trarre il massimo vantaggio dal tradimento del Maresciallo Badoglio. Essi hanno peraltro tardato moltissimo nell'esecuzione dei loro piani e pertanto hanno visto fallire tutte le loro speranze di battere presto la Germania in Italia.
La continuazione della guerra degli anglo-americani in Italia richiede loro una grande massa di sacrifici.

o o o

("Reuter", ore IO, I5).
Londra - Nella giornata di ieri, apparecchi "Liberator" hanno bombardato gli scali ferroviari di Prato e di Pontassieve, vicino a Firenze. Gli obbiettivi sono stati ben martellati in entrambe le località. Nessun caccia tedesco si è visto. Altri "Liberator" hanno bombardato un aeroporto a 23 chilometri ad occidente di Ancona.

./.

271268

110

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 2 =

°
°°°

("Reuter", ore 13,10):

Zurigo - Il corrispondente militare del giornale milanese "Corriere della Sera" dice che i combattimenti nella testa di sbarco hanno trasformato le paludi pontine nelle gigantesche paludi che esse erano prima della bonifica. "Anche la fanteria trova difficoltà ad avanzare ed è impossibile adoperare autoveivoli poichè essi vengono imprigionati dal fango"; egli scrive "le operazioni militari sono così rese quasi impossibili".

=========

271269

Boll. N° 72 bis p/c
12 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Dalla Radio di Londra - Messaggio di Arturo Dicken, della Federazione Internazionale dei Trasporti, ai lavoratori italiani:

Compagni operai d'Italia!

Con orgoglio ed ammirazione abbiamo appreso che siete insorti contro l'invasore e i suoi servitori fascisti, iniziando così quella che io non esito a definire una delle più imponenti azioni mai intraprese dai lavoratori oppressi di un Paese invaso contro lo strapotente oppressore hitleriano. Sapevamo che non era mai cessata la vostra lotta clandestina contro il fascismo. Gli scioperi in massa di un anno fa, a Torino e a Milano, scioperi che furono tra le cause principali del rovesciamento del fascismo, ci dimostrarono che, ad onta delle feroci repressioni, voi eravate riusciti a costituire, dinanzi ad avversarî in piena efficienza, una vera e propria organizzazione di sindacati clandestini e di consigli di fabbrica.

Tale organizzazione vi ha permesso di effettuare uno sciopero dopo l'altro in successione quasi ininterrotta, coronati ora dall'attuale manifestazione in cui avete sfidato le forze hitleriane e dimostrato salda tempra di lavoratori. Ferrovieri e tramvieri, lavoratori dei trasporti d'ogni categoria, nonché meccanici e operai addetti alle centrali elettriche, sono stati alla avanguardia. Con essi combattono non solo i lavoratori di tutte le industrie e la classe rurale, ma anche i negozianti, gli impiegati municipali e statali e gli studenti, mentre nelle montagne combatte l'eroico esercito del popolo, che lotta per la libertà del mondo. Sappiamo pure dei successi da voi conseguiti nel riedificare, nell'Italia liberata, i vostri liberi sindacati. Tali successi sono stati, per i vostri compagni della Federazione internazionale dei lavoratori dei trasporti, fonte di grande orgoglio e compiacimento. Ci impegniamo a fornirvi ogni possibile aiuto nella vostra lotta per il conseguimento di una piena libertà.

Compagni italiani! Sappiamo cosa significhi sfidare l'invasore. Sappiamo che migliaia di voi hanno pagato col sangue la generosa azione.

./.

271270

112

Noi, operai di Gran Bretagna, faremo tutto quanto sta in noi per far sì che il vostro sacrificio non sia stato vano, che il vostro Paese - libero e governato dalle masse lavoratrici - possa riprendere, quale membro rispettato, il proprio posto nella famiglia dei popoli liberi."

Arturo Dicken vi saluta ora, personalmente, in italiano:

"Bravi, compagni italiani!"

o
o o

Dal confine italiano l'"A.F.I." apprende:

"Si ha notizia dell'arresto di due industriali italiani di Como, accusati di intesa con i partiti di sinistra che hanno provocato gli scioperi".

o
o o

Conversazione di "Clorinda" dal titolo: "Benessere a credito", diramata dalla radio di Bari:

"Mie adissime ascoltatrici!

io so che la distanza che ci divide si fa ogni giorno più piccola, eppure la mia voce vi giunge sempre più debole, come se io vi parlassi attraverso uno spazio sempre più grande, poiché niente é cambiato finora. Le conversazioni di "Clorinda" vengono lette ogni settimana e intanto le settimane passano, i mesi passano, sul filo di queste buone parole, che restano solo parole, però, perché la vita é sempre la stessa e ogni giorno é uguale a quello precedente: lotte, sofferenze, privazioni. E voi non avete più voglia di riflettere e giudicare. Avete addosso soltanto una grande stanchezza. Vorreste uscirne, non sapete come. Dareste qualunque cosa per un tantino di serenità e di gioia. Della radio vi parlano sempre di politica: democrazia, regimi totalitari, libertà di coscienza; e ogni conversazione finisce incitando alla lotta per la liberazione, mentre voi non aspirate che alla pace e al benessere.

o/o

Allora, per strapparvi a quell'incubo, cambiate stazione, ritornate a quella che trasmette musica leggera, un valzer, magari; affondate nella poltrona, tornate indietro di qualche anno col pensiero e ritrovate una vostra immagine spensierata e felice. Non dovevate occuparvi che poco della casa, allora. La donna di servizio tornava dal mercato con la sporta colma, senza file, senza tessere. E voi, sulla strada, vedevate affissi ai muri grandi cartelloni pubblicitarî delle Mostre Triennali, a Napoli, a Venezia, e partivate su treni celerissimi e puntuali arrivavate nella grande città rutilante di luci.

"Potente Paese, l'Italia!", era scritto sui giornali. Tutto era molto facile, allora. Bastava non parlar troppo, invitare a pranzo spesso quella tale persona influente del Partito. Vostro marito aveva pochi problemi da risolvere, doveva solo rammentarsi di spostare il distintivo da una giacca all'altra, non raccontar barzellette, non dire quel che pensava.

Voi pensavate che quelli non erano sacrifici tanto gravi. Gli uomini erano esagerati parlando di schiavitù e complottando sempre fra di loro. Bastava solamente essere un po' furbi. Si viveva benissimo.

Ricordate come era facile la vita al tempo fascista? C'erano treni, strade illuminate. Ed ora, forse avete dinanzi a voi una fittizia minestra e pan secco. Mentre rammentate le famose vetrine di salumi, sentite il rombo dei bombardamenti sulla città buia, insidiosa, e vi sembra che questo cataclisma si sia scatenato da solo, come un fulmine: e non pensate che é stato proprio il fascismo a scatenare questo diluvio.

A questo, inesorabilmente, la politica del fascismo doveva condurre. Mentre voi viaggiavate comodamente nei treni popolari, anche questo tremendo cataclisma avanzava verso di voi. Mentre ammiravate le nuove città sorte all'insegna del fascio littorio, a poco a poco anche questa minaccia sorgeva.

271272

Voi non vi preoccupavate di quello che il fascismo stava facendo. Vedevate sui giornali, stampati festosamente, annunci di colloquî al Brennero, di Patti e Tripartiti; e non sapevate che questo doveva portare alla guerra, preparare, ordire la guerra. Ruggendo dai balconi, Mussolini pronunciava minacce e sempre parlava di armarsi e preparava moschetti, cannoni; e forse voi avete applaudito, pensando che era bello appartenere a un Paese forte e temuto, pensando che tutto si sarebbe concluso con una bella parata sulla Via dell'Impero.

Invece era tutto questo che egli prometteva: incursioni, distruzioni, case polverizzate e bruciate, uomini dispersi e prigionieri. E voi applaudivate, gridavate: Duce! Duce! - Voi tornavate a casa tranquille, sotto braccio a vostro marito; e già qualcuno pensava che doveva strapparvelo. Poi egli partì, lasciandovi nell'angoscia dello interrogativo sul suo ritorno.

I tedeschi allora comiciarono a farvi acquistare un nuovo tipo di odio. Essi vi persuasero che si stavano preparando nuovi generi di bombe perfezionate, che avrebbero distrutto rapidamente il nemico, che il fascismo avrebbe condotto risolutamente e vittoriosamente la guerra.

Ma se voi aveste compreso, non avreste avuto alcun momento di pace. Altri sapevano, tremavano dinanzi alla vostra vasta incoscienza e non avevano voglia di ridere e di sorridere. Sentivano sempre negli orecchi il passo gigantesco di questo mostro che avanzava per distruggere città e vita umane. Tentavano di ribellarsi per salvarvi, ed erano spediti alle tristi isole dei confinati, erano lasciati marcire nelle prigioni.

Benessere a credito, era il vostro. Sarebbe come sempre l'indigenza in cui vivete oggi, voi, sfruttando il nome onorato di vostro padre, ordinaste a credito tutto: gioielli, automobile, mobili, promettendo: "Pagherò alla fine dell'anno", arricchendo di speciali arredamenti la casa, ornandola di pizzi fini, di stoviglie di scelta. Certo, non sareste mai state così ben servite. Ma i mesi passerebbero e la scadenza sarebbe sempre più prossima. Giunte alla fine, i creditori avrebbero bussato alla porta. Non avreste potuto dar loro nulla e non sarebbe restata che la prigione. Rinchiuse nella cella, maledireste il vostro passato.

./.

Questo dovreste fare oggi: maledire il passato, aborrire il fascismo, non rimpiangere l'illusorio benessere che nascondeva la torva minaccia della guerra; lottare contro il fascismo con tutta la vostra forza, estirparlo come una pianta malefica.

Finché ci sarà il fascismo, non ci sarà benessere duraturo nel mondo.

E voi siete stanche. Non ce la fate più a tirare avanti. Fareste qualunque cosa per ritrovare pace e serenità.

La donna non può combattere sulle montagne coi patrioti, non può accendere una mina o far deragliare un treno. Ma qualcosa può fare: non lamentarsi, non cedere, ed incitare il proprio uomo a lavorare contro i fascisti.

Alle volte é difficile, lo so. La vita é dura, esigente, urgente ogni giorno con mille necessità. Lo so. Ma é appunto una cosa importante e difficile che vi affidiamo, mie care ascoltatrici, noi che abbiamo lasciato la nostra casa e la nostra gente, e siamo qui, esuli, lavorando per voi."

o o

Da Radio Bari -- Continua intensificandosi l'attività dei patrioti nell'Italia occupata.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera informa da Chiasso che i patrioti della Toscana hanno interrotto per due giorni il traffico sulla linea Firenze-Bologna. Su di essa un treno carico di carburante é stato anche fatto deragliare.

La "Gazette de Lausanne" riceve da Chiasso un dispaccio in cui si afferma che il numero degli scioperanti annunciato da Radio Roma non é da ritenere assolutamente conforme a verità. Ciò conferma tutte le precedenti informazioni per le quali la cifra di 200mila scioperanti andava soggetta a una moltiplicazione almeno per dieci.

Radio Trieste, controllata s'intende dai tedeschi, ha annunciato mercoledì che le autorità d'occupazione hanno istituito un'organizzazione di polizia economica in cinque provincie della costa adriatica dell'Italia

./.

del nord, al fine d'impedire ai patrioti di asportare generi alimentari e merci.

Il giornale svizzero "National Zeitung" informa che patrioti travestiti da fascisti e forniti di falsi documenti hanno liberato alcuni compagni dalle prigioni di Milano e trafugato autocarri carichi di merci utili per i patrioti.

o
o o

Radio Bari dirama la seguente conversazione di Raffaele Cifarelli, diramata dalla radio di Bari:

Tre annunci sono degni di nota, quest'oggi:

1) gli operai di Venezia e dei maggiori centri del Veneto solidali coi compagni di Milano, Torino e Genova;

2) sul fronte dell'Ucraina meridionale, Uman occupata dopo un nuovo profondo sfondamento delle linee nemiche;.

3) deputati britannici laburisti e conservatori invitano a Londra una delegazione del Congresso americano.

I tre avvenimenti prendono il loro naturale posto nella costruzione della pace attraverso la vittoria della guerra in corso su tutti i fronti.

Gli scioperi nell'Italia del nord continuano dilagando dalle regioni dove prima si sono sviluppati al Veneto, alla generosa Venezia. E' una grande vittoria, questa, del sano popolo italiano, vittoria contro tedeschi e fascisti, contro il destino avverso che per tanti anni ha amaramente gravato sull'Italia. Tedeschi e fascisti hanno bisogno di uomini per le officine squassate dalle aviazioni alleate e per i fantomatici battaglioni di Graziani. Si imprigionano i capi del movimento di rivolta e si limitano le razioni alimentari, per prostrare fisicamente il popolo che soffre già tanto. Ma é fatica sprecata. Gli operai disertano, unanimi e concordi, le officine per un giorno o due, per una settimana ed oltre, formulano richieste ben precise, sostengono scontri per le vie contro la sbirraglia tedesca, ma non cedono. C'é qualcosa di grande, in ciò.....

./.

Left-Top Aligned

I compagni dell'Italia settentrionale lavorano per rifare il Paese e per far riacquistare alla nostra Patria il suo posto nella grande famiglia europea. E' un gran monito, che va inteso e ascoltato da tutti. E' un grande apporto alla ricostruzione della causa, che potrà essere ricostruita più grande e più bella di prima.

La nuova vittoria russa è un passo in più verso il progressivo annientamento della Germania. Uno sguardo alla carta geografica dà un quadro preciso della situazione. Mentre all'estremo nord, a Narva, si osserva una certa stasi operativa, a sud i russi avanzano in due direzioni. Si vanno delineando nuovi sviluppi di grande importanza. La linea difensiva di von Mannstein è travolta. Il nervosismo si diffonde sempre più nei Balcani: Ungheria, Romania, Bulgaria. Mentre il potenziale bellico tedesco subisce salassi sempre più gravi di cui solo più tardi sarà dato conoscere l'esatta portata; dal cielo, implacabili, potenti, le armate aeree anglo-americane colpiscono e distruggono gl'impianti industriali e le installazioni in Germania, in Francia, nell'Austria e in Olanda.

L'invito dei parlamentari britannici ai loro colleghi del Congresso americano assume un suo particolare significato in questo momento decisivo della lotta. Mentre gli anglo-americani si accingono a sferrare il colpo finale contro la Germania, si vanno formulando da più parti proposte concrete, piani di comune collaborazione, pel giorno della pace.

E' confortante che ciò sia. A Versaglia, di fronte ai gravi problemi sollevati dalla necessità di organizzare la pace, gli uomini politici furono inadeguati al compito e si trovarono impreparati alla delicatissima bisogna. Gli eventi dal 1919 al 1939 sono troppo noti ed amari perchè conti ricordarli.

Occorre adesso che gli errori di allora non vengano ripetuti domani. In quest'ordine di idee, gli scambi di vedute tra gli uomini politici, conferenze fra Capi di Stato, accordi preliminari tra gruppi di Paesi, invio di osservatori, creazione di commissioni di pace, sono altrettanti dati costruttivi, che non mancheranno di esercitare benefica influenza al momento della pace.

L'incontro anglo-americano è forse, più d'ogni altro, atto di pace e di costruzione. Nel mondo libero di domani tutte le Nazioni avranno il loro posto. Senza dubbio spetterà all'Inghilterra

./.

271276

Right-Bottom Aligned

agli Stati Uniti e alla Russia, che oggi sostengono il maggior peso della guerra, indicare le linee direttive della riorganizzazione europea e mondiale.

Sarà dall'accordo sempre più intimo e completo fra quelle Nazioni che verrà agli uomini liberi la garanzia di pace e di sicurezza cui i popoli aspirano.

Per la costruzione della pace non bisogna attendere che sia proclamata dai singoli Stati la cessazione dello stato di guerra. Sarebbe errore gravissimo e pericoloso. Tutti gli Stati ciò hanno capito e si preparano fin d'ora alla pace.

Grandi trasformazioni economiche, politiche e sociali, certo s'imporranno al mondo di domani, per tutti i popoli. Bisogna fin da oggi prepararsi spiritualmente. Oggi, perchè sia più benefica l'attuazione concreta di domani.

Si dovrà creare un nuovo mondo tra uomini liberi, per il maggiore bene dell'umanità.

o
o o o

Conversazione di Angelo Senfelice: "Artigiani di ieri ed operai di oggi" trasmessa da Radio Bari:

La scorsa estate, parte di una Divisione germanica era accasermata a Legnano, nella Caserma"Carroccio", e perciò ogni giorno, là dove sorge il monumento d'Enrico Buti, "Il guerriero di Legnano", s'incontravano e sostavano reparti armati tedeschi. Dicevamo, allora, che saremmo stati curiosi di sapere che cosa pensavano i tedeschi che passavano davanti a quel monumento e che sapevano quel che rappresenta e ricorda il bronzeo guerriero del Buti proteso verso il cielo della Patria vittoriosa.

Oggi possiamo supporre che quel monumento eretto a Legnanò per raccontare la famosa sconfitta inflitta agl'invasori tedeschi dalle libere milizie artigiane della città italiana, deve essere sembrato ai nazisti e ai fascisti un simbolo e un ricordo pericolosi, tanto che avranno ritenuto opportuno rubarlo e mandarlo lontano. Ma se anche il monumento sta ancora al suo posto, nella piazza di Legnano, il popolo milanese e gli operai lombardi, che rinnovano la lotta contro gl'invasori tedeschi, possono considerarsi ben degni degli avi che scesero con lancia e spada contro il Barbarossa.

./.

Left-Top Aligned

Questi nostri magnifici operai d'oggi sono ben degni degli avi artigiani che fecero di un libero Comune un centro commerciale e industriale fiorente e diffusero, col lavoro, il nome d'Italia per tutte le contrade d'Europa.

I nostri magnifici operai d'oggi, fiore della nostra gente, sono ancora una volta, come nei secoli passati, all'ordine del giorno.

°
°°°

Da Radio Bari:

E' al microfono un componente il Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri italiani:

La gran massa dei lavoratori liberi d'Italia si schiera giorno per giorno, sempre più omogenea e serena, nel quadro delle grandi organizzazioni di classe per portare la sua decisa parola e il suo fattivo contributo alla riedificazione nazionale e alla definitiva riabilitazione della classe operaia e impiegatizia.

Nei sindacati unici, inalveati nel seno della risorta Confederazione Generale del Lavoro, le forze del lavoro e della produzione si fondono tutte in un complesso organico, si svestono di ogni sovrastruttura imposta dal fascismo in un ventennio di astrattismo tecnico e di facilloneria parolaia, assumono il carattere pratico e fervente della lotta di classe intesa ai fini supremi dell'elevamento morale e materiale delle masse lavoratrici.

Questo generale risveglio ha qualcosa di stupendamente bello e sociale. Deposto ogni preconcetto unilaterale, ogni distinzione di partito, l'uomo che lavora e produce crea da se stesso, nell'intimo delle sue capacità operanti, la riconquistata personalità giuridica, la sua sana attiva concreta politica. E' la politica del lavoro, è la politica che rifugge dalle consuete linee dei programmi empiristici a base di compromessi e di concessioni, di utopie e di dogmatismi, per assumere l'aspetto di una vita operante e sana della società che pone a sua base la pratica rinata del dovere e la rivendicazione illuminata del diritto.

Il sindacalismo operaio si inserisce con forza pressante nel processo di risanamento del Paese e in quello più lato della ricostruzione della società europea e mondiale, richiede a tutte le forze sane dell'umanità un contributo di fede e di solidarietà universale.

./.

Right-Bottom Aligned

Ricostituiti i sindacati, risorta la Confederazione Generale del Lavoro, riaperte le Camere del Lavoro le masse lavoratrici conoscono ormai la strada. Non resta che batterla con gagliarda tenacia.

Operai, contadini, impiegati, si ritrovano oggi tutti a percorrerla con piena coscienza dei propri bisogni e delle proprie responsabilità. E ritrovano fianco a fianco sul loro cammino le forze intellettuali che sino a ieri si erano tenute in disparte perchè avvelenate da una falsa teoria separatistica, irta di preconcetti, che aboliva il contatto col duro lavoro dei campi e delle officine per costituire un'aristocrazia indipendente da quelle che erano e saranno in eterno le fonti primogenite della ricchezza umana. Fatale errore, che la società moderna dovrà distruggere appieno, se vorrà ritrovare la sua pace che è sinonimo d'amore, di fratellanza di mutua comprensione dei diritti.

Le energie vibranti del cervello dovranno correre veloci sulla strada del progresso umano, con quelle volitive che si identificano nelle mani unte e incallite.

Questo è il dogma infallibile di una società che voglia incamminarsi verso un traguardo di benessere e di prosperità.

o

Centered o

Conversazione di Umberto Calosso diramata da radio Londra:

Dalla clandestinità dove ha dovuto rifugiarsi in questi ultimi mesi, Concetto Marchese ha voluto rispondere a Giovanni Gentile attraverso le colonne di "Fratelli d'Italia", organo regionale veneto del Comitato di Liberazione Nazionale.

Si tratta di un'atto di accusa non solo contro Gentile, ma contro tutta la classe dirigente fascista, che ha portato il Paese al disastro ed oggi ancora tenta di ingannarlo col trucco della socializzazione e fargli trangugiare il reclutamento per l'Esercito tedesco.

Qui vorremo spiegarvi chi è personalmente Concetto Marchese nostro maestro di umanità ed ex compagno di una sezione socialista fin dal 1920, con quale autorità ed originalità egli può parlare al popolo italiano, non meno alle classi lavoratrici che ai giovani ed agli intellettuali.

./.

271279

121

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Concetto Marchese, siciliano, è uno dei più grandi latinisti italiani viventi. Professore di latino negli ultimi 25 anni all'Università di Padova, egli ha resistito alla pressione fascista ed ha creato intorno a sè una scuola di giovani. Coprendosi dietro la sua ironia, egli ha potuto sopravvivere per tanti anni sulla sua cattedra, facendo vibrare la parola di Roma e la lingua latina autentica, in un modo in cui essa rendeva la società avversa al Regime/che di Roma e del fascio littorio aveva fatto un mito retorico.

Marchese minava il mito fascista nel suo nucleo, di fronte a un regime ignorante e barbarico, che esaltava la latinità senza intenderla, di fronte a un Mussolini che si pavoneggiava pacchianamente di Roma e del Colosseo, di fronte a gerarchi che non usavano le parole "unguibus et rostris" che con spropositi grammaticali.

Marchese rappresentava la conoscenza profonda della latinità e non si lasciava incantare dalle rovine archeologiche di un mondo morto, ma illuminava di luce modernissima il paganesimo latino che non era dissimile fondamentalmente dall'idealità dei dottori della Chiesa primitivi e dei monaci benedettini, di cui questo socialista è segreto continuatore e discepolo.

Simile per molti aspetti ad Anatole France, dietro il suo ironico sorriso nascondeva la sua grande umanità. Nessun fascista, in questi vent'anni, ha potuto trovare una sola parola per definire l'essenza di Roma. Solo Marchese, nei suoi libri su Tacito e Marziale, ha potuto caratterizzare acutamente ciò che di universale e popolare esisteva anche nella tragica decadenza dell'Impero romano. Nell'"Asino d'oro" di Apuleio, scrittore della decadenza romana, è riferito come un disgraziato, traviato da un governatore della Macedonia, esclama: "Ora non mi resta che invocare il nome di Roma".

Questo gemito profondo dei popoli schiavi d'ogni Nazione, a cui l'universalità di Roma assicurava almeno una speranza di giustizia, è ciò che Marchese ha sempre sentito come il punto positivo di Roma, quello da cui sgorga la cattolicità, quello che - secondo Marchese - oggi s'incarna nell'Internazionale del lavoro.

Che un uomo come Marchese sia avverso al fascismo, è un fatto sintomatico.

Tutto quello che è vivo nell'arte e nella cultura italiana, è avverso al fascismo, al quale appartiene il regno della morte.

./.

271280

Right-Bottom Aligned

La cultura e il lavoro: queste due forze fondamentali di un Paese povero, si danno la mano nella lotta di liberazione contro il nemico interno ed esterno.

Anche la socializzazione fascista, secondo la parola epigrammatica di Marchese nel suo scritto clandestino, non è che l'ultima truffa di una stolida ciurmaglia che non sa nemmeno morire.

°
°°°

Molti operai italiani che si trovano in sciopero nell'Italia occupata dai tedeschi si sono uniti ai partigiani. Per evitare che gli operai italiani si uniscano in maggior numero ai partigiani la Milizia fascista e le S.S. hanno sbarrato tutte le vie che partono da Torino e Milano.

A Napoli ha luogo oggi una manifestazione popolare in segno di protesta contro le dichiarazioni fatte da Churchill in merito alla situazione politica italiana.

La manifestazione di protesta è stata permessa dalle autorità d'occupazione.

°
°°°

Radio Nuova York dirama in italiano:

Mazzini è il profeta del nostro tempo, come fu profeta del suo tempo.

Noi possiamo intendere Mazzini perchè il suo pensiero aspirava all'universalità. Egli sapeva che il bene del suo popolo era indivisibile dal benessere di tutti i popoli.

./.

Nella sua risposta ai nazionalisti tedeschi, Mazzini riassu_ meva in una pagina celebre il suo pensiero: "Voi discutete secondo la teoria dell'interesse e non quella dei principi, ma senza i principi gli interessi non possono durare. Voi non siete tedeschi solo in un senso puramente materiale e locale della parola. Io sono un italiano, ma sono al tempo stesso, europeo. Amo la mia Patria perche amo il concetto di libertà per gli italiani, perchè credo nel_ la libertà. Voglio diritti per gli italiani, perchè credo nei dirit_ ti per tutti. Nazionalità è cosa sacra ai miei occhi. In essa io vedo uno strumento di lavoro verso il bene comune, verso il progresso per tutti. Situazione geografica, tradizioni storiche, lingua, speciali attitudini, sono ai miei occhi espressioni esteriori della nazionalità, ma la missione che ogni nazionalità compie o è chia_ mata a compiere, è il suo battesimo ed il suo diritto di nascita. La Nazione deve stare all'umanità come la famiglia sta e dovrebbe stare al Paese. Se una Nazione lavora per il male, se opprime gli altri, se si mostra missionaria di ingiustizia in nome di un inte_ resse temporaneo, perde il diritto di esistere come Nazione. Essa scava la sua propria fossa".

Questa pagina di Mazzini è un terribile atto di accusa contro la Germania di Hitler che, secondo la profezia di Mazzini si sta scavando la fossa con le proprie mani.

Quella pagina mostra che Mazzini fu un profeta dell'età nostra. Il suo idealismo si basava su una missione limpida della storia.

Egli vide che l'Impero degli Absburgo rappresentava una minaccia per l'Europa. Sognò quel che poi divenne realtà: un Impero austriaco smembrato e le Nazioni che lo componevano rese libere ed indipendenti.

Mazzini combattò per una libera Germania e per una libera Ungheria, con lo stesso entusiasmo e con la stessa fede con cui combattè per una libera Italia. Egli sapeva che era questa una pregiudiziale per una giovane Europa che stava in cima ai suoi sogni.

In Roma repubblicana, egli dimostrò di essere un pratico uomo di Stato e un animatore di masse. Sollevò una Nazione con l'idea come Garibaldi la sollevò con la spada.

./.

271282

Left-Top Aligned

Egli ispirò gli italiani a quel grande concetto dell'umanità per cui gli italiani si batterono per la libertà delle Americhe, per la libertà dell'Ungheria, per la libertà della Polonia, per la libertà della Grecia, per la libertà della Francia; con lo stesso entusiasmo con cui si batterono nelle cinque giornate, a Brescia, a Roma, a Venezia e coi Mille in Sicilia.

La sua umanità trovò espressione in tutte le manifestazioni della Sua vita. Come si batteva pei diritti dei popoli, così Mazzini si batteva per i diritti degl'individui.

Combattè la tratta dei bimbi italiani a Londra, rivendicò il diritto delle donne al voto, esaltò quindi Lincoln che emancipò gli schiavi, aprì scuole, formò cooperative.

La vita è missione, Egli disse: e la sua vita ne rappresenta un esempio altissimo.

Questa umanità di Mazzini ce lo rende caro e ce lo fa sentire fratello di fede, anche se non di nazionalità.

Oggi, reverenti e commossi, celebriamo Mazzini nell'anniversario della sua morte.

Fedeli alla tradizione di Jefferson e di Lincoln, attendiamo che la luce di Mazzini torni a irradiarsi su tutta l'umanità.

= = = = = =

271283

Right-Bottom Aligned

Boll. N. 73 V/P
13 marzo 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Algeri - "A.F.I." - ore 22.05:

Graham Bemish, corrispondente di guerra dell'"Exchange Telegraph" telegrafa che le truppe francesi sono state attaccate ieri a dieci chilometri a nord-ovest di Cassino da pattuglie tedesche, ma l'artiglieria francese ha stroncato questo attacco prima che esso avesse raggiunto la sua massima efficacia.

Parlando dell'attacco aereo contro Tolone, lo stesso corrispondente aggiunge:

"Gli equipaggi dei "Liberator" dichiarano di aver colpito un cacciatorpediniere, due navi mercantili ed un sommergibile. I bombardieri hanno abbattuto sei apparecchi nemici ed i caccia della scorta ne hanno distrutti altri sette. Le fotografie dimostrano che gli impianti portuali, nonchè una fabbrica di munizioni, una fabbrica di cavi telegrafici e la base dei sommergibili sono state danneggiate.

o
o o

Corrispondenza di David Brown, dal Quartier Generale avanzato degli alleati in Italia (ore 0.45):

Le operazioni su vasta scala che sono state rese impossibili in questi ultimi giorni a causa del maltempo, tanto sulla testa di sbarco di Anzio, quanto sul fronte di Cassino, potranno forse essere riprese tra breve.

Il tempo più chiaro dopo una successione di giornate cattive promette un miglioramento del terreno.

La mancanza di una nuova attività tedesca contro la testa di sbarco e le osservazioni degli informatori avanzati indicano che il Generale Eberhard von Mackensen sta ancora raggruppando le sue forze per un quarto assalto. Il bilancio delle sue tre clamorose disfatte consiste in gravissime perdite umane, e perdite insostituibili in equipaggiamento ed una depressione nel morale degli uomini, ma certamente egli tenterà nuovamente e poi nuovamente ancora.

./.

126

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -3-

Il terreno fangoso ed i fiumi in piena hanno assai ostacolato il traffico ed il raggruppamento della 14^ Armata di von Mackesen ha richiesto un tempo più lungo di quanto egli probabilmente prevedesse. Questo raggruppamento ha avuto anche parecchie interruzioni. I caccia-bombardieri alleati, i quali hanno volato, virtualmente incontrastati, sulla testa di sbarco durante la scorsa settimana, sono riusciti ad effettuare numerosi efficaci bombardamenti e mitragliamenti sui concentramenti tedeschi intorno al perimetro della testa di sbarco. La consueta attività di pattuglie e l'attesa di un tempo migliore hanno per il momento rimpiazzato le grandi battaglie per la testa di sbarco. Ieri, in una serie di piccole azioni di pattuglie, sono stati catturati cinque tedeschi in un gruppo di case. Nei burroni a sud-ovest di Carroceto, piccoli gruppi di inglesi e tedeschi hanno combattuto a colpi di bombe a mano attraverso una strettissima striscia di terra di nessuno.

I tedeschi hanno proseguito i loro tentativi di infiltrarsi attraverso i burroni del corso superiore del fiume Moletta, ma sono stati respinti ogni volta.

In qualsiasi punto ove essi hanno tentato locali attacchi od hanno saggiato con pattuglie i posti avanzati del perimetro, essi sono stati respinti in male modo.

Sul fronte principale della 5^ Armata i fiumi stanno rientrando nel loro letto, e appena il terreno sarà asciutto, si deve sicuramente prevedere una ripresa di azioni su vasta scala in questo settore. Gli sforzi per congiungersi con la testa di sbarco irrompendo attraverso la vallata del Liri per percorrere le 65 miglia che separano le due forze alleate, non saranno certamente abbandonati a causa della inazione che é regnata in queste recenti settimane. Nel contempo la barriera tedesca attraverso l'entrata che conduce alla Vallata del Liri resiste fermamente. Il normale duello delle opposte batterie é proseguito lungo l'intero fronte principale e le pattuglie sono state in stretto contatto. Su tutti i settori del fronte dell'8^ Armata si é svolta una frequente schermaglia di pattuglie. Canadesi, indiani, neo-zelandesi e polacchi si sono mantenuti in stretto contatto con i tedeschi e si é svolta una serie di scontri nelle regioni di Arielli, Orsogna, Tollo e Guardiagrele.

I canadesi hanno inflitto perdite ad una pattuglia tedesca nei pressi di Tollo e le truppe britanniche hanno respinto un piccolo gruppo tedesco a Casa Testa.

======

271285

Right-Bottom Aligned

Boll. N. 73 V/P
13 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

(Radio Londra, ore 19.30).

Un commentatore di Radio Roma ha detto che i cattolici italiani possono essere classificati in due categorie: la prima è composta di tutti quei cattolici che si interessano solamente di religione, la seconda è composta di molti cattolici che oltre ad interessarsi di cose di religione si interessano anche degli affa= ri di questa terra.

Non conosciamo l'età del commentatore, ma certamente non può essere che un giovane, altrimenti non avrebbe avuto bisogno di fare una scoperta simile.

Egli non sa ancora che i cattolici hanno rappresentato nel periodo pre-fascista una forza primordiale e la loro scomparsa dalla vita nazionale del Paese è stata imposta dall'azione brutale del Fascismo.

I democratici cristiani, che si interessano indubbiamen= te delle cose di questa terra, debbono fin d'ora prepararsi ad assu= mere nella vita nazionale quel ruolo che essi avevano conquistato nel passato.

Un programma politico non si inventa, ma si vive e per viverlo si deve seguirlo nelle sue fasi, percorrerne l'evoluzione, determinarne la soluzione. Oggi, noi cattolici democratici cristia= ni, dobbiamo collaborare moralmente e materialmente alla resistenza contro l'invasore tedesco e domani, non appena il conflitto attuale sarà terminato, l'azione nostra direttiva si dovrà uniformare alla vita politica del Paese quindi agire in conseguenza.

Noi dobbiamo nuovamente tornare a riorganizzare le clas= si lavoratrici in sindacati e cooperative.

A noi non sarà necessario un nuovo programma cristiano sociale poichè questo fu riassunto e prospettato dallo stesso Leo= ne XIII nella sua enciclica "Rerum Novarum" , e fu messo in atto, con grande successo, dal nostro grande Capo, Don Sturzo.

Di questo programma non può farne a meno un qualunque saldo fondamento sociale.

./.

271286

128

Left-Top Aligned

segue L_A_SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2

Il metodo organizzativo delle masse lavoratrici e la rappresentanza nei suoi interessi sindacali cooperativi daranno di nuovo grandi risultati morali ad una partecipazione realista alla generale economia del Paese sulla base dell'equità e della giustizia.

La nostra forza organizzativa politica e morale sta nell'autonomia dei nostri movimenti, nella fiducia che la nostra opera risponda agli interessi generali ai quali sono coordinati e subordinati gli interessi delle masse democratiche cristiane.

Mentre miseria e dolori avvincono il nostro Paese, noi, democratici cristiani, dobbiamo intanto agire, dobbiamo progredire con fede sicura, con cuore che non vacilla, senza fretta e senza tregua, a preparare il programma di ricostruzione morale, sociale e politico che solo potrà portare l'Italia sulla via della ripresa e della salvezza.

o

o Centered o

Radio New York ha trasmesso alle ore 19.30:

Abbiamo il piacere di presentarvi al microfono il Sindaco di New York, l'On. Fiorello La Guardia. Egli è un vero amico del popolo italiano e come tale vi parla.

Ascoltate la sua parola e diffondetela.

"Ecco l'amico La Guardia che vi parla. Stiamo seguendo con grande interesse le battaglie dei cittadini delle città d'Italia del nord contro le truppe naziste. E' il coraggio, l'eroismo, il patriottismo che gli italiani dimostrano ancora una volta di più. Dico battaglie perchè questi non sono scioperi. Queste non sono proteste per ottenere un aumento di stipendio e nemmeno ore di lavoro, esse sono battaglie di uomini coraggiosi contro le bestialità e l'oppressione degli invasori e degli sfruttatori fascisti.

Ci vuole più coraggio ad affrontare un nemico armato in questa maniera che incontrarlo sul campo di battaglia in formazione militare.

./.

271287

Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 3

I cittadini, che combattono le truppe naziste stanno scri= vendo una pagina gloriosa nella storia della nuova Italia. Parlando di nazisti, dove è quel buffone e sgonfione di Mussolini? Peccato che non ha più parenti da far fucilare. Vedremo il suo coraggio quando dovrà guardare nelle canne dei fucili della squadra di ese= cuzione, o quando sentirà il freddo della corda del boia.

Dobbiamo riconoscere il valore di questi eroi che combat= tono contro i nazisti, perchè, ricordatevi, ogni nazista ucciso nelle linee di comunicazione vale tre nazisti uccisi sul fronte. Ogni chilogrammo di provviste o di materiale distrutto prima di giungere al fronte vale quanto un quintale di materiale distrutto al fronte.

Perciò dobbiamo riconoscere il valore di questi attacchi perchè è la prima volta che si è avuto un attacco organizzato da parte della popolazione civile. E questo sarà anche di esempio e di grande incoraggiamento alle popolazioni di altri Paesi occupati. Abbiamo anche inteso delle minaccie del venduto Piero Parini contro i propri fratelli se non smettono i loro attacchi contro i nazisti. Dico attacchi perchè lo sciopero è il rifiuto di lavorare e di pro= durre per gli assassini degli italiani; lo sciopero è più efficace delle baionette nel territorio occupato.

Per ritornare a Piero Parini questi è il nome da mettere assieme a quelli dei suoi colleghi nel libro nero. Egli è tra quelli da processare e mandare alla forca al più presto possibile.

Alla popolazione civile dell'Italia del nord mandiamo i nostri saluti e la nostra ammirazione. Ogni scioperante ha meritato la croce di guerra. Continuate la battaglia. La fine dei nazisti si avvicina. Questo è l'amico La Guardia che vi dice: coraggio, avanti!"

o
o o

Melbourne - "Reuter" - ore 19,30:
L'Arcivescovo cattolico Mannix, in occasione dell'anniver= sario dell'incoronazione del Papa, ha pronunciato qui un discor= invocando preghiere per la salvezza del Papa e di Roma. Mannix ha invitato i belligeranti a prestare ascolto all'avvertimento degli esperti che una battaglia per Roma non è affatto militarmente neces= saria. Egli ha concluso affermando che il carattere sacro della cit= tà dovrebbe costituire una sufficiente protezione.

./.

Left-Top Aligned
Right-Bottom Aligned

Boll.N°73
13 marzo 1944
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4 -

o
c . o

Napoli - "Reuter" - ore 20,20:

E' stata oggi domenica tenuta a Napoli la prima riunione all'aperto che si sia svolta nell'Italia liberata.

5.000 dimostranti si accalcavano nella parte centrale della Galleria Umberto a Napoli ed hanno applaudito alla richiesta di abdicazione del Re Vittorio Emanuele e delle dimissioni del Maresciallo Badoglio fatte da oratori rappresentanti i Partiti:comunista, partito d'azione, socialista e repubblicano.

Lo scopo originale della dimostrazione era quello di rimpiazzare la vietata protesta contro la dichiarazione di Churchill che l'attuale amministrazione italiana sia la migliore della quale si possa disporre attualmente in Italia.

Nessuno degli oratori ha però menzionato il nome di Churchill.

E' degno di nota che gli applausi che hanno sempre salutato gli accenni fatti alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti nelle manifestazioni democratiche nell'Italia liberata, non si sono avuti nella riunione odierna, mentre d'altra parte, ogni accenno alla Russia sovietica ha suscitato applausi tumultuosi.

Una mozione che è stata approvata per acclamazione alla fine della riunione dice:"La popolazione di Napoli, raggruppata intorno ai Partiti d'azione, socialista e comunista dichiarano l'ardente desiderio degli italiani di intensificare lo sforzo bellico del nostro Paese a fianco degli alleati contro il nazifascismo che è il nostro comune nemico.

La riunione dichiara che la chiamata alle armi del popolo italiano (alla quale sono connessi i problemi militari, alimentari e il risanamento della agricoltura) può conseguire successo soltanto attraverso l'effettiva epurazione dell'amministrazione dello Stato, ad incominciare dai personaggi dinastici e dai loro collaboratori, i quali insieme ad essi sono complici e correi del fascismo ed attraverso la formazione di un Governo sinceramente democratico, il quale dovrebbe assumere il suo ufficio

./.

271289

131

Left-Top Aligned

munito di pieni poteri e composto di appartenenti esclusivamente a Partiti genuinamente antifascisti."

L'allusione ai Partiti genuinamente antifascisti evidentemente intende escludere i democratici cristiani, i quali specificatamente si sono astenuti dalla odierna dimostrazione e contro i quali parecchi oratori hanno lanciato violenti ed aspri attacchi.

Particolarmente uno di essi, Enrico Russo, della Confederazione Generale del Lavoro, ha dichiarato:"Coloro che non sono con noi oggi li pongo dall'altra parte della barriera".

L'oratore ufficiale comunista, Paolo Tedeschi, ha annunciato che i Partiti antifascisti organizzeranno nelle prossime settimane un referendum "che sarà un avvenimento di grande importanza perchè ci organizziamo in modo che esso divenga un plebiscito a favore dell'antifascismo e contro il Governo di Re Vittorio Emanuele".

Tedeschi ha detto che troppe persone che ora falsamente dichiarano di essere antifascisti e rivendicano di aver preso parte alla lotta contro il fascismo, hanno goduto per venti anni i pieni favori ed hanno mangiato alla greppia del regime fascista.

Tedeschi ha proseguito:"Soltanto coloro che durante tutti questi anni hanno combattuto contro il fascismo, hanno il diritto di invitare gli italiani a sopportare nuovi sacrifici e sofferenze.

150 mila partigiani antifascisti combattono ora contro il nazi-fascismo nell'Italia occupata dai tedeschi".

L'oratore ha continuato chiedendo alla folla, in modo retorico, se sia vero che Re Vittorio Emanuele eserciti una autorità sui soldati italiani e con questa domanda egli ha voluto indirettamente alludere alla dichiarazione di Churchill.

La folla ha risposto gridando:"No".

Alberto Cianca, parlando a nome del Partito d'azione, ha

./.

271290

Right-Bottom Aligned

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 6 -

dichiarato che il Re e Badoglio sono i sinonimi della vergogna d'Italia ed ha predetto che l'Italia sarà trattata in modo ignominioso alla conferenza della pace se essa sarà rappresentata da uomini che abbiano la responsabilità dei crimini fascisti.

Urla prolungate e fischi hanno seguito la menzione fatta dei nomi del Re e di Badoglio.

Un partigiano jugoslavo, indossante una tunica color kaki, guarnita di rosso e parlante un italiano zoppicante, è stato l'ultimo oratore.

Egli ha dichiarato: "Noi jugoslavi non odiamo il popolo italiano e non lo riteniamo responsabile dell'attacco lanciato contro di noi da Mussolini".

Egli ha terminato il suo discorso con alcune invettive contro Re Vittorio Emanuele ed evviva al Maresciallo Tito.

o
o o

Radio Londra ha trasmesso alle 23,45:

Commentando il discorso del Papa, si mette in rilievo a Londra che se Roma verrà danneggiata dall'aria o diventerà un campo di battaglia, di questo saranno responsabili i tedeschi, dal momento che essi fanno uso della città per trasporti bellici ed altri scopi militari.

271291

Boll. N. 73 bis V/F
13 marzo 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

(Radio Londra, ore 8).

Dal fronte italiano.

Si hanno notizie particolareggiate in merito alle gravi perdite inflitte nella giornata di sabato e nella notte successiva all'Aviazione germanica da quella alleata nei numerosi attacchi che quest'ultima ha compiuto contro obbiettivi militari nemici nell'Italia.

Si apprende in modo particolare che, nella regione di Padova, le formazioni alleate venivano attaccate da oltre ottanta caccia nemici, diciannove dei quali venivano abbattuti.

Nell'attacco compiuto lo stesso giorno contro Tolone, di venti apparecchi della caccia tedesca levatisi in volo, tredici sono stati abbattuti.

Altri quattro apparecchi sono stati abbattuti negli altri campi di battaglia.

In totale, l'Aviazione nemica ha perduto nella giornata di sabato trentasei apparecchi.

Le formazioni alleate, che hanno compiuto in totale 1700 voli di guerra, hanno subito la perdita di quattordici apparecchi, che fino ad ora non hanno fatto ritorno alle loro basi di partenza.

Nella stessa giornata di sabato è stata per la prima volta, attaccata la città di Firenze nei suoi obbiettivi militari ed industriali. Soprattutto le linee ferroviarie che fanno capo a Firenze e che sono utilizzate ininterrottamente dai tedeschi per i loro servizi di guerra, sono state colpite e danneggiate gravemente. Binari ferroviari, magazzini per i depositi di merci e per le riparazioni delle locomotive, sono stati distrutti o danneggiati gravemente.

L'attacco è stato affidato a piloti di massima perizia: nessuna bomba è caduta a meno di cinquecento metri dagli edifici del culto e artistici.

Nella notte sul 12 marzo, formazioni dell'Aviazione alleata hanno colpito le installazioni portuali e militari nella città di Genova. Gravi danni sono stati causati specialmente negli obbiettivi nemici nel porto.

Anche altri porti ed obbiettivi nemici sulla costa tirrenica sono stati attaccati dall'Aviazione alleata.

./.

271292

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -2-

o o o

Da Algeri l'"AFI" apprende quanto segue:
"E' stato annunciato ufficialmente questa mattina che il Generale Juin, Comandante in Capo del Corpo di spedizione francese in Italia, ha ora ai suoi ordini una divisione marocchina e una divisione algerina.

o

o

Corrispondenza di Cunningham diramata dalla "United Press" alle 17,55:

"L'artiglieria alleata ha martellato le posizioni nemiche nella testa di sbarco con effetti micidiali ma il cattivo tempo ha impedito alle forze aeree di alzarsi in volo ed ha limitato i combattimenti terrestri in Italia a scontri isolati di pattuglie.

Il bombardamento attraverso le prime linee tedesche..... e la rete stradale che conduce alla testa di sbarco nello sforzo di impedire un ammassamento dei nazisti per una nuova puntata contro le linee alleate. Gruppi nemici hanno colpito ripetutamente..... ma le piogge hanno impedito qualsiasi operazione in grande stile della fanteria e delle forze corazzate. Condizioni simili hanno paralizzato nel fango il fronte interno a Cassino mentre sul fronte dell'8^ Armata i tedeschi hanno lanciato tre piccole pattuglie di una quarantina di uomini ciascuna contro le posizioni tenute da truppe italiane, vicino ad Orsogna. Tutto però sono state respinte con perdite abbastanza forti per i nazisti".

= = = = = =

271293

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll.n.73 bis.b/

13 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Da Radio Mosca:

Giovanni Germanetto parlerà ai lavoratori di Cuneo.

Lavoratori della provincia di Cuneo! La stampa internazionale dà notizia che grandi forze della polizia fascista e delle S.S. tedesche sono state inviate nella provincia di Cuneo per soffocare nel sangue il movimento dei partigiani che lottano contro i traditori mussoliniani ed i traditori tedeschi i quali hanno spogliato, rovinato, martirizzato il vostro paese. Impedite questi nuovi crimini, continuate la lotta contro questi banditi, come i patrioti delle altre provincie d'Italia e di tutto il mondo, per liberare il vostro paese dalla vergognosa servitù in cui i fascisti lo hanno trascinato.

Metallurgici delle officine italiane di Cuneo, di Fossano, chimici delle ceramiche di Mondovì, ferrovieri, tranvieri, operai tessili, contadini, montanari, lottate con tutti i mezzi contro l'invasore per rendergli la vita impossibile, contro quell'invasore contro cui hanno combattuto i vostri nonni ed anche molti di voi nel 1914-1918 e contro i traditori fascisti del popolo italiano, contro coloro che hanno fatto versare tanto sangue ai figli del vostro popolo nelle steppe russe, sulle montagne balcaniche al servizio di Hitler, al servizio della banda mussoliniesca; unitevi ai partigiani, lottate per impedire che i fascisti e gli hitleriani mandino altri operai nelle officine tedesche.

Donne, impedite che i tedeschi saccheggino le vostre campagne, lottate contro la belva fascista. Tutta l'Europa è in fermento, gli scioperi divampano, i partigiani fanno saltare le officine che lavorano per i tedeschi, uccidete i tedeschi ed i fascisti; bisogna ridare all'Italia la sua libertà e la sua indipendenza.

Cuneo, come ha scritto Giosuè Carducci, è paziente. La nostra provincia, nel duro lavoro quotidiano, deve dare un possente contributo all'esercito dei patrioti per scacciare i tedeschi che ancora una volta hanno varcato le nostre Alpi. In piedi, lavoratori di Cuneo, unitevi ai fratelli delle altre provincie che lottano per la liberazione, per la pace, per la democrazia.

o
o o

o/o

271294

136

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Radio New York ore 16,15:

Il giornale svizzero di Bellinzona, "Popolo e Libertà" commentando lo sciopero generale scoppiato nell'Italia occupata dai tedeschi fa il seguente commento:

"Lo sciopero in Italia ha enormemente impressionato il popolo italiano che ora più che mai si è reso conto del fatto che i nazisti non sono in grado di resistere a tante forze, che sono loro ostili. I nazisti, sebbene facciano il possibile, non sono stati in gradi di neutralizzare gli effetti prodotti dallo sciopero degli operai italiani. I nazisti non hanno saputo vincere la resistenza degli scioperanti.

Il popolo italiano, continua il giornale ha assunto verso i nazisti un contegno ora di sfida ora di sprezzo e di derisione.

Gli operai dell'Italia liberata hanno diretto agli operai scioperanti nell'Italia ancora occupata un messaggio di simpatia incoraggiandoli alla resistenza contro i nazisti. Il messaggio afferma che ogni ora di lavoro perduto rappresenta un colpo dato contro la Germania hitleriana.

= = = = = = =

271295

137

Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -IO-

o°o

La Radio di Bari - informa la "Reuter" alle I3,I5 - ha annunciato oggi che la riunione dei rappresentanti delle Unioni sindacali tenutasi a Napoli ha deciso di creare una Confederazione generale del lavoro che incorporerebbe tutte le organizzazioni sindacali che furono costituite ai congressi di Bari e di Salerno tenutisi lo scorso gennaio e febbraio.

o°o

Napoli - Dal corrispondente speciale della "Reuter" Cecil Sprigge:
"Il Maresciallo Badoglio ha concesso la promozione postuma a rango di Ammiraglio, al Vice-Ammiraglio Carlo Bergamini che si inabissò con la sua nave ammiraglia "Roma". Essa fu affondata dai tedeschi quando la flotta italiana si è arresa agli alleati. La citazione dice che l'autorità e l'esempio dell'Ammiraglio Bergamini come comandante della flotta da guerra italiana riuscirono a persuadere la sua intera flotta ad affrontare tutti i rischi per essere fedeli al Re e al Paese e per ubbidire al più doloroso degli ordini. Egli è sparito in mare dopo aver strenuamente difeso la sua nave colpita contro il nuovo nemico aggiungendo così alla storia della Marina italiana una nuova ed immortale pagina di devozione e di onore. La "Roma" fu affondata nelle acque tra la Corsica e la Sardegna mentre navigava con la squadra da battaglia italiana per raggiungere i porti alleati, in seguito alle condizioni di resa."

o°o

Dalla frontiera italiana l'"AFI" ha notizie che tutti i servizi a Roma hanno sospeso le loro attività. Il gas non è più distribuito e tutti i quartieri della città soffrono di penuria d'acqua.

./.

271296

138

Per la volontà di resistere degli italiani la vostra volontà diverrà sempre più tenace, perché voi sapete di avere con voi tutti i popoli d'Europa, perché fra poco le potenti armate di terra, del mare e del cielo verranno a rafforzare la vostra opera.

Il giorno non è lontano in cui gli italiani che combattono e soffrono e gli eserciti alleati assesteranno una definitiva lezione ai tedeschi. Questa è la realtà.

Per coloro che combattono per una giusta causa non vi può essere che un solo risultato: la vittoria.

Arrivederci.

o°o

("British Official Press", ore II, I5).

Londra - Secondo un messaggio da Zurigo, le autorità cittadine di Milano avrebbero annunciato che gli scioperanti hanno demolito I20 vetture tramviarie ed autobus, causando un danno ammontante a 2 milioni di lire, che saranno addebitato a tutti gli operai milanesi. Il messaggio aggiunge che questo ordine ha provocato una nuova ondata di scioperi e grave fermento a Milano.

o°o

Dalla frontiera italiana - Il Capo della milizia italiana di Firenze è stato ucciso dai patrioti, che hanno anche ucciso o ferito altri nove ben noti fascisti. La legge marziale è stata proclamata nella città.

("AFI").

o°o

("AFI", ore II, 45).

Londra - Secondo la Radio di Parigi, Roma sarebbe praticamente senza acqua potabile, dopo la distruzione dei serbatoi in seguito agli attacchi dell'aviazione alleata.

./.

139

Left-Top Aligned

In questi giorni, migliaia di bombardieri alleati, centinaia di migliaia di soldati russi e migliaia di partigiani in tutta l'Europa, stanno intensamente colpendo la macchina bellica tedesca. Gli operai italiani non hanno voluto esser da meno di questi prodi. Lo sciopero è l'arma di cui si è servito il lavoratore italiano per combattere quel detestato nemico che gli aviatori alleati colpiscono con le loro bombe. Lo scopo è unico: paralizzare la produzione del nemico, annientarne la potenza.

Questi scioperi non sono, come la propaganda fascista invano tenta di far credere, l'opera di alcuni elementi di sinistra. Essi sono, invece, una grande prova dell'incessante azione che il popolo italiano tutto svolge contro l'invasore.

La manifestazione della massa proletaria italiana fa parte del programma di un combattimento generale concepito da tutto un popolo e diretto contro la Germania e i fascisti nostrani. Gli operai italiani sonn degni camerati dei partigiani dell'Italia e di tutta l'Europa, che dai loro solitari posti di combattimento hanno seguito con ammirazione l'opera dei lavoratori di Milano, Torino e Genova.

Qual'è il vero significato di questi scioperi? Il loro vero significato sta nel fatto che essi, oltre a costituire una prova di forza del popolo italiano e dell'impotenza del barcollante regime fascista, sono soprattutto una minaccia e un ammonimento contro i tedeschi, nel momento più critico per Hitler e nel momento più propizio per la causa degli alleati.

Perciò la resistenza italiana non conoscerà mai sosta; e perciò i partigiani, tra le cui file sono passati molti lavoratori scioperanti, proseguono implacabili la loro lotta; ed è perciò che, malgrado le minacce e le promesse dei nazi-fascisti, la popolazione italiana continua a fiancheggiare l'opera di resistenza antitedesca e antifascista.

La gioventù italiana, che tenta di sottrarsi all'arruolamento forzato nell'esercito repubblicano, la gioventù italiana cui vengono rivolte chiamate e richiamate alle armi, gli studenti italiani - come hanno dimostrato una settimana fa i giovani universitari di Padova - sono anch'essi in linea.

L'Europa e tutti gli amici del popolo italiano hanno seguito con ammirazione quanto è avvenuto nell'Italia occupata. Ogni vero italiano, sia esso operaio, partigiano, studente o contadino, nei giorni avvenire raddoppierà gli sforzi già compiuti.

./.

271298

Right-Bottom Aligned

3.

Radio Cairo- Simonetta Mancini ed Enrico Marelli presentano "Radio Frustate":

Come prova dell'entusiasmo delle classi lavoratrici verso il regime -dice Radio Roma- i dirigenti e gli operai delle Fabbriche di Concimi Chimici di Mantova hanno offerto al Capo della Provincia la somma di cinquemila lire (cinquemila lire!) per comprare armi per l'esercito repubblichino.

Con cinquemila lire non si compra nemmeno una bicicletta usata! Dopo questa sforzante prova di entusiasmo, il comandante dell'inesistente Esercito della Repubblica nata morta potrà comprare con la somma offerta qualche fucilino di legno e due o tre pistole di latta per divertire il pupo.

Frattanto con lo sciopero e la lotta armata i lavoratori italiani stanno dimostrando a fucilate il loro entusiasmo!

= = = = =

Antonio Della Vedova, segretario del Neo-Fascio di Udine, è stato trasferito all'altro mondo ad opera dei patrioti.

Piero Asti, del Direttorio del Partito, ha trovato la morte in un incidente automobilistico insieme a due altri fascistoni.

Nelle zone dove operano i patrioti, in questi ultimi tempi, accidenti di questo genere sono sempre più frequenti.

La Radio "Quisling" consola i fascisti dicendo che i funerali saranno imponenti. A questi funerali consigliamo i "Quisling" ancora vivi di andarci a piedi: è più lento ma più sicuro!

= = = =

La "Stampa" di Torino in un articolo di fondo dice: "La vedete l'unione fra la democrazia e il sovietismo? Insieme con l'esercito anglo-americano in Italia i soldati sovietici non li vediamo".

Esprimere un simile desiderio è estremamente pericoloso per il pennivendolo fascista. La cosa non andrà a genio ai padroni tedeschi, chè i soldati tedeschi non solo li vedono, ma li sentono alle calcagne.

= = = = =

Scrive Goebbels: "Non si può negare che oggi, nel quinto anno di guerra, ci troviamo di fronte a difficoltà che sembrano insormontabili. La guerra non ha seguito il corso che noi speravamo. Sentiamo che affermando ciò non diciamo che una verità innegabile".

La più innegabile fra le verità innegabili è che i popoli

./.

Left-Top Aligned

d'Europa e buona parte del popolo tedesco ne hanno abbastanza delle verità innegabili di Goebbels.

Presto o tardi se ne accorgerà anche lui, quando dovrà fare d'urgenza le valigie.

= = = = =

L'"Agenzia Telegrafica Svizzera" ha da Chiasso che in Italia è sorta una nuova rivista settimanale sotto gli auspici dell'Ufficio di Propaganda tedesco per l'invio di lavoratori in Germania. La rivista darà informazioni sui lavoratori italiani in Germania e avrà il titolo di "La Voce della Coscienza".

Per dare un simile titolo all'organo di Sauckel, incettatore di carne umana, bisogna avere una faccia di bronzo!

I lavoratori alla voce senza coscienza nazista hanno risposto con lo sciopero generale, ponendosi al posto d'onore della resistenza anti-tedesca. Resistenza al tedesco. Questa si chiama voce della coscienza per gli italiani!

= = = = = = =

Il Gauleiter di Brema ha probito agli ebrei, ai cani e agli operai stranieri di entrare nei rifugi antiaerei durante i bombardamenti.

In Germania, oltre a tutto, i nostri operai soffrono la fame. Un giornale tedesco scrive: "Bisogna denunziare senza pietà gli operai stranieri che chiedono in elemosina i bollini di pane. Come è vietato dare ai cani il pane delle razioni, così dovrebbe essere vietato darlo agli operai stranieri".

Questa è la voce della coscienza nazista. Gli italiani lo sanno, e rispondono con l'azione agli aguzzini fascisti senza coscienza.

= = = =

"Radio Disonore" si è chiesta: "Dov'è la gioventù italiana? Ancor oggi si combatte per Roma, ma Roma è difesa soltanto dai nostri fratelli tedeschi". Si, ha detto proprio i nostri fratelli tedeschi!...

Se "Radio Quisling" finge di non saperlo, lo diciamo noi dov'è la gioventù italiana. I giovani che i fascisti non sono riusciti a fare ammazzare sono dall'altra parte della barricata e combattono per la libertà, per l'Italia, contro lo straniero ed i traditori, co-

./.

1142

Right-Bottom Aligned

ne al tempo di Garibaldi.

= = = = =

Vedendo che nessuno si presenta alla mobilitazione fascista, i repubblicani anti-sociali si sono rivolti alle donne, chiedono quelle che sanno parlare tedesco.

I casi sono due: o gli italiani si sono messi improvvisamente a parlare una lingua che non conoscono, oppure nell'esercito fascista di italiani non ce ne sono!. . . . .

Oggi nessuna donna italiana parla tedesco, e di fronte alle lusinghe dei neo-fascisti, le nostre donne possono fare le finte tonte, seguendo l' esempio dell' intelligentissimo Starace.

Ad Achille, quando fu presentato a un pezzo grosso tedesco, fu chiesto "Conoscete il tedesco?" E il furbo Starace: "Non so, non ho mai provato...".

o
o o

Radio Mosca.
La lotta del popolo italiano contro i tedeschi.

Sui muri di Milano e Torino sono apparsi dei manifestini contenenti le rivendicazioni degli operai di tutto il popolo italiano. Vi si leggono le seguenti parole: "Basta col saccheggio dell' Italia compiuto dai tedeschi e dai loro complici fascisti. Non un soldato italiano deve andare a morire per i traditori fascisti; non un operaio italiano deve andare a lavorare in Germania. Le fabbriche italiane devono restare in Italia per produrre quanto occorre ai bisogni della popolazione italiana. Saluto ai combattenti per la libertà e l'indipendenza dell'Italia. Fuori i tedeschi dall'Italia".

Il termine del consimento del bestiame decretato dal governo mussoliniesco per ordine di Berlino è stato dilazionato in seguito alle difficoltà incontrate dai funzionari nell'assolvimento del loro compito infame.

./.

271301

143

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 5

o
o o

Radio Bari:

Il Papa ha elevato ieri un alto appello perchè a Roma siano risparmiati gli orrori di una tramutazione in campo di battaglia e perchè le siano risparmiate le conseguenze della guerra aerea.

Il Pontefice ha dichiarato: "E' bensì vero che la guerra non ha risparmiato nessun 'altra capitale europea, ma Roma appartiene al mondo ed al retaggio della fede cristiana".

Radio Londra informa che nei circoli responsabili alleati si osserva che la colpa di eventuali danni arrecati a Roma ricadrà interamente sui tedeschi, in quanto il nemico si avvale di Roma come base dei suoi trasporti bellici e ad altri fini di guerra.

o
o o

Radio Mosca ha diffuso:

Lo sciopero continua e va estendendosi nell'Italia occupata dai tedeschi.

A Milano anche i tranvieri sono entrati in sciopero.

Importanti formazioni di partigiani cercano, in questi giorni, di passare dalla provincia di Cuneo in quella di Torino per unirsi agli scioperanti. Le autorità nazi-fasciste hanno dislocato dovunque importanti rinforzi di guardie armate.

Grandi società elettriche e chimiche lombarde e fabbriche di proiettili di artiglieria sono rimaste deserte di operai. Gli stessi giornali fascisti accusano i datori di lavoro di sovvenzionare gli scioperanti. Particolarmente riforniti di denaro e viveri sono stati i partigiani di Val d'Ossola.

Parecchi operai della "Fiat Lingotto" di Torino sono stati condannati a morte.

In corso Sempione a Milano, la sera del 6, si è avuto uno scontro armato fra patrioti e nazi-fascisti. Si sono avuti parecchi feriti da ambo le parti. I patrioti hanno fatto prigioniere due guardie. Un tram che era guidato da Camicie Nere e rientrava al deposito, è stato colpito da una bomba il 5 corrente a Milano, il conducente ed un milite sono rimasti gravemente feriti.

./.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 6

Da parecchi stabilimenti dell'industria bellica, le cui maestranze hanno scioperato, è segnalata la sparizione di notevoli quantitativi di esplosivi.

Dalla frontiera di Chiasso si apprende che nel pomeriggio del 6 corrente si è registrato un prolungato violento fuoco di mitragliatrici nelle vicinanze di Monsenico, presso Como.

In questi giorni l'attività dei partigiani italiani sembra intensificarsi.

o
o o

"Il Comandante Monti II", commento diramato da Radio Londra:

Una data infausta per gli italiani è l'anniversario dell'Anschluss.

Al telegramma di Hitler nel giorno dell'Anschluss a Mussolini: "Questo non lo dimenticherò mai", la triste barzelletta popolare voule che il Duce rispondesse: "Neanche io". Certamente gli italiani non hanno dimenticato.

Gli italiani sanno di avere oggi il tedesco in casa loro solennemente perché Mussolini permise a Hitler di entrare a Vienna e che al meridionale confine del Brennero accampasse un popolo di 70 milioni di abitanti.

Sei anni or sono, l'Anschluss equivaleva per l'Italia alla perdita della prima guerra mondiale. Oggi l'Anschluss si rivela anche causa ed origine prima della disfatta nella seconda guerra mondiale.

Hitler a Vienna e a Berlino voleva dire la guerra in Europa e, per l'Italia, la guerra a fianco della Germania, guerra di vassallaggio, di servitù, guerra perduta, guerra la cui sola speranza era appunto di perderla, con un rovesciamento dell'indegna alleanza che il regime aveva conclusa.

Nel marzo 1938 Mussolini diceva che l'Anschluss era inevitabile; quello che era accaduto doveva fatalmente accadere. Una volta tanto Mussolini non mentiva. L'Anschluss doveva accadere, essendo stato tolto con la forza il controllo dello Stato alle classi operaie, e la difesa della Patria non potendo altrimenti essere garantita che dall'unanime risoluta partecipazione delle classi lavoratrici.

Gli eventi di Vienna sei anni or sono, gli eventi di Francia sei anni di poi, ma soprattutto gli eventi italiani dallo sciopero di Torino nel marzo 1943 allo sciopero generale di ieri, insegnano che ogni

./.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -7-

patria è condannata a cadere qualora non vi coesistano il principio della libertà delle classi e il principio della libertà nazionale. Po Perciò la resistenza è, oggi, un fatto essenzialmente operaio, tanto nell'Austria di Hitler, quanto nell'Italia del fu Mussolini.

L'Anschluss verrà cancellato e distrutto; e a questo appunto mira la dichiarazione di Mosca che prevede la restaurazione dell'indipendenza dell'Austria. Ma occorre, per questo, la fattiva solidarietà e l'operosa concordia delle masse operaie al di qua e al di là del confine, e questa esiste. Contro l'Anschluss nazi-fascista esiste oggi ed agisce un altro Anschluss: l'unione delle forze lavoratrici.

Anche in Ladinia, in Alto Adige, in Carinzia, nell'Istria, lungo la cerchia di Montagne dallo Stelvio alle Alpi Giulie, combatte oggi un esercito di partigiani, al comando di un valoroso ufficiale che combattè come soldato austriaco nell'altra guerra e che da allora è cittadino italiano, il quale emula quasi le gesta del generale Montgomery: Monti II.

Fra le sue imprese è leggendario il colpo di mano contro la base tedesca al Passo dello Stelvio, chiave delle comunicazioni con la Svizzera. A quest'azione partecipavano anche i partigiani della cattolicissima Valtellina, pronti al combattimento, nonostante le repressioni e le minacce del gerarca milanese Rino Parenti.

Allo Stelvio, Monti II s'impadroniva del codice radiofonico e, abilmente fuorviando il nemico con falsi ordini, sopraffaceva numerosi presidi isolati nelle Alpi.

L'esercito di Monti II, per simboleggiare l'unione della nuova Italia e della nuova Austria, unione fra i discendenti del cattolico contadino tirolese Andrea Hofer e dei compagni proletari del socialista Cesare Battisti, conduce oggi la battaglia per la libertà e la rinascita di due Patrie.

o°o

Da Radio Londra:

E' al microfono "Il Guerrigliero":

Ancora una volta gli italiani hanno dato luminosa prova della loro volontà di resistenza. I recenti scioperi hanno dimostrato che il popolo italiano non si contenta di attendere l'arrivo degli eserciti alleati, ma vuol partecipare anche esso e immediatamente alla lotta comune.

./.

271304

Boll. n. 74 - mp

14 marzo 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Radio Londra ore 19,30:

Il corrispondente della "BBC" Michael Reynolds, ha telegrafato dal Q.G. alleato avanzato che la situazione terrestre sui tre fronti in Italia ricorda la guerra di trincea di 25 anni or sono. Soltanto piccoli gruppi d'uomini possono operare contro il nemico nel terreno molle e inzuppato d'acqua. L'impiego di carri armati è fuori questione e finanche lo spiegamento delle artiglierie è assai difficile. In siffatta guerra la mitragliatrice soltanto è valorizzata e le armi di stretto appoggio della fanteria, come il mortaio, contano più di un cannone da campagna.

o

o o

Radio Londra ore 13,45:

Dispacci dall'Italia dicono che il tempo oggi è ritornato sereno e che tale miglioramento delle condizioni atmosferiche è stato accompagnato da una intensificazione dell'attività aerea e di artiglieria dei tedeschi attorno alla nostra testa di sbarco di Anzio. La il corrispondente della "BBC" Vaughn Thomas, telegrafa che il contatto principale fra le opposte forze è tuttora mantenuto dalle pattuglie e che il quadro generale è dominato da battuto di attesa in tutti i settori.

o

o o

Da David Brown inviato speciale della "Reuter" al Q.G. alleato in Italia ore 23,45:

Il tempo, definito ufficialmente come cattivo, impedisce ancora qualsiasi operazione offensiva su tutti i fronti d'Italia. Le forze terrestri sono state immobilizzate e la cattiva visibilità e le tempeste di pioggia hanno limitato l'attività aerea, benchè i caccia abbiano svolto le solite azioni sulla zona di battaglia ed i caccia-bombardieri abbiano attaccato i punti nevralgici attorno alla testa di ponte e le comunicazioni ferroviarie sulla costa occidentale.

Ieri la Luftwaffe non si è fatta vedere sulla zona di battaglia. Nella testa di ponte l'artiglieria alleata è stata attiva con effetti disastrosi contro obbiettivi identificati in precedenza. L'artiglieria nemica ha controbattuto. Le azioni terrestri si sono limitate a scontri di pattuglie.

./.

271305

Sul fronte della 5^ Armata i tedeschi hanno attaccato vivacemente le posizioni collinose francesi a nord di Cassino, ad un miglio e mezzo da Terelle, ma sono stati respinti.

Sul fronte dell'8^ Armata l'attività delle pattuglie si è intensificata maggiormente che sulla costa occidentale. Durante la notte di venerdì, per tre volte, pattuglie tedesche si sono avvicinate alle posizioni indiane vicino Orsogna, in un tentativo di sfondamento. I canadesi sono stati impegnati anche loro in vivaci scontri di pattuglie, vicino Tollo. In alta montagna, tra le nevi di Castel di Sangro, pattuglie tedesche e polacche si sono scontrate per ben due volte ma ogni volta i polacchi hanno avuto la meglio.

Benchè ieri non vi siano state operazioni aeree di vasta portata, le forze aeree del Mediterraneo hanno effettuato 300 voli. Nella testa di ponte, apparecchi "Boston" hanno sganciato bombe a Campoleone, dove ancora ardevano gli incendi, a Cisterna ed a Velletri, sulla via Appia.

= = = = = =

271306

Boll. N. 74 V/P
14 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Sul fronte e dietro il fronte italiano - (Radio Londra, ore 19.30):

Cattivo tempo; Operazioni di pattuglie; nutrito scambio di fuoco; piccole azioni navali lungo le coste: ecco la giornata; di ieri. Ordinaria amministrazione della guerra; lenta preparazione ed attesa.

La guerra si sa, è anche fatta di pazienza, sia dal punto di vista militare che da quello politico:ecco i due aspetti che si compenetrano e si completano a vicenda.

Questo si desume anche dalla grande manifestazione pubblica organizzata ieri dal Partito socialista, dal Partito comunista e dal Partito d'azione e che ha visto varie migliaia di cittadini adunarsi nella Galleria Umberto I a Napoli e manifestare ancora una volta i propri sentimenti.

Gli oratori sono stati parecchi tra cui Alberto Cianca ed Enrico Russo, è specialmente significativo è stato l'intervento al comizio di un volontario dell'Armata di Tito che ha recato ai compagni italiani il saluto e la solidarietà dei partigiani jugoslavi e l'assicurazione che il fronte dei popoli è unito e compatto contro ogni forma di Fascismo.

Il comizio che aveva sostituito lo sciopero proposto dopo il recente discorso di Churchill alla Camera dei Comuni, ha riaffermato specialmente la volontà di tutto il popolo italiano di combattere a fianco di tutti i popoli europei contro il comune nemico.

Ma affinchè questa volontà di azione si concreti e riesca è necessario, come hanno affermato i vari oratori del comizio, che il Fascismo scompaia per sempre dalla zona liberata in tutte le sue forme, si ammanti esso pure in diverse bandiere o si stringa ancora attorno ad un trono.

I Partiti che hanno organizzato il comizio intendono iniziare una grande campagna nazionale per raccogliere firme in uno spontaneo plebiscito che richieda l'abdicazione del Re,

./.

271307

Tutti gli italiani accolgono con grande compiacimento l'accordo raggiunto ieri a Napoli tra le varie organizzazioni sindacali cresciute indipendenti, e, secondo i permessi delle varie autorità, la Confederazione Generale del Lavoro risorge e ridiventa la base fondamentale su cui poggia tutta la vita nazionale.

Oggi, come non mai, è evidente che le energie prime della vita nazionale sono quelle delle classi lavoratrici, così come ha dimostrato anche lo sciopero vittorioso dell'Italia martire e schiava, come dimostra ogni giorno sempre più la resistenza delle masse operaie, sia attiva che passiva ed anche il rifiuto di piegarsi alle ingiunzioni delle autorità col sabotaggio degli arruolamenti.

Intanto il primo bollettino di guerra dell'Italia barbara, annunciato con tanto strombazzamento da parte dei fascisti, non può fare menzione neppure di un solo reparto di combattenti sul fronte.

E poi... che strana coincidenza! Il Generale Gambara sta male e se ne deve andare.

Il miglior commento lo ha scritto in anticipo il giornale clandestino "Italia Libera", quando commentava quello che è il fallimento dell'Esercito neo-repubblicano. Oggi ci dicono che il loro primo e vero nemico è il materialismo. Secondo noi le fortune filosofiche del materialismo erano più basse almeno quarant'anni fa e molta acqua è passata sotto i ponti da allora.

Ma la cosa non ha più importanza!

o
o o

Napoli - "Reuter", ore 22:

Domenica, al Congresso di Salerno, organizzato dall'Unione Cristiana, si tenterà di far rivivere la "Confederazione degli operai italiani".

o
o o

(Radio Londra, ore 23.45).

Corrispondenti da Napoli informano che il Governo Badoglio ha chiesto ai Governi inglese ed americano di riprendere i rapporti diplomatici con essi.

o
o

./.

271308

o
o o

Napoli - "Reuter", ore 1.35:

Si annuncia ufficialmente che saranno riprese le relazioni diplomatiche fra la Russia e l'Italia e che saranno nominati i rispettivi ambasciatori.

o
o o

Londra - "A.A.F.I.", ore 1.35:

Il giornale di Cremona "Regime Fascista" ha criticato il Cardinale Schuster per non aver deplorato le azioni di preti e di altri religiosi che danno asilo ai disertori ed a renitenti di leva.

o
o o

Londra - Da Randal Neale, redattore diplomatico della "Reuter" (ore 3.40):

Il Governo sovietico ha creato un interessante precedente, decidendo, secondo quanto viene riferito dall'Italia, di riprendere relazioni diplomatiche normali col Governo italiano.

Agendo in questo modo, il Governo sovietico va oltre le basi, propriamente dette, dell'armistizio firmato lo scorso settembre e che ha finora regolato le relazioni di tutti gli alleati con l'Italia.

Difatti le relazioni alleate con l'Italia sono state, dal giorno della firma dell'armistizio, regolate attraverso il Generale Eisenhower, in un primo momento, e poi attraverso la Commissione alleata di controllo, che ancora oggi rappresenta il tramite ufficiale.

E' forse più facile per il Governo sovietico che per la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e gli alleati mediterranei, fare questo passo, dato che non è mai stato impegnato in una vera campagna contro l'Italia. Finora non risulta che simile passo fosse stato fatto a Londra e che cioè il Governo italiano avesse invitato i Governi britannico ed americano ad un'azione simile ma ciò non vuol dire che vi sia la possibilità che tale invito venga rivolto. Questa sera in ogni modo, non vi è alcuna dichiarazione in vista dell'atteggiamento che assumerebbe in proposito il Governo di S.M.".

= = = = = = = = =

Bol. n. 74 bis - a. E/G
14 Marzo 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

La "Caracas" alle 15,20 informa che, secondo informazioni pervenute dai fronti italiani, la calma in Italia si avvicina alla sua fine. I messaggi parlano di bombardamenti violenti da ambo le parti nella testa di ponte di Anzio e sul fronte di Cassino. Le piogge intermittenti hanno parzialmente immobilizzato da tre settimane a questa parte il fronte principale della 5^ Armata. Il tempo nuvoso ed il fango hanno reso impossibili attacchi aerei alleati di grande ampiezza ed hanno favorito le riprese dell'offensiva da parte del Generale Kesselring contro le posizioni degli alleati nella testa di ponte. Con una ironica inversione delle tattiche del 1940 e 1941, il Comando tedesco tende ora a far sincronizzare i suoi attacchi con i periodi durante i quali il tempo impedisce l'impiego dell'aviazione da una parte e dall'altra. Tre importanti offensive tedesche sono terminate in un pieno fallimento. Sembra che la campagna sia giunta ad un punto nel quale Kesselring deve rivedere i suoi piani ed i dispositivi delle sue truppe in previsione degli sviluppi nel corso delle prossime settimane. Il generale tedesco non può contare su un prolungamento indefinito del maltempo ed è costretto a fronteggiare il problema del mantenimento di 19 Divisioni a sud di Roma, malgrado i continui attacchi aerei contro le sue linee di comunicazione."

ooo

Dal corrispondente speciale della "Reuter" presso il Quartiere Generale avanzato degli alleati in Italia, David Brown:

"Due scontri di pattuglie hanno avuto luogo nella testa di sbarco nella zona di Littoria.

Una pattuglia americana ha fatto prigionieri 13 uomini di un gruppo di "scout" tedeschi, 4 miglia e mezzo ad ovest di Cisterna. Vari piccoli scontri di pattuglie sono stati segnalati dal fronte dell'Ottava Armata ma altra neve e pioggia hanno paralizzato i fronti italiani limitando e restringendo i movimenti e l'attività a scontri di pattuglie ed a scambi di fuoco di artiglieria.

Una pattuglia tedesca di circa 20 uomini ha tentato di attraversare il Moletta, a circa tre miglia nell'interno dalla co-

./.

271310

152

Left-Top Aligned

sta della testa di sbarco domenica notte ed è stata scacciata dal fuoco dell'artiglieria e dei mortai.

La Luftwaffe ha fatto quattro piccoli attacchi sulla testa di sbarco e sulla zona di scarico domenica notte sganciando bombe contro il personale addetto allo scarico del materiale. Non sono stati segnalati però danni. La testa di sbarco ed il fronte principale si stanno rischiarando dopo l'altra neve caduta nei settori montani.

°
°°°

Corrispondenza di David Brown, inviato speciale della "Reuter" presso il Quartiere Generale degli alleati in zona avanzata in Italia:

"Le vallate dell'Italia sul fronte dell'8^ Armata sono ancora piene di fango ed occorrerà almeno una settimana di tempo bello per rassodare il terreno e renderlo adatto ad effettuare operazioni militari. Occorrerà forse altrettanto tempo nella testa di ponte e sul fronte principale della 5^ Armata poichè i fiumi colà sono ancor gonfi a causa delle ultime piogge e dello scioglimento delle nevi.

=======

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll. N. 74 bis V/P
14 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

(Radio Napoli).

La Confederazione Generale Italiana del Lavoro, recentemente costituita, ha fatto appello alle organizzazioni sindacali degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Russia perchè ci aiutino, e ci aiutino rapidamente, a risolvere i nostri problemi, e perchè soprattutto ci aiutino ad aumentare il nostro potenziale bellico, per cui noi abbiamo bisogno di un Governo che sorga dal popolo, che sia democratico e soprattutto che non sia compromesso col Fascismo.

L'appello è stato diretto alla Federazione del Lavoro americano, al Congresso delle Organizzazioni industriali degli Stati Uniti, al Consiglio italo-americano di New York, ai Sindacati di Londra ed al Centro dei Sindacati del lavoro russo a Mosca.

o
o o

Centered

Dalla stessa emittente:

Da Berna si apprende che si è ancor più intensificata la resistenza contro i tedeschi ed i fascisti nell'Italia occupata.

Secondo informazioni dell'Agenzia Internazionale svizzera, a Bologna diversi militi fascisti sono stati uccisi o feriti da bombe lanciate in varie zone della città.

Le truppe fasciste hanno iniziato la caccia dei patrioti ed uccidono chiunque si trovi in possesso di un'arma da fuoco.

Inoltre, i lavoratori di Milano, ai quali è stata comminata una multa di due milioni di lire in seguito allo sciopero recente, sono pronti ad interrompere di nuovo il lavoro.

Il giornale svizzer "Popolo e Libertà" di Bellinzona informa che lo sciopero nell'Italia settentrionale ha impressionato la popolazione, avendo dimostrato l'impotenza dei fascisti a reprimerlo.

Le puerili giustificazioni dei fascisti per quanto riguarda lo sciopero, sono oggetto di commenti ironici da parte di tutti.

./.

271312

Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2

Sta di fatto che, da quando hanno avuto inizio gli scioperi, la popolazione si mostra sempre più baldanzosa verso i fascisti, che sono trattati con il massimo disprezzo e la più profonda indifferenza.

o
o o

Da Radio Napoli:

I tedeschi, dovunque si sono ritirati, hanno lasciato i segni della loro delinquenza. Distruggono, in uno slancio sadico di vandalismo, ciò che non possono o non credono di portar via con loro.

Il giornalista Federico Frascani ha visitato uno dei paesetti dell'Alto Volturno, dove i tedeschi erano stati ospiti. Ascoltatelo. Egli vi dirà ciò che ha visto.

Il paese di Scapoli, nella zona dell'Alto Volturno, sorge sopra una cima rocciosa. Le case si confondono con il colore della terra: povere case che il vento può - si ha l'impressione - portar via come foglie secche.

Il paesello, guardato dal basso, sembrava che non avesse subito gravi offese dalla guerra. Solo qualcuna delle sue case appariva un po' diroccata. Avvicinandoci a quelle case, speravamo di trovarvi nuovamente la vita, come vi è tornata, quasi per miracolo, in tanti altri piccoli paesi della zona. La nostra macchina si arrampicava per le strade e fra poco dei fanciulli sarebbero apparsi davanti ai portoni e qualche ragazza si sarebbe affacciata alla finestra, mentre gli uomini, avvolti nei loro lunghi mantelli, si sarebbero fatti sulla piazza per vederci passare.

Era una illusione che crollò quando il paese fu visto da vicino. Tutte le case avevano le porte e le finestre spalancate. All'interno i mobili in gran parte abbattuti sul pavimento. Le pareti spoglie di suppellettili e nessuna traccia di umana esistenza.

Le case erano completamente vuote ed in tutto il paese non c'era un'anima. Pareva che da secoli ogni parvenza di vita fosse cessata nel paese, che un terribile flagello avesse colpito la popolazione costringendola ad abbandonarlo.

./.

Left-Top Aligned
Boll. N. 74 bis V/P
14 marzo 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 3

Gli uomini, le donne ed i bambini erano stati tutti deportati in massa dai tedeschi, sotto la minaccia dei fucili mitragliatori.

In pochi minuti, in seguito alla improvvisa irruzione degli unni, avevano dovuto lasciare le case e muoversi in lunghe colonne dietro il nemico in ritirata.

Quella che è avvenuta a Scapoli risponde ad un piano di rappresaglie che i tedeschi hanno messo in atto in tutta la zona dell'Alto Volturno.

In altri paesi la popolazione è riuscita a salvarsi in parte rifugiandosi nei boschi e sulle montagne.

La zona del Volturno era generosamente produttiva, la terra dava tutto quello che era necessario alla vita dei suoi abitanti. Ma quelli che sono rimasti si trovano nella miseria più squallida. I campi sono stati devastati, il bestiame portato via, le case spogliate, le olive dovettero marcire sugli alberi perchè i tedeschi non permisero che fossero raccolte.

Un giovane, di fronte ai soprusi dei tedeschi, lanciò contro di essi da una finestra una bomba a mano. Uno dei barbari rimase ucciso. Il giovane riuscì a fuggire, ma nel paese la rappresaglia dei tedeschi fu terribile. Sette fra le persone più notevoli del luogo furono impiccate. Le loro spoglie rimasero per due settimane ad offrire un macabro spettacolo nella piazza del paese.

In questa stagione, il gelo avvolge i paesini dell'Alto Volturno che noi abbiamo attraversato con il cuore stretto. Assai spesso cadeva la neve. Non c'era altro conforto che stringersi attorno ad un fuoco. Noi spesso nelle nostre soste abbiamo dovuto cercare il fuoco e scaldarci dinnanzi ad un camino. Ma mentre il calore della fiamma ci invadeva, il gelo ci prendeva il cuore quando i superstiti si mettevano a parlare.

o

o o

Napoli - "A.F.I.", ore 8.47:

Il Governo di Badoglio annuncia ufficialmente che il Governo italiano e quello sovietico hanno deciso di stabilire delle relazioni diplomatiche.

./.

271314.

156

Right-Bottom Aligned

Il comunicato sottolinea che questa decisione è il risultato di una iniziativa italiana presa alcuni mesi fa. Badoglio ha inviato a Stalin un telegramma di congratulazioni: "Al momento in cui i nostri due Paesi prendono la decisione di scambiare dei rappresentanti ufficiali, io desidero in modo particolare sottolinearvi, Maresciallo Stalin, che la Nazione italiana è cosciente dell'imponente e vittorioso sforzo bellico sovietico, e più che mai conscia dei vantaggi di una cooperazione costruttiva ed amichevole, temporaneamente e tragicamente abbandonata dal Regime che noi combattiamo oggi insieme. Io so che interpreto il sentimento della Nazione italiana indirizzando a voi, Maresciallo Stalin, ed al grande ed eroico popolo russo, i miei sinceri e riconoscenti saluti".

o
o o

("Caracas").
Londra - Commentando la ripresa di relazioni diplomatiche tra il Governo di Badoglio ed i sovietici, il redattore diplomatico del "Times" scrive:

"Fin dall'ottobre scorso, Badoglio ha dichiarato pubblicamente che egli sperava di "ristabilire gradatamente le relazioni dell'Italia con tutte le Nazioni alleate". Gli osservatori ufficiali sovietici in Italia, come quelli degli alleati occidentali, hanno riconosciuto che per il momento, non vi è altra alternativa per il Governo di Badoglio. Evidentemente, il Governo sovietico ha ritenuto che non vi è nulla da guadagnare, rinviando a più tardi un riconoscimento completo.

E' chiaro tuttavia che lo scambio progettato (scambio di missioni diplomatiche) potrebbe avere una portata molto più vasta, e gli alleati si consulteranno riguardo a questo problema di ordine generale".

./.

o°o

("Reuter",ore II,26).

Londra - Senza dubbio,lo spettacolo di un inviato russo che presenterà le sue credenziali a Re Vittorio Emanuele,provocherà un grande imbarazzo al Comitato di Liberazione,già minacciato da una crisi che distaccherebbe i democratici cristiani e possibilmente anche altri gruppi,dall'unione raggiunta con tante difficoltà al Congresso di Bari.

o°o

(Radio Bari).

La Confederazione Generale del Lavoro,riunitasi,proclama la volontà del popolo italiano d'intensificare lo sforzo di guerra di tutto il Paese,fianco a fianco con le forze alleate,contro il comune nemico: il nazi-fascismo.

Dichiara inoltre che la creazione di un vero esercito del popolo italiano dipende dalla soluzione dei problemi più urgenti della vita nazionale,cioè rifornimenti,trasporti,ricostruzione industriale,riorganizzazione agricola,e che,come premessa indispensabile, l'amministrazione del Paese deve essere epurata a cominciare dai sostenitori della monarchia e dai loro collaboratori,i complici del fascismo,e si dovrà formare un Governo democratico,composto di tutti i partiti politici.

o°o

Dalla stessa emittente:

I quotidiani odierni hanno dato notizia di un fatto la cui importanza,compagni lavoratori,non vi sarà certamente sfuggita: il pieno accordo raggiunto la scorsa settimana a Napoli fra i due gruppi di unione sindacale,i quali hanno recentemente tenuto i loro congressi a Bari e a Salerno. L'accordo ha apportato alla creazione di un'unica Confederazione Generale del Lavoro,che accoglierà tutti i lavoratori dell'Italia libera. Il movimento sindacale,sorto agli inizi quasi per impeto spontaneo dalla massa lavoratrice, viene così sempre più acquistando fisonomia concreta e organica.

La Confederazione Generale del Lavoro incrementerà il sorgere delle unioni sindacali,darà ad esse direttive,tutelerà gli interessi dei lavoratori.

./.

271316

158

Left-Top Aligned
Coll. 1.74-bis
I4 marzo I944

Ricordatevi, lavoratori di tutte le categorie e di tutti i partiti, che la parola d'ordine deve essere quella di organizzarvi tra di voi, tra tutti voi, all'infuori di quelle che possono essere le tendenze politiche di ciascuno, sull'unica base dei vostri interessi di categoria.

Organizzarsi, organizzarsi, organizzarsi!

o°o

Conversazione di Lorenzo Scala: "La lezione di uno sciopero", diramata da Radio Bari:

Non è mia intenzione parlarvi dello sciopero, di quello sciopero che state seguendo con commossa ansia. Ne hanno parlato e ne stanno parlando le radio di tutto il mondo libero, con una significativa unanimità di entusiasmo e con parole ben più alte di quelle che io potrei trovare per voi. Soprattutto ne parla e continuerà a parlarne la cronaca viva, con la voce dei fatti, che saranno sempre più eloquenti di quelli di tutti i commentatori del mondo. Piuttosto vorrei parlarvi del suo significato e della lezione che ne può derivare.

Dovrei chiedervi, intanto, qual'è stata la vostra reazione alla notizia. Che cosa avete provato e pensato, udendola? Dell'ammirazione, prima di tutto - su questo non c'è dubbio - per quei vostri meravigliosi fratelli ed anche per noi; un sentimento d'orgoglio, perché questo prova che i nostri fratelli stanno dando una di quelle prove che ci risollevano nella considerazione di tutto il mondo. Vent'anni di fascismo, sia pure a malincuore sopportato, e lo sfasciamento del nostro esercito, ci avevano collocati forse più in basso di quanto noi meritavamo.

Ma accanto a questi sentimenti vi sarà stata, in ne sono sicuro, almeno in una parte di voi, anche un po' di meraviglia. Come è possibile mai che questo sciopero sia riuscito, malgrado la Gestapo, malgrado le "S.S.", malgrado i carri armati tedeschi e le schiere degli ultimi fascisti? Perché questi vent'anni di fascismo un qualche effetto ancora lo conservano su molti di noi, l'effetto di averci fatto dimenticare la potenza di una massa anche inerme, organizzata per una causa giusta, di farci credere ancora che non sia possibile a una minoranza di far fare quello che vuole a una maggioranza ad essa sottoposta, soltanto perché i pochi non hanno le armi.

./.

271317
159
Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Vent'anni di fascismo hanno forse fatto dimenticare a molti la potenza di quell'arma silenziosa del lavoratore, lo sciopero, molto più efficace delle manifestazioni di piazza, che pochi colpi di mitragliatrice bastano a disperdere.

Vedete? Io non voglio qui tessere l'elogio dello sciopero per lo sciopero. Dio me ne guardi! In tempo di guerra, una guerra santa per la libertà, lo sciopero può essere addirittura un delitto, anche se siano magari giusti i motivi particolari che lo hanno provocato. In tempo di pace, lo sciopero reca in qualsiasi caso un danno alla produzione. Ma all'infuori dei tempi eccezionali, che devono essere veramente tali, in cui particolari esigenze impongono a ciascuno un sacrificio di libertà, lo sciopero deve restare possibile, non si deve nemmeno tentare di togliere alle masse il diritto di farvi ricorso, sia pure come all'arma delle necessità estreme, perché, vedete compagni, lo sciopero è come il campanello d'allarme, che denuncia le crisi più gravi e/si sopprime il diritto allo sciopero - come il fascismo ha creduto di poter fare - si fa come chi nasconda una ferita in testa, anziché cercare di curarla.

Son cose vecchie, quelle che vi dico. Ben più potenti voci della mia le hanno dette, e da molti anni, ai lavoratori di tutto il mondo, ma c'era il rischio che qui in Italia ci si fosse un po' dimenticati di ciò/ Ed ora questo sciopero, questo meraviglioso sciopero, potrà avere anche l'effetto di rifrescare le memorie.

I lavoratori dell'Italia liberata si sanno liberati. Già sorgono le Camere del Lavoro, le Unioni, le Federazioni. La Confederazione Generale del Lavoro è già all'opera. Si creano le Leghe, che domani faranno la loro opera pacificatrice per la soluzione dei conflitti del lavoro.

E' sperabile che lo spirito di collaborazione che anima certamente tutti gli italiani, quando - a pace conclusa - ci si troverà di fronte ai problemi della ricostruzione, eviterà le crisi gravi che rendono gli scioperi necessari e sacrosanti. Ma se domani, per colpa d'una minoranza egoista, cui la lezione del fascismo e della guerra non avesse servito, che fosse sorda al grido di maggior giustizia che come tale prorompe, tutti gli sforzi di collaborazione sboccassero in un vicolo cieco, i lavoratori italiani si ricorderanno certamente di quando 300.000 dei loro, inermi, in mezzo a un Paese militarmente occupato da un esercito ancora potente, hanno osato incrociare le braccia in un gesto di sfida, e la Gestapo, terrore d'Europa, è rimasta a guardarli, livida di rabbia impotente.

./.

271318

Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -8-

°°°

Radio Bari informa che la costituenda "Federazione Nazionale fra i dipendenti statali" si propone di raccogliere in un'unica organizzazione-madre tutti i sindacati, costituiti o in via di costituzione, dei lavoratori che prestano la loro opera presso le Amministrazioni statali, provinciali, comunali o parastatali.

Lo statuto di questa Federazione prevede l'adesione alla Confederazione Generale del Lavoro ed ha nel programma la difesa degli interessi generali di tutte queste categorie di impiegati, funzionari e lavoratori manuali cui il fascismo aveva persino vietato l'effimera tutela di quelle che erano allora le cosiddette organizzazioni sindacali.

Due riunioni preliminari sono state tenute a questo scopo per gettare le basi della costituzione, per iniziativa della Federazione nazionale postelegrafonici e del sindacato ferroviari italiani.

Nell'ultima riunione di sabato 11 corrente i rappresentanti di detta organizzazione hanno approvato un messaggio, trasmesso per telegramma al Capo del Governo, di cui riportiamo il testo:

"Federazione nazionale dipendenti statali, parastatali e locali, riunita per esaminare gravissima situazione economico-alimentare, oltremodo sentita classe impiegatizia, visto che non ancora è stato confermata indennità bombardamento quale misura deliberata nella zona liberata, ad evitare gravissime ripercussioni agitazioni serpeggianti nelle masse costrette all'estrema rinuncia, invita Governo a provvedere con assoluta urgenza".

°°°

Dalla frontiera italiana l'"AFI" ha notizia che, durante questi ultimi mesi, la resistenza italiana ha manifestato viva attività ed i partigiani hanno compiuto numerose operazioni. Questi sono i fatti che risultano dal bilancio pubblicato a tale riguardo dall'organo clandestino "Italia Libera".

Nella zona di Biella (Piemonte) nel solo mese di dicembre i partigiani hanno eseguito 63 operazioni di guerriglia occupando e disarmando I8 caserme della milizia o dei carabinieri, sabotando e distruggendo macchine ed utensili di sette fabbriche che lavorano per i tedeschi. Essi hanno anche distrutto la sede del giornale

./.

"Biella" organo fascista collaborazionista. Nel corso di questa o= perazione cinque tedeschi e venti fascisti sono stati uccisi.

In Lombardia la guerriglia ha compiuto 56 azioni, nel corso delle quali sono stati uccisi I50 tedeschi e 40 fascisti, sono stati di= strutti depositi di armi, di esplosivi e di automobili ed una cen= trale elettrica.

Nel gennaio i patrioti, difendendo Barge in Piemonte, hanno so= stenuto un forte attacco tedesco appoggiato da carri armati. Gli attaccanti hanno lasciato tre grossi carri armati e 50 morti sul terreno. In Val Susa e Val di Almazo sono stati effettuati attac= chi contro autocarri e autoblindo tedesche, durante i quali su 50 soldati trasportati uno solo è fuggito.

Parallelamente alle azioni militari, si intensificano i sabotag= gi.

Due ponti sono saltati sulla linea Torino-Bardonecchia, interrom= pendo il traffico con la Francia per parecchi giorni. Un simile "in= cidente" sopravvenuto su un ponte presso Monfalcone ha interrotto il traffico durante IO giorni. Il 22 gennaio una mina ha danneggia= to presso Como un treno speciale del Comando tedesco. Il 12 gennaio è saltato in aria un posto di osservazione antiaerea presso Genova e sono stati uccisi 8 fascisti.

Sono stati distrutti una fabbrica della Fiat a Bussoleno, un de= posito di carburante a Forlì e la stazione trasformatrice di Impe= ria.

Durante il mese di dicembre la guerriglia si è estesa alle re= gioni centro-meridionali, nella Maiella (Abruzzi) e nelle Marche. Vengono riferite 51 operazioni diverse nel solo Lazio che hanno causato la morte di I50 tedeschi e IO fascisti.

Dopo lo sbarco a Nettuno l'attività di sabotaggio contro le co= municazioni in queste regioni si è ancora intensificata. Un'altra manifestazione di resistenza si nota negli attacchi contro le sedi fasciste e le caserme della milizia, particolarmente a Forlì, Cesena, Imola, Modena ove sono state catturate 300 rivoltelle ed è stato uc= ciso il Segretario del Partito Fascista. Numerosi funzionari fasci= sti, quali Commissari federali e Capi della Milizia sono stati giu= stiziati e nelle lista si rileva persino il nome di donna, quale quello della direttrice dei Fasci femminili di Dronero.

I tedeschi vengono spesso uccisi da bombe nei caffè di Genova, Torino e Milano.

./.

"L'Italia Libera" da in seguito i dettagli sui combattimenti svoltisi sui primi di febbraio in Val Pellice, ove la Milizia ha intrapreso, con l'appoggio dei tedeschi, un'offensiva "pacificatrice" a valga su tutti i punti a quella di Barnaud in Alta Savoia. Malgrado l'intervento della Luftwaffe (che una volta ha mitragliato per errore una colonna di bersaglieri) i patrioti sono riusciti a resistere fino ad ora. Grazie ad un cannone catturato alla Milizia, i patrioti sono riusciti a prendere d'assalto una caserma a Dobbio. Le forze della repressione si vendicano per le gravi perdite subite, incendiando le case con i lanciafiamme o distruggendole con l'artiglieria.

Analizzando i risultati ottenuti, "L'Italia Libera" conclude: "La necessità della lotta contro i fascisti ed i tedeschi e la necessità di prepararsi a tempo per la pace finale, nella quale l'insurrezione deve trascinare tutto il Paese, sono ormai perfettamente capite perchè il popolo ha una giusta visione degli interessi morali e materiali della Patria".

o

o o

Commentando lo stabilirsi di relazioni diplomatiche italo-sovietiche, il corrispondente diplomatico del "Times" scrive - a quanto riferisce la "Reuter" alle 14,50- quanto segue:

"Gli osservatori ufficiali sovietici in Italia, come quelli degli alleati occidentali sono d'accordo sul fatto che per il momento non esiste alcuna alternativa apparente del Governo Badoglio, nonostante tutte le critiche lanciate contro di esso dai gruppi di opposizione in Italia. Oltre a ciò la decisione sovietica sopraggiunge entro il termine di 10 giorni dalla informazione che Badoglio sulle prime era disposto a dimettersi nell'aver appreso che il Governo sovietico aveva chiesto che gli venisse consegnata una parte della Flotta italiana che si era arresa. Lo scambio di missioni indubbiamente rafforzerà la posizione, già forte per le assicurazioni britanniche ed americane, che le necessità della Russia saranno contemplate dagli alleati e non con le risorse italiane. E' ovvio tuttavia che i proposti scambi di missioni fanno sorgere problemi assai più vasti sull'intera situazione". Il corrispondente sottolinea infine che, fino ad ora, non vi è stato alcuno scambio di missioni fra gli alleati e il Governo italiano e conclude: "E' altamente inconsueto che un simile scambio venga fatto con un Governo che è ancora legato dalle condizioni di un armistizio"..

o

./.

271321

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 11

A proposito della ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Russia e l'Italia, la radio di Bari ha trasmesso il seguente commento dal titolo:

"SIGNIFICATO DI UN AVVENIMENTO"

La ripresa delle relazioni fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche chiude un capitolo ed apre una nuova fase della vita internazionale italiana. Come tale, è avvenimento di ovvia importanza e sarà indubbiamente apprezzato in tutto il suo significato ..... l'importanza dello sforzo bellico della Russia Sovietica, dei grandi sacrifici stoicamente sopportati..... le travolgenti vittorie su guerra che era stata considerata come la più colossale macchina di guerra che il mondo abbia mai conosciuto, tutto quello che tale sforzo e tali vittorie necessariamente presuppongono ed implicano in fatto di organizzazione economica, politica e sociale, danno - senza possibilità di contestazioni - alla Russia sovietica un posto prevalente oggi in guerra, nella pace domani.

La nuova Italia, in quasi mezzo anno di co-belligeranza ha d'altra parte dato e dà prove che dovrebbero essere assolutamente probanti del suo buonvolere, della sua lealtà, del suo deciso e fermo proposito di totale collaborazione con le Nazioni unite. Italia e Russia registrano realisticamente tali circostanze ed altrettanto realisticamente ne traggono le conseguenze, che sono, del resto condizioni necessarie di ogni politica veramente ricostruttrice.

Aderendo al desiderio manifestato dal Regio Governo..... la Russia..... ed è questo indubbiamente un gesto che non sarà facilmente dimenticato dal popolo italiano, compiuto come è in una delle ore più tragiche della sua storia.

E' superfluo, e forse sarebbe in questa occasione intempestivo, sottolinearci..... occorre piuttosto sottolineare in modo particolarissimo la necessità che da esso tutti gli italiani ritraggano una ulteriore ragione di perseverare con ogni mezzo nel loro sforzo contro l'oppressore tedesco, un ulteriore motivo di completa e integrale collaborazione con le Nazioni unite, un ulteriore incentivo a vivere liberi tra le Nazioni libere.

271322

Boll.N°75
I5 marzo I944
A/P

- LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -

("United Press" ore I9):

Napoli - Corrispondenza di Vermillion

Forti formazioni di bombardieri britannici ed americani hanno ripreso l'attacco contro la rete ferroviaria già malridotta che fornisce le Armate tedesche nell'Italia meridionale mentre forze alleate hanno respinto nuove puntate delle pattuglie naziste su ambedue i fronti.

Bombardieri medi, avvantaggiandosi della sosta delle nevicate e delle pioggie hanno seminato ieri incendi e rovine su numerosi punti chiave sulla costa occidentale italiana e sulle linee ferroviarie centrali.

Allo stesso tempo caccia alleati e bombardieri leggeri hanno sorvolato quasi senza incontrare opposizione la testa di sbarco di Anzio e i sobborghi di Roma bombardando e mitragliando truppe, installazioni e trasporti in appoggio delle forze della testa di sbarco.

o
o o

"Reuter" ore 0,47:

Dal Q.G. avanzato degli alleati in Italia - Apparecchi "Marauder" hanno bombardato la stazione Prenestina a Roma ieri, martedì. Questa stazione di smistamento si trova alla congiunzione della linea Firenze-Roma con la principale linea che da Roma porta alla costa orientale italiana.

o
o o

Corrispondenza di David Brown, inviato speciale della "Reuter" presso il QG. alleato avanzato in Italia. ore 22,07:

E' probabile che dovrà passare circa una settimana prima che il terreno in qualunque dei tre fronti di battaglia del Generale Alexander sia abbastanza asciutto da permettere delle efficaci operazioni militari.

./.

271323

Left-Top Aligned

Centered

Right-Bottom Aligned